



**STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**  
*IV REPARTO - LOGISTICA E INFRASTRUTTURE*  
*- UFFICIO RICERCA E SVILUPPO -*

---

SMD - L - 014

**DIRETTIVA SULL'ORGANIZZAZIONE, IMPIEGO  
E FUNZIONAMENTO DEL POLIGONO SPERIMENTALE E DI  
ADDESTRAMENTO INTERFORZE DI SALTO DI QUIRRA**

Roma, 27 febbraio 2003

**ATTO DI APPROVAZIONE**

Approvo la "DIRETTIVA SULL'ORGANIZZAZIONE, IMPIEGO E FUNZIONAMENTO DEL POLIGONO SPERIMENTALE E DI ADDESTRAMENTO INTERFORZE DI SALTO DI QUIRRA" SMD-L-014, Edizione febbraio 2003.

Roma, 27 febbraio 2003

**IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**  
**Generale Rolando MOSCA MOSCHINI**



ORIGINALE  
(retro bianco)

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

<b>DIRAMAZIONE ESTERNA</b>	<b>N. Copie</b>
Ministero della Difesa - Gabinetto del Ministro	8
Consiglio Superiore delle Forze Armate	5
Stato Maggiore dell'Esercito	20
Stato Maggiore della Marina	20
Stato Maggiore dell'Aeronautica	20
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri	10
Ministero della Difesa - Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti	20
Centro Alti Studi per la Difesa	4
Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari	2
Ufficio Centrale per le Ispezioni Amministrative	2
Direzione Generale degli Armamenti Terrestri	5
Direzione Generale degli Armamenti Navali	5
Direzione Generale degli Armamenti Aeronautici	5
Direzione Generale delle Telecomunicazioni, dell'Informatica e delle Tecnologie Avanzate	5
Direzione Generale di Commissariato e dei Servizi Generali	2
Direzione Generale dei Lavori e del Demanio	2
Direzione Generale della Sanità Militare	2
Ufficio Addetti Militari della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico	3
Rappresentanza Militare Italiana presso il Comitato Militare NATO	3
Rappresentanza Militare Italiana presso il Comando Supremo delle Potenze Alleate in Europa	3
Rappresentanza Militare Italiana presso il Comitato Direttivo dell'Organizzazione Logistica NATO	1
Comando Logistico A.M.	10
Poligono Interforze di Salto di Quirra	10
<b>ESTENSIONE DI COPIA</b>	
Comando Operativo di vertice Interforze	5
Comando interforze per le Operazioni delle Forze Speciali	2

III

2<sup>^</sup> serie AA/VV

ORIGINALE  
(retro bianco)

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

<b>DIRAMAZIONE INTERNA</b>	<b>N. Copie</b>
Segreteria Particolare del Capo di SMD	1
Ufficio Generale del Capo di SMD	2
Ufficio Generale Sanità Militare	2
Ufficio del Sottocapo di SMD	2
I Reparto Personale	4
II Reparto Informazioni e Sicurezza	4
III Reparto Politica Militare e Pianificazione	4
V Reparto Affari Generali	2
VI Reparto Sistemi C4I e Trasformazione	4
Ufficio Generale Pianificazione, Programmazione e Bilancio	4
Ufficio Generale Affari Giuridici	2
Centro Interforze per la Verifica degli Armamenti	2



## INDICE

Frontespizio.....	Pag. I
Atto di approvazione.....	Pag. II
Elenco di distribuzione.....	Pag. III
Registrazione delle aggiunte e varianti.....	Pag. V
Indice.....	Pag. VI
Premessa.....	Pag. VIII

## PARTE PRIMA

### CONFIGURAZIONE ORDINATIVA

Generalità.....	Pag. 1
Compiti ed attività.....	Pag. 1
Dipendenze.....	Pag. 2
Organizzazione.....	Pag. 2
Ordinamento e Organici.....	Pag. 2
Comitato Interforze per il Poligono.....	Pag. 3

## PARTE SECONDA

### ATTIVITA' SPERIMENTALI E ADDESTRATIVE

Generalità.....	Pag. 4
Richiesta di impiego del Poligono.....	Pag. 4
Esame e valutazione delle richieste di impiego - Programmazione annuale.....	Pag. 4
Accordi e convenzioni.....	Pag. 5
Svolgimento delle Prove, delle Sperimentazioni e dei Cicli Addestrativi.....	Pag. 5
Documentazione Relativa ai Cicli di Attività.....	Pag. 6
Autorizzazioni di accesso al PISQ.....	Pag. 6

## PARTE TERZA

### FINANZIAMENTI E MEZZI

Finanziamento delle attività.....	Pag. 7
Aspetti finanziari relativi alle utenze oggetto di Accordo/Convenzione.....	Pag. 7
Mezzi.....	Pag. 7

## PARTE QUARTA

### POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO DEL POLIGONO

Definizione delle esigenze.....	Pag. 7
Programmazione dell'investimento/ammodernamento.....	Pag. 7

## PARTE QUINTA

### ESERCIZIO

Programmazione annuale.....	Pag. 9
Esigenze impreviste.....	Pag. 9
Consuntivi annuali.....	Pag. 9

## ANNESSI

Annesso I:	D.M. del 21 novembre 1987 e del 30 settembre 1996.
Annesso II:	Comitato Interforze per il Poligono.
Annesso III	Scheda notizie per la richiesta di utilizzazione del PISQ.
Annesso IV:	D.M. del 26 gennaio 1998.
Annesso V:	Procedure per il versamento del corrispettivo delle prestazioni effettuate.

## ALLEGATI

Allegato "A":	Direttiva CL - 107.
Allegato "B":	Posizioni organiche per le quali è richiesta la qualifica di "Sperimentatore".
Allegato "C":	Consuntivo delle spese di esercizio (Divisioni e Reparti del Comando Logistico).
Allegato "D":	Consuntivo delle spese di esercizio (PISQ).

## PREMESSA

Il Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra (PISQ) è una unità composta da personale delle 3 F.A. che opera, da un lato, nel settore della sperimentazione a terra ed in volo di sistemi d'arma complessi e, dall'altro, in quello dell'addestramento all'impiego di ogni tipologia di armamento (di caduta o di lancio, guidato o non) per l'uso aereo, navale e terrestre.

Il Poligono costituisce pertanto un importante patrimonio operativo per le Forze Armate italiane perché consente l'effettuazione di campagne sperimentali e addestrative per ottimizzare caratteristiche tecniche e modalità d'impiego dei vari sistemi d'arma in una cornice di sicurezza e con la disponibilità di dati tecnico-operativi affidabili e significativi.

La possibilità di svolgere tali attività è particolarmente importante, oltre che per scontate motivazioni economiche e temporali, perché consente di mantenere un elevato livello di riservatezza minimizzando così il rischio che prove o cicli addestrativi condotti su Poligoni esteri, potrebbero portare ad una indesiderata dispersione di informazioni operative.

Alla luce delle vigenti disposizioni legislative e ordinarie, il Poligono è inserito nella struttura del Comando Logistico A.M. e, più precisamente, a sottolinearne i compiti di sperimentazione, nella 1<sup>a</sup> Divisione del Comando Logistico A.M. (Centro Sperimentale di Volo - C.S.V.).

Ferme restando le citate dipendenze, il programma annuale delle attività del Poligono è approvato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa che, per il tramite del proprio Stato Maggiore, esercita anche il controllo sulle operazioni portate a termine e indica particolari aree in cui ritiene necessario perseguire un incremento delle capacità del Poligono stesso.

Il presente documento stabilisce alcuni lineamenti ordinativi essenziali, fissa le norme che regolano lo svolgimento di tutte le attività istituzionali, definisce le modalità di alimentazione finanziaria nonché l'iter di identificazione ed attuazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento del Poligono identificando, ove del caso, linee di comunicazione e comando semplificate e indispensabili per una tempestiva soluzione di problematiche tecnico-operative.

Con l'entrata in vigore della presente direttiva sono sostituite ed abrogate le precedenti:

- SMA - 216, edizione 1988;
- SMA 42/1/79, edizione novembre 1979.

## PARTE PRIMA

### CONFIGURAZIONE ORDINATIVA

#### 1. Generalità

Il Poligono Interforze di Salto di Quirra (PISQ) è un Ente sperimentale e di addestramento della Difesa, inserito nell'organizzazione del Comando Logistico A.M. - 1<sup>a</sup> Divisione (Centro Sperimentale Volo - C.S.V.).

L'utilizzazione del PISQ è a carattere interforze (Annesso I) e la programmazione delle attività annuali deve essere preventivamente approvata dal Capo di Stato Maggiore della Difesa su proposta di un Comitato Interforze per il Poligono, costituito secondo le finalità riportate al successivo para. 6.

Al funzionamento del PISQ concorre personale delle varie F.A..

#### 2. Compiti ed attività

Il PISQ ha il compito di:

- curare la preparazione specifica ed il mantenimento dei livelli addestrativi del personale assegnato;
- attuare le predisposizioni necessarie alla effettuazione dei cicli di sperimentazione e addestramento approvati dallo SMD;
- garantire le condizioni di sicurezza per il regolare svolgimento delle attività;
- assicurare il rilevamento e la raccolta dei dati di prova/attività;
- effettuare la prima analisi e l'organizzazione dei dati stessi per garantirne affidabilità e adeguata precisione;
- approntare la presentazione organizzata dei medesimi dati agli utenti del Poligono;
- mantenere adeguati rapporti con Enti/Poligoni di sperimentazione e addestramento nazionali ed esteri nell'ambito delle attività istituzionali;
- svolgere un'adeguata azione di informazione/comunicazione sulle proprie capacità/attività nei confronti di potenziali utilizzatori nazionali ed esteri;
- verificare e proporre modifiche e ammodernamenti delle strutture e dei mezzi del poligono in linea con le potenziali esigenze delle F.A..

In virtù della dislocazione geografica e delle vaste aree di cui dispone, nonché delle possibilità di comando e controllo, il Poligono si presta anche all'effettuazione di sperimentazioni tattiche, prove operative e cicli addestrativi concernenti armamenti e/o sistemi individuali e non, per le attività di "evasione e fuga", incursioni in territorio ostile, operazioni effettuate con l'uso di Night Vision Goggles (sistemi di visione notturna) etc. nonché di operazioni di dismissioni/alienazione di armamenti obsoleti.

### 3. Dipendenze

Il PISQ dipende:

- gerarchicamente dalla 1<sup>a</sup> Divisione del Comando Logistico dell'Aeronautica Militare (Centro Sperimentale Volo - C.S.V.);
- per gli aspetti territoriali e di Presidio dal Comando della III Regione Aerea.

### 4. Organizzazione

a. Le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento del PISQ sono riportate nelle T.O. dell'Ente.

b. Il Comandante del PISQ è un Ufficiale Generale del Ruolo Naviganti dell'A.M. ed è coadiuvato da un Comandante in 2<sup>a</sup> dell'E.I.

In considerazione delle attività sperimentali ed operative condotte sul Poligono, costituiscono titolo preferenziale per ricoprire gli incarichi sopra citati le qualifiche attinenti alla sperimentazione di sistemi d'arma, le precedenti esperienze nell'impiego di sistemi d'arma complessi e l'attività di comando di Reparti Operativi.

c. Il PISQ è articolato su due aree principali in cui vengono svolte le attività di istituto:

- l'area del Poligono a terra, che comprende il Comando presso la sede di Perdasdefogu;
- l'area del Poligono a mare, che comprende la sede del Distaccamento Logistico di Capo S. Lorenzo.

### 5. Ordinamento e Organici

L'ordinamento e gli organici sono definiti dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, previa approvazione da parte del Capo di SMD delle T.O. dell'Ente.

Il personale militare da destinare al PISQ è ripartito tra le F.A. nella seguente misura:

- 35% Esercito;
- 15% Marina;
- 50% Aeronautica.

Nel caso di partecipazione dell'Arma dei Carabinieri all'attività del Poligono, le percentuali dovranno essere riviste prevedendo esplicitamente il concorso organico dell'Arma.

All'atto dell'assegnazione, il personale destinato alle articolazioni tecnico-operative deve aver già maturato significative esperienze nella gestione/operazioni di sistemi d'arma complessi.

Qualificazioni nell'ambito della sperimentazione di sistemi d'arma costituiscono titolo preferenziale.

Il personale del Poligono destinato ad operare in alcune posizioni chiave dell'area tecnico-operativa deve essere qualificato per la condotta di attività sperimentali in accordo alle figure professionali previste nella direttiva del Comando Logistico A.M. CL - 107 del giugno 2002 (Allegato "A"). In Allegato "B" sono riportate le posizioni organiche relative al personale da qualificare. Il Comando del Poligono programma numero e tipologia dei corsi e individua il personale da avviare alla frequenza dei corsi stessi.

I costi di partecipazione ai corsi di qualificazione sopracitati sono ricompresi nei fondi assegnati annualmente alla F.A. di appartenenza nel quadro delle attività di esercizio/addestramento.

Eventuali esigenze urgenti potranno essere coperte con fondi dell'A.M. da restituirsi con partite di "debito/credito".

#### **6. Comitato Interforze per il Poligono**

Al fine di assicurare un adeguato e bilanciato soddisfacimento delle esigenze d'impiego del Poligono da parte delle F.A., e di indirizzare, secondo le esigenze operative, lo sviluppo delle diverse attività, è istituito un Comitato Interforze per il Poligono.

Composizione, modalità di funzionamento e compiti sono indicate nell'Annesso II.

## PARTE SECONDA

### ATTIVITA' SPERIMENTALI E ADDESTRATIVE

#### 1. Generalità

Le attività istituzionali del Poligono si svolgono su aree demaniali, entro spazi marittimi ed aerei che devono essere resi sicuri e disponibili alle attività stesse mediante ordinanze di sgombero e NOTAM che ne interdicano l'accesso a mezzi e persone non autorizzati.

Il Poligono svolge una capillare azione di controllo delle aree interessate alle attività al fine di garantirne la massima possibile sicurezza.

Il Comandante del Poligono è responsabile del regolare svolgimento di tutte le attività operative, di sperimentazione e addestramento condotte sul Poligono e ne autorizza lo svolgimento.

Le attività del Poligono sono svolte secondo le seguenti limitazioni calendariali:

- 21 settembre /20 giugno: nessuna limitazione;
- 21 giugno /20 settembre: attività non a fuoco.

Deroghe alle predette limitazioni dovranno essere concordate, a fronte di consistenti ed urgenti esigenze operative, con le Autorità locali/regionali.

#### 2. Richiesta di impiego del Poligono

Le richieste di impiego del Poligono devono essere inoltrate al PISQ entro il mese di giugno dell'anno precedente a quello di preventivato utilizzo.

Nell'Annesso III è riportata la "scheda notizie" contenente le informazioni minime da fornire all'atto della richiesta.

#### 3. Esame e valutazione delle richieste di impiego — Programmazione annuale

Il Comando PISQ elabora, entro il mese di settembre di ogni anno, la bozza del programma operativo dell'anno successivo sulla base della fattibilità tecnica, operativa e logistica delle diverse attività, tenuto anche conto delle relative implicazioni tecnico-finanziarie. Tale programma è trasmesso ai membri del Comitato Interforze per il Poligono, per un preventivo coordinamento nell'ambito degli S.M. di F.A. e per il successivo esame congiunto da tenersi nel corso della prevista riunione annuale del Comitato.

Il programma, vagliato dal Comitato Interforze per il Poligono, viene quindi sottoposto all'approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa. Successivamente, a cura del PISQ, esso viene diramato a tutti gli Utenti.

Alla ricezione dell'autorizzazione da parte dello SMD, il Poligono avvia contatti diretti con gli Enti richiedenti per definire i dettagli tecnico-operativi delle varie operazioni.

1^ serie AA/VV

Il PISQ, in ottemperanza a quanto sancito dalla legge n. 104 del 2 maggio 1990, invia ogni 6 mesi al Comitato Misto Paritetico per le Servitù Militari in Sardegna, per il previsto parere consultivo, il programma relativo alle attività a fuoco programmate.

Eventuali richieste di varianti temporali e/o quantitative alle attività già autorizzate che intervengano in corso d'anno, potranno essere sottoposte al Comando del PISQ, con preavviso adeguato per emanare le "ordinanze di sgombero". Il PISQ, vagliata la fattibilità tecnica e la compatibilità temporale con la programmazione già approvata, opera direttamente le varianti al programma annuale, dando la notizia a SMD.

Qualora il PISQ rilevi una incompatibilità o un rischio di interferenza tra le attività richieste deve, in tempo utile, informare SMD (IV Reparto), proponendo, ove disponibili, alternative che consentano di soddisfare tutte le esigenze. Sulla base delle indicazioni fornite da SMD viene quindi stabilito il nuovo programma di attività.

#### 4. Accordi e Convenzioni

Per ottenere un elevato grado di efficienza, ferme restando le prioritarie esigenze delle F.A., è consentito ed auspicato l'impiego del Poligono da parte di utenti terzi, quali Forze Armate della NATO e di altri Paesi alleati, industrie nazionali ed estere, Enti di ricerca. Le modalità di impiego da parte dei citati utenti sono regolate da appositi Accordi o Convenzioni, la cui stipula è effettuata dalla Direzione Generale delle Telecomunicazioni, dell'Informatica e delle Tecnologie Avanzate (TELEDIFE, struttura ordinativa e competenze in Annesso IV), previa autorizzazione delle attività da parte del Capo di SMD.

A mente del DPR 21.02.2006 e del Decreto Interministeriale (Difesa-Economia-Finanze) del 29.12.2006, potrà anche essere utilizzata la forma e le procedure previste per le cessioni e permute, in alternativa alle procedure amministrative di versamento di proventi riassegnabili di cui al successivo Annesso V, para. 1 e 2..

Segnatamente all'utilizzo del PISQ:

- lo SMD valuta tutte le richieste di utilizzo del Poligono, previo coordinamento con lo SMA sulla loro fattibilità, e propone al Capo di SMD l'approvazione o meno dell'attività;
- lo SMA riceve ed esamina le richieste di utilizzo del PISQ avanzate da utenti nazionali ed esteri militari e civili, esprime il relativo parere di fattibilità avvalendosi del PISQ e le sottopone allo SMD per l'approvazione. Una volta ricevuta l'approvazione indirizza e coordina i procedimenti discendenti. Autorizza inoltre il rinnovo annuale delle Convenzioni già operanti, se queste non sottendono modifiche sostanziali alle attività di previsto svolgimento;
- il Poligono, su mandato dello SMA, produce studi di fattibilità estesi alla stima dei costi in merito a tutte le richieste di utilizzo e ne sottopone gli esiti allo SMD per il tramite dello SMA.

2^ serie AA/VV

## 5. Svolgimento delle Prove, delle Sperimentazioni e dei Cicli Addestrativi

Il Comandante del PISQ è responsabile della sicurezza di tutte le attività di addestramento e prova che si svolgono sul Poligono e si avvale degli organi tecnico - operativi dipendenti per l'analisi e la pianificazione di dettaglio delle attività proposte. Gli utenti dovranno dare conferma dell'effettuazione della medesima in tempo utile per l'emissione delle ordinanze di sgombero (in genere 30 o 60 giorni), così da consentire al PISQ di porre in essere tutte le predisposizioni necessarie e di armonizzare l'attività in parola con le altre "in fieri" presso il Poligono. Apposite riunioni per la definizione delle modalità di dettaglio per lo svolgimento di ogni attività saranno tenute presso il PISQ almeno 50 giorni prima dell'inizio della stessa. Le attività di bonifica, da ordigni inesplosi, delle aree utilizzate saranno tassativamente a cura dell'Utente.

## 6. Documentazione Relativa ai Cicli di Attività

L'esecuzione di ciascun ciclo di attività sperimentale e/o addestrativa è consentita previa approvazione da parte del Comandante del Poligono della documentazione tecnico operativa che specifica finalità, modalità di svolgimento, limiti e obiettivi dell'attività, comprensivi della tipologia dei dati e delle analisi da effettuare sugli stessi.

La procedura relativa ai termini e alle modalità di compilazione della predetta documentazione è emessa, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente direttiva, da parte del PISQ e trasmessa a tutti gli organi e Comandi interessati.

Al termine di ogni ciclo di attività, il PISQ provvede alla compilazione e trasmissione della seguente documentazione:

- relazione tecnico-operativa (comprendente, qualora necessario, anche le eventuali restituzioni traietto grafiche) da indirizzare al C.S.V. (per le attività sperimentali), all'Utente titolare della prova e, qualora richiesto, allo Stato Maggiore della Difesa o agli Stati Maggiori interessati;
- relazione tecnico-finanziaria, indirizzata a TELEDIFE e SMD UGPPB per gli aspetti di rispettiva competenza, qualora l'attività si sia svolta, sulla base di Convenzione/Accordo a titolo oneroso per l'Utente.

Qualora ritenuto necessario per attività di particolare interesse e/o complessità, il Comando del PISQ organizza una presentazione verbale delle attività condotte e dei risultati conseguiti.

## 7. Autorizzazioni di accesso al PISQ

Le richieste di autorizzazione di accesso al PISQ per il personale estraneo all' A.D. dovranno essere avanzate secondo le modalità previste dalla direttiva PCM ANS-1R vol. III Edizione 1993 e successivi aggiornamenti.

1<sup>^</sup> serie AA/VV

## PARTE TERZA

### FINANZIAMENTI E MEZZI

#### 1. Finanziamento delle attività

Il finanziamento delle attività del PISQ viene assicurato:

- dalle singole F.A. di appartenenza per gli stipendi, paghe, assegni fissi e di mantenimento del personale nonché per l'attività addestrativa e l'espletamento di corsi programmati dalle stesse F.A.;
- dallo SMA, per le esigenze di esercizio e funzionamento;
- dallo SMD, su proposta dello SMA, per l'ammodernamento e il potenziamento del Poligono.

Il relativo fabbisogno, a seguito dell'approvazione da parte del Capo di SMD, è tratto nell'ambito della progettazione generale delle spese per lo strumento militare.

Esso include le spese relative ai corsi di qualificazione del personale per le specifiche attività interforze ai quali deve partecipare il personale assegnato al PISQ.

#### 2. Aspetti finanziari relativi alle utenze oggetto di Accordo/Convenzione

Sulla base delle relazioni tecnico-finanziarie redatte dal PISQ ed in funzione di quanto previsto in proposito dall'Accordo/Convenzione specifico, TELEDIFE provvede allo svolgimento delle pratiche necessarie per ottenere il versamento delle somme previste sugli appropriati capitoli indicati da SMD-UGPPB. Nell'Annesso V è specificata la procedura da seguire per il suddetto pagamento corrispettivo.

#### 3. Mezzi

Per lo svolgimento dei compiti di istituto, il Poligono è dotato di mezzi aerei, terrestri e navali acquisiti con fondi interforze. L'eventuale destinazione di tali mezzi ad altri compiti dovrà essere richiesta a SMD e da questo autorizzata.

Qualora lo richieda la natura delle attività, su richiesta del Comando del PISQ e/o della F.A./Ente beneficiario dell'attività specifica, unitamente alla scheda delle attività, potrà essere individuata una tabella degli apporti aggiuntivi (uomini e mezzi) che ciascuna F.A. dovrà fornire.

Il Comando del PISQ individuerà la natura dell'apporto in termini di uomini e mezzi che dovrà essere fornito dall'utente.

1^ serie AA/VV

## PARTE QUARTA

### POTENZIAMENTO E AMMODERNAMENTO DEL POLIGONO

#### 1. Definizione delle esigenze

Per garantire alle F.A. e allo SMD la possibilità di condurre i cicli addestrativi e di sperimentazione connessi alle esigenze operative, il PISQ necessita di periodici lavori di ammodernamento e ampliamento. La complessità tecnica e la valenza finanziaria delle citate attività comportano una oculata programmazione pluriennale che deve essere fasata con la cronologia delle esigenze da soddisfare.

#### 2. Programmazione dell'investimento/ammodernamento

La proposta di programmazione, su base triennale, è elaborata dallo SMA, sentiti gli S.M. di F.A. su indicazione del Comando del PISQ, ed inviata allo SMD – III Reparto, IV Reparto ed UGPPB entro il mese di settembre dell'anno x-2. In essa dovranno essere esplicitate le esigenze operative che si intendono soddisfare, con a corredo le relative schede programma riportanti anche le ipotesi di esigenze finanziarie. Le Esigenze Operative proposte saranno trattate, dai competenti Enti di SMD e SEGREDIFESA, in accordo alla Direttiva SMD-L-001.

Una volta approvata dal Capo di SMD, la programmazione sarà inviata allo SMA che provvederà a dar corso alle azioni attuative discendenti presso le Direzioni Generali competenti per materia per lo sviluppo del relativo iter tecnico-amministrativo, tenendo informato lo SMD. In particolare, sono soggetti a specifica approvazione da parte del Capo di SMD l'Esigenza Operativa e il Requisito Operativo Preliminare, attività propedeutica all'inserimento dei programmi cui esse afferiscono nella programmazione finanziaria

## PARTE QUINTA

### ESERCIZIO

#### 1. Programmazione annuale

Il Comando Logistico A.M. provvederà alla definizione del fabbisogno annuale delle spese d'esercizio e ne invierà il prospetto allo Stato Maggiore dell'Aeronautica per il successivo esame, valutazione e programmazione delle spese.

#### 2. Esigenze impreviste

Eventuali esigenze aggiuntive dovranno essere oggetto di specifica richiesta da inoltrare allo Stato Maggiore della Difesa.

#### 3. Consuntivi annuali

I consuntivi annuali relativi alle spese d'esercizio del Poligono (Allegati "C" e "D") saranno redatti a cura del Comando Logistico A.M., per il successivo inoltro allo Stato Maggiore della Difesa, tramite lo Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Per quanto concerne invece le spese relative al potenziamento/ammodernamento, sarà cura dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, sulla base degli elementi forniti dalle Direzioni Generali, informare tempestivamente lo Stato Maggiore della Difesa circa lo stato di attuazione dei programmi, onde provocare gli eventuali interventi di direzione e indirizzo del caso e comunque fornire i relativi dati a consuntivo.

**D.M. DEL 21 NOVEMBRE 1987**

**D.M. DEL 30 SETTEMBRE 1996**

N. 108. - DISPOSIZIONI VARIE. - Decreto ministeriale 21 novembre 1987. - Compiti del Poligono Sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra (SPERINTER). - (Leggidife).

## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il foglio d'ordini dell'Aeronautica militare n. 24 del 1956 con il quale è stato costituito il «Poligono di addestramento di Salto di Quirra», denominato dal 1° luglio 1959 «Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze di Salto di Quirra» con compiti di addestramento e sperimentazione interforze, dipendente per l'impiego dello Stato Maggiore Difesa, tramite specifico organo tecnico interforze (Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa) e per la parte tecnica, logistica, territoriale, amministrativa e del traffico aereo dell'Aeronautica militare;

Considerato che a seguito della ristrutturazione del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa, avvenuta con decreto ministeriale in data 2 giugno 1979, il Poligono suddetto ha assunto caratteristiche di ente di Forza armata, ferma l'utilizzazione a carattere interforze e la dipendenza di cui sopra;

Ravvisata l'opportunità di riordinare la struttura e di meglio definire i compiti del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze di Salto di Quirra;

**Decreta:**

### **Art. 1.**

Il Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra (SPERINTER) ha il compito di provvedere alle predisposizioni necessarie per effettuare:

- le prove, le sperimentazioni ed i collaudi inerenti a:
  - razzi, missili ed installazioni relative;
  - materiali di armamento, di lancio e di caduta; sistemi d'arma; velivoli teleguidati sia in esperimento od adozione da parte delle Forze armate sia in prova o collaudo da parte di terzi;
- l'addestramento di unità missilistiche.

Sul Poligono di Salto di Quirra, subordinatamente allo svolgimento delle attività sperimentali e di addestramento di unità missilistiche e compatibilmente con le capacità operative e logistiche del Poligono stesso, potrà essere affermato l'addestramento all'impiego tecnico-tattico di altre unità.

#### **Art. 2.**

Il Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra dipende dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

L'utilizzazione del poligono è a carattere interforze e la programmazione delle attività annuali sulla base delle esigenze rappresentate dagli Stati Maggiori di Forza armata deve essere preventivamente approvata dal Capo di Stato Maggiore della Difesa.

#### **Art. 3.**

Il comando del Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra è affidato ad un ufficiale generale del ruolo naviganti dell'Aeronautica militare.

Il comandante, per lo svolgimento delle sue funzioni è coadiuvato da un comandante di 2<sup>a</sup> dell'Esercito.

#### **Art. 4.**

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica predispone, sulla base delle esigenze segnalate dagli Stati Maggiori/Segredifesa, i programmi relativi all'esercizio, all'ammodernamento ed al potenziamento del Poligono. Definisce, inoltre, in coordinamento con gli Stati Maggiori/Segredifesa, la programmazione dell'attività annuale, che dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa; che dovrà preventivamente approvare anche i programmi di cui alla prima parte dell'articolo.

#### **Art. 5.**

Per l'espletamento dei compiti il Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra si avvale di personale militare e civile del Ministero della Difesa sulla base dell'organico definito dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica previa approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

**Art. 6.**

Previa autorizzazione del Ministro della Difesa, il poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra può effettuare prestazioni a favore di organismi esterni all'Amministrazione della Difesa e stipulare convenzioni con detti organismi per esperienze, prove, messe a punto e collaudo di materiali studiati e costruiti su commessa o meno delle Forze armate.

**Art. 7.**

Le norme per l'organizzazione ed il funzionamento del Poligono sperimentale e di Addestramento di Salto di Quirra sono emanate dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, previa approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Roma, 21 novembre 1987

*Il Ministro:*  
ZANONE

30 settembre 1996. - Modifiche all'art. 6 del decreto ministeriale 21 novembre 1987, le parole «Previa autorizzazione del Ministro della difesa» sono state sostituite dalle parole «Previa autorizzazione del Capo di Stato Maggiore della difesa». - (Leggidife).

#### IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il decreto ministeriale 21 novembre 1987 concernente riordinamento della struttura e dei compiti del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze di Salto di Quirra;

Visto in particolare l'articolo 6, del decreto stesso secondo cui, previa autorizzazione del Ministro della difesa, tale poligono può effettuare prestazioni a favore di organismi esterni all'Amministrazione della difesa e stipulare convenzioni con detti organismi per esperienze, prove, messe a punto e collaudo di materiali studiati e costruiti su commessa o meno delle Forze armate;

Ravvisata l'opportunità di demandare al Capo di Stato Maggiore della difesa il compito di autorizzare le prestazioni predette, conseguentemente modificando il citato articolo 6;

**Decreta:**

#### **Art. 1.**

1. All'articolo 6 del decreto ministeriale 21 novembre 1987, citato in premessa, le parole «Previa autorizzazione del Ministro della difesa» sono sostituite dalle parole «Previa autorizzazione del Capo di Stato Maggiore della difesa».

Roma, 30 settembre 1996

*Il Ministro:*  
ANDREATTA

**COMITATO INTERFORZE PER IL POLIGONO**

**Composizione**

Presidente: Capo del IV Reparto di SMD .  
Membri Ordinari: Capo del Reparto Logistico dello SME, Capo del 7° Reparto SPMM dello SMM, Capo del 4° Reparto dello SMA, Capo del 4° Reparto del Comando Generale Arma dei Carabinieri, Capo del IV Reparto di SEGREDIFESA, Capo di SM del COI.  
Membro Aggiunto: Comandante del PISQ.

**Frequenza delle riunioni**

Almeno 1 volta all'anno (indicativamente ad ottobre/novembre).

**Sede**

da specificare a cura di SMD.

**Compiti e Responsabilità**

Il Comitato supervisiona e controlla le attività operative e tecnico-logistiche del PISQ. In particolare:

- propone al Capo di SMD l'approvazione del programma operativo annuale;
- valuta, dal punto di vista tecnico-operativo, le esigenze di potenziamento ed ammodernamento del PISQ;
- valuta le esigenze aggiuntive di finanziamento, nell'ambito delle attività già approvate.

Ha inoltre funzioni di Organo Consultivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa e ne supporta il processo decisionale per tutte le attività afferenti al PISQ.

1^ serie AA/VV

ORIGINALE  
(retro bianco)

**SCHEDA NOTIZIE PER LA RICHIESTA DI UTILIZZAZIONE DEL PISO**

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELL'ATTIVITA ADDESTRATIVA**  
**(da compilarsi per ogni ciclo addestrativo)**

1. **Ente richiedente**  
(Denominazione Ente; indirizzo; indirizzo telegrafico; PDC – tel. comm./mil/fax/email).
2. **Tipo di attività ed armamento impiegato**
3. **Periodo richiesto**  
(Periodo attività logistica; periodo attività operativa; giornate di lancio; numero di “slots” richieste per ogni giornata di lancio).
4. **Numero dei radiobersagli richiesti**
5. **Supporto logistico richiesto**  
(Per ogni periodo indicare le esigenze di trasporto, alloggio personale, infrastrutture nonché numero di Ufficiali, Sott.li e Truppa).
6. **Supporto aereo richiesto per attività di “pre-firing” e/o sgombero**
7. **Aree richieste**  
(Poligono a terra ; Poligono a mare e relative zone di lancio e di sgombero).
8. **Eventuali ulteriori esigenze**

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELL'ATTIVITA SPERIMENTALE**  
**(da compilarsi per ogni attività sperimentale)**

1. **Ente richiedente**  
(Denominazione Ente; indirizzo; indirizzo telegrafico; PDC – tel. comm./mil/fax/email).
2. **Tipo di attività ed armamento impiegato**
3. **Periodo richiesto**  
(Periodo attività logistica; periodo attività operativa; giornate di lancio; numero di “slots” richieste per ogni giornata di lancio).
4. **Numero di radiobersagli richiesti**
5. **Supporto logistico richiesto**  
(Per ogni periodo indicare le esigenze di trasporto, alloggio personale, infrastrutture nonché numero di Ufficiali, Sott.li e Truppa).
6. **Supporto aereo richiesto per attività di pre-firing e/o sgombero**
7. **Aree richieste**  
(Poligono a terra ; Poligono a mare e relative zone di lancio e di sgombero).
8. **Eventuali ulteriori esigenze**

ORIGINALE  
(retro bianco)

DECRETO 26 gennaio 1998.

Struttura ordinativa e competenze della Direzione generale delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle tecnologie avanzate del Ministero della difesa.

## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 264, concernente la riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della difesa; a norma dell'art. 1, comma 1, lettera b), della legge 28 dicembre 1995, n. 549

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478;

Vista la legge 18 febbraio 1997, n. 25, concernente attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative

Decreta:

### Art. 1.

Il presente decreto disciplina la struttura ordinativa e le competenze della Direzione generale delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle tecnologie avanzate.

### Art. 2.

1. La Direzione generale delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle tecnologie avanzate è retta da un ufficiale generale o ammiraglio di grado non inferiore a generale di divisione o grado corrispondente delle tre forze armate.

Al direttore generale è attribuita la carica di dirigente generale responsabile per i servizi informatici dell'Amministrazione della difesa di cui al decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

2. Il direttore generale è coadiuvato da un vice direttore generale civile, con qualifica di dirigente, nominato con decreto del Ministro, che, oltre alla trattazione delle materie a lui di volta in volta delegate dal direttore generale:

— provvede alla rilevazione periodica dei carichi di lavoro ed ai conseguenti adeguamenti strutturali e procedurali;

— cura le relazioni sindacali e predispone le piattaforme relative alla contrattazione decentrata di livello locale;

— formula proposte al direttore generale in ordine all'adozione dei progetti ed ai criteri generali di organizzazione degli uffici.

3. Il vice direttore sostituisce il direttore generale in caso di assenza o impedimento e ne assolve le funzioni in caso di vacanza della carica.

### Art. 3.

1. La Direzione generale delle telecomunicazioni, dell'informatica e delle tecnologie avanzate è articolata in uffici, reparti e divisioni come segue:

A) *Ufficio del direttore generale*, retto da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

compiti di segreteria del direttore generale; coordinamento e consulenza nella trattazione di pratiche relative al personale in servizio presso la Direzione generale e presso i dipendenti uffici tecnici territoriali; coordinamento delle attività concernenti l'antifortunistica e l'igiene del lavoro, sulla base delle leggi vigenti in materia; relazioni sull'attività della Direzione generale; gestione e custodia dei documenti classificati; ricezione, smistamento e inoltro alla corrispondenza; servizi di economato e generali; studi per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro; aggiornamento ed elaborazione dati statistici; rapporti con le organizzazioni sindacali;

B) *Ufficio generale coordinamento tecnico*, retto da un ufficiale con il grado di generale di divisione/brigata o gradi corrispondenti delle tre forze armate:

coordinamento delle attività dei reparti della Direzione generale; trattazione delle attività inerenti agli affari generali, industriali e tecnici, nonché agli standards nazionali, NATO e UEO; programmazione e gestione finanziaria dei relativi capitoli di pertinenza; gestione dei sistemi informatici in uso presso la Direzione generale; controllo dell'esecuzione dei contratti e attività di verifica e rispondenza dei sistemi di qualità aziendali mediante gli uffici tecnici territoriali, in linea con le direttive dell'ufficio del segretario generale della difesa;

1° *Ufficio (programmazione e gestione finanziaria)*, retto da un funzionario civile con qualifica di dirigente:

trattazione delle materie attinenti la programmazione finanziaria annuale e pluriennale delle esigenze della Direzione generale e degli uffici tecnici territoriali dipendenti riguardanti i capitoli extra - istituto e controllo delle relative gestioni; attuazione dei programmi assegnati e gestione dei relativi capitoli di pertinenza; relazioni sulle attività della Direzione generale; gestione del sistema informatico della Direzione generale; coordinamento e consulenza nella trattazione di questioni che rientrano nella competenza di più reparti o su specifici argomenti;

2° *Ufficio (affari industriali)*, retto da un funzionario civile con la qualifica di dirigente:

attività connesse con la certificazione dell'idoneità ditte ai fini dell'iscrizione all'albo fornitori e appaltatori della Difesa, compresa la valutazione dei sistemi qualità; controllo dell'assicurazione di qualità per gli aspetti contrattuali, a favore di altri Paesi NATO (STANAG 4107) e per l'evoluzione degli aspetti normativi AQAP; definizione, previo accertamento ed analisi, sulla base delle vigenti normative, dei valori economici riconoscibili alle aziende operanti con l'Amministrazione della difesa (tassi orari, «material handling», diaria ed indennità di trasferta ecc.); aggiornamento periodico dei tassi orari industriali; direttive e consulenze ai reparti, alle divisioni della Direzione generale ed agli uffici tecnici territoriali dipendenti per le valutazioni di congruità prezzo; controllo delle valutazioni di congruità prezzo e relative analisi tecnico-economiche; coordinamento e controllo delle attività degli uffici tecnici territoriali; collaborazione alla definizione della metodologia e dei parametri economici da applicare alle forniture oggetto di programmi internazionali; elaborazione, con il concorso dell'ufficio del Direttore generale e dei reparti interessati, della relazione annuale da presentare al Ministro; attività di relazione con il pubblico;

**3° Ufficio (affari tecnici nazionali ed internazionali)**, retto da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

coordinamento e controllo della formazione e delle attività delle commissioni di congruità prezzi, di valutazione tecnico-economica e per i collaudi; approvazione delle monografie degli apparati approvvigionati; trattazione delle materie attinenti l'emanazione delle direttive di applicazione degli standard tecnici, nazionali e NATO-UEO; emanazione delle direttive applicative sulla qualificazione, omologazione, controllo della configurazione e sulla logistica applicata; collaborazione con gli Stati maggiori ed i Comandi NATO-UEO inclusa la ricerca per la definizione dei pacchetti di capacità (ICP) infrastrutturali in materia ADP, difesa aerea e telecomunicazioni; partecipazione ai gruppi tecnici relativi a programmi internazionali NATO-UEO; coordinamento e collaborazione con le divisioni tecniche in materia di standardizzazione e rispondenza alle normative, di scelte tecniche e costi associati, di stesura degli estimativi di tipo «B» dei progetti NATO-UEO; coordinamento e controllo dello stato di avanzamento di tutti i programmi della Direzione generale dall'avvio dell'esigenza fino al completamento dell'iter tecnico/amministrativo;

**4° Ufficio (collegamento con l'Autorità informatica pubblica amministrazione)**, retto da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

relazioni con l'Autorità informatica per la pubblica amministrazione in relazione all'invio e trattazione di tutti i contratti per l'informatica della difesa; cooperazione per lo sviluppo di progetti informatici di interesse pubblico; collaborazione nella formazione

dell'osservatorio dei prezzi di mercato per la pubblica amministrazione e nella definizione degli standard hardware e software applicabili;

**C) 1° Reparto (informatica e telematica)**, retto da un ufficiale con il grado di generale di brigata o grado corrispondente delle tre forze armate:

**1ª Divisione (informatica)** retta da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di sistemi informatici gestionali ed operativi non facenti parte integrante di sistemi d'arma, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio e collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di sistemi e materiali informatici gestionali ed operativi, di sistemi informativi per la logistica, di sistemi informatici per l'addestramento del personale, di sistemi per l'automazione degli enti, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico-amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

**2ª Divisione (telematica)**, retta da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di sistemi telematici ed applicazioni informatiche speciali non facenti parte integrante di sistemi d'arma, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio e collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di sistemi telematici su reti punto-punto, multi-punto e

commutate per la trattazione e lo scambio interattivo di dati e messaggi a livello nazionale, regionale e locale, di sistemi per la trattazione e fusione di dati meteo e geo-topografici, di sistemi per applicazioni speciali, di sistemi sicuri, di sistemi esperti, di sistemi editoriali, di sistemi informativi, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

*D) 2° Reparto (assistenza al volo e meteorologia, sorveglianza, comando e controllo, con esclusione di quanto facente parte integrante dei sistemi d'arma), retto da un ufficiale con il grado di generale di brigata o grado corrispondente dell'Aeronautica militare;*

*3° Divisione (assistenza al volo e meteorologia), retta da un ufficiale con il grado di colonnello dell'Aeronautica militare:*

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione, in materia di assistenza al volo e meteorologia, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle relative condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio e collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di impianti e sistemi per l'assistenza alla navigazione aerea a breve, medio e lungo raggio, per l'atterraggio strumentale e per la meteorologia, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, convenzioni per la cessione di informazioni meteorologiche ad enti pubblici e privati, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio; per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

*4° Divisione (sistemi radar e poligoni), retta da un ufficiale con il grado di colonnello dell'Aeronautica militare:*

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di sistemi e tecnologie radar, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio e collaudi; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di impianti e sistemi radar per il controllo del traffico aereo, per la meteorologia, per la difesa aerea, per l'identificazione e per la sorveglianza d'area, di impianti e sistemi peculiari per le attività istituzionali di poligoni ed enti sperimentali, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione) di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, assistenza specialistica di supporto, al coordinamento esigenze e convenzioni di utilizzo di poligoni ed enti sperimentali; supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale; effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

*5° Divisione (sistemi satellitari di navigazione e sorveglianza); retta da un ufficiale con il grado di colonnello dell'Aeronautica militare:*

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di sistemi di navigazione e sorveglianza satellitare, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, all'effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di sistemi satellitari di navigazione e sorveglianza, centri di controllo satellitare, centri ed apparati di ricezione, sistemi di analisi, interpretazione e gestione dell'informazione, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tec-

nico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

*6ª Divisione (sistemi di comando e controllo)*, retta da un ufficiale con il grado di colonnello dell'Esercito:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di sistemi di comando e controllo, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di impianti e sistemi per l'automazione del controllo del traffico aereo, per il comando e controllo delle operazioni della difesa, per l'elaborazione e disseminazione delle informazioni nel teatro operativo, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, al supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

*E) 3ª Reparto (reti e sistemi di comunicazione, con esclusione di quelli facenti parte integrante dei sistemi d'arma)*, retto da un ufficiale con il grado di generale di brigata o grado corrispondente delle tre forze armate:

*7ª Divisione (reti e sistemi di telecomunicazioni)*, retta da un ufficiale con il grado di colonnello dell'Esercito:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di reti e sistemi di telecomunicazioni da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale; effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione,

approvvigionamento, qualificazione e omologazione; definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di reti ed apparati per il supporto delle comunicazioni mono o multimediali, di tipo infrastrutturale e campale, di reti punto-punto e multi-punto, di reti locali ed apparati di commutazione per lo scambio interattivo di fonia e dati, di reti ed impianti locali di telecomunicazioni, di sistemi ed apparati di supervisione per reti, di sistemi e sale di videoconferenza e interfonici, di telescriventi, di cifranti, di terminali telefonici, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, convenzioni e noleggi per l'utilizzo di risorse trasmissive civili o proprietarie della difesa, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

*8ª Divisione (reti e sistemi di radiocomunicazione terrestri e satellitari)*, retta da un ufficiale con il grado di colonnello dell'Aeronautica militare:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di reti e sistemi di radiocomunicazione terrestri e satellitari, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di sistemi e reti satellitari di comunicazione, di sistemi per il rilancio di comunicazioni satellitari, di reti di radiocomunicazione, di centri di comunicazione integrati delle forze armate e di rilancio aeronavale, di centri e sistemi radio locali, di multifoni e sistemi di gestione delle radiocomunicazioni, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, convenzioni e noleggi per l'utilizzo di risorse trasmissive civili o proprietarie della difesa, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emana-

zione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

9<sup>a</sup> *Divisione (reti e sistemi radiomobili)*, retta da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione di reti e sistemi radiomobili, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di reti ed apparati radiomobili di telecomunicazione, di sistemi campali, veicolari e trasportabili di radiocomunicazione, di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di competenza, convenzioni e noleggi per l'utilizzo di risorse trasmissive civili o proprietarie della difesa, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

10<sup>a</sup> *Divisione (guerra elettronica)*, retta da un ufficiale con il grado di colonnello o grado corrispondente delle tre forze armate:

attività di studio, ricerca, sviluppo tecnologico e sperimentazione in materia di guerra elettronica, da affidarsi a società d'ingegneria, industrie e raggruppamenti di imprese, università e istituti pubblici di ricerca (CNR), in ambito nazionale ed internazionale, NATO, CEE, UEO, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, collaudi per l'accettazione di documentazione, materiali e prestazioni; progettazione, sviluppo tecnico, standardizzazione, approvvigionamento, qualificazione e omologazione, definizione, approvazione, conservazione della documentazione, controllo di configurazione di impianti e sistemi operativi terrestri per la guerra elettronica, di tipo E.S.M. (electronic support measures) ed E.C.M. (electronic counter measures) di materiali e sistemi ausiliari, di materiali accessori di impianto (energia, condizionamento, antincendio, protezione, installazione), di opere civili speciali per la messa in opera dei sistemi di com-

petenza, supporto logistico integrato, definizione delle condizioni tecnico/amministrative di approvvigionamento, gestione ed esecuzione contrattuale, effettuazione di esami, controlli, prove di laboratorio, per i collaudi di accettazione dei materiali e prestazioni, per la qualificazione e per l'omologazione di prototipi e capiserie; emanazione di provvedimenti correttivi degli inconvenienti segnalati dagli utenti; definizione, approvazione, conservazione della normativa tecnica;

F) 4<sup>a</sup> *Reparto (amministrativo)*, retto da un funzionario civile con la qualifica di dirigente:

11<sup>a</sup> *Divisione (contratti nazionali)*, retta da un funzionario civile con la qualifica di dirigente:

attività giuridico/amministrativa relativa a predisposizione ed emanazione dei bandi di gara per licitazioni private ed appalti concorsi; definizione dei contratti a seguito di procedure concorsuali e a trattativa privata; predisposizione dei decreti approvativi dei contratti e degli altri provvedimenti amministrativi connessi all'esecuzione contrattuale; relazioni agli organi consultivi per richieste di pareri obbligatori o facoltativi; procedure ad economia, esecuzione delle relative condizioni di fornitura ed attività di consulenza giuridico/amministrativa nella fase di predisposizione tecnica della predetta attività contrattuale; attività connesse ad appalti concorso e procedure concorsuali in ambito CEE;

12<sup>a</sup> *Divisione (contratti esteri)*, retta da un funzionario civile con la qualifica di dirigente:

attività giuridico/amministrativa relativa a ordinativi a ditte estere per privativa industriale o a seguito di trattativa privata; realizzazione strutture per conto della NATO; attività contrattuali relative all'approvvigionamento di parti di ricambio di sistemi di difesa presso agenzie dell'Organizzazione atlantica o presso depositi delle forze armate U.S.A.; aspetti finanziari concernenti circuiti esteri di telecomunicazioni, attraversamento di spazi aerei esteri da parte di aeromobili militari e nazionali e supporto operativo generale; convenzioni attive per l'uso di allestimenti italiani da parte delle forze armate estere;

13<sup>a</sup> *Divisione (bilancio, liquidazione, contenzioso)*, retta da un funzionario civile con la qualifica di dirigente:

attività giuridico/amministrativa relativa al contenzioso; alla gestione dei capitoli di bilancio attribuiti alla Direzione generale; all'assegnazione fondi agli enti periferici in contabilità speciale ed ordinaria, assunzione di impegni provvisori, emissione di ordini di accreditamento ed aperture di credito; controllo delle relative coperture finanziarie; alla registrazione dei decreti ministeriali emessi dalla Direzione generale; alla rendicontazione dell'andamento di gestione ed elaborazione del consuntivo delle spese agli organi programmatori; alla definizione delle richieste di condono o riduzione delle penalità; all'emanazione di disposizioni connesse; alla predisposizione dei conteggi di liquidazione delle revisioni dei prezzi;

14<sup>a</sup> Divisione (materiali), retta da un funzionario civile con la qualifica di dirigente:

elaborazione di normative, condizioni giuridico-amministrative-contrattuali e approvazione dei contratti, relativamente all'alienazione, cessione e prestiti dei materiali, all'istruttoria delle pratiche amministrative per radiazione (fuori uso di materiali per cause tecniche e/o vetustà), deterioramento e perdita di materiali per incuria, furto, forza maggiore e cause naturali.

2. I capi reparto, ciascuno per le attività di competenza delle divisioni sottordinate:

— definiscono le linee progettuali, assicurandone l'omogeneità di indirizzo, delle attività di carattere generale;

— gestiscono i rapporti con gli organi di controllo, consultivi e giurisdizionali;

— curano la verifica periodica dell'andamento della gestione in relazione agli obiettivi prefissati ed alle risorse assegnate dal direttore generale;

— individuano, in base alla legge 7 agosto 1990, n. 241, i responsabili dei procedimenti e verificano, anche su richiesta dei terzi interessati, il rispetto dei termini e degli altri adempimenti.

#### Art. 4.

1. L'ufficio del direttore generale, gli uffici e le divisioni della Direzione generale si articolano in sezioni il cui numero ed organico complessivo sono determinati con decreto del Ministro, su proposta del direttore generale, sentiti il segretario generale e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

#### Art. 5.

1. Il presente decreto entra in vigore alla data di conferimento dell'incarico di direttore generale. In via transitoria, sino al conferimento degli incarichi di livello dirigenziale e alla riassegnazione del restante personale necessario alla piena funzionalità delle strutture, operazioni che avverranno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tenendo conto delle professionalità occorrenti per l'assolvimento delle attribuzioni devolute, il direttore generale si avvale del personale e delle organizzazioni esistenti presso la Direzione generale in soppressione per lo svolgimento dei soli compiti ad essa in precedenza attribuiti. Il servizio comunque prestato dal personale nel periodo transitorio presso la struttura in soppressione è ritenuto ad ogni effetto equipollente a quello svolto anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto.

2. I provvedimenti di reimpiego del personale civile, conseguenti all'entrata in vigore del presente decreto, sono adottati in applicazione degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 16 luglio 1997, n. 265.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 26 gennaio 1998

*Il Ministro:* ANDREATTA

*Registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1998  
Registro n. 1 Difesa, foglio n. 266*

98A2550

FRANCESCO NOCITA, *redattore*  
ALPONSO ANDRIANI, *vice redattore*

**PROCEDURE PER IL VERSAMENTO DEL CORRISPETTIVO DELLE  
PRESTAZIONI EFFETTUATE**

**1. Utenti nazionali**

- a. Al termine dell'attività, e comunque entro il mese di dicembre dell'anno in cui essa si è svolta, il PISQ invierà all'utente e per conoscenza al SMD UGPPB, al Comando Logistico A.M. – Stato Maggiore e a TELEDIFE la nota spese con l'indicazione dell'imponibile e dell'I.V.A., allegando la relazione finanziaria inerente l'attività svolta.

Nella comunicazione dovrà essere richiesto all'utente di provvedere al versamento dell'importo imponibile, con imputazione al capitolo 3458 capo X del bilancio dello Stato, o corrispondente capitolo d'entrata per i futuri E.E.F.F., presso qualsiasi Tesoreria Provinciale dello Stato dopo il 1 novembre di ciascun E.F. e, comunque, non oltre il mese di febbraio dell'anno successivo, e di inviare al PISQ, dandone conoscenza al SMD UGPPB, al Comando Logistico A.M. – Stato Maggiore e a TELEDIFE, la quietanza di tesoreria attestante il versamento, in originale.

Per quanto concerne l'ammontare dell'I.V.A., l'utente dovrà provvedere al versamento dello stesso sul cc/p intestato al PISQ.

Quest'ultimo verserà ai delegati alla riscossione I.V.A. l'importo acquisito dall'utente.

- b. Il PISQ, valutata l'incidenza delle spese sostenute sui vari capitoli di bilancio interessati, provvederà a richiedere la riassegnazione al bilancio della Difesa dell'importo imponibile versato dall'utente, suddiviso in percentuale sui vari capitoli inerenti l'onere.

Pertanto, il PISQ, pervenuta la quietanza di tesoreria, invierà all'utente la fattura e alla competente DIRAM la prevista dichiarazione del responsabile del procedimento amministrativo al fine di ottenere la riassegnazione al bilancio della Difesa della somma rivolta all'entrata.

1^ serie AA/VV

ORIGINALE  
(retro bianco)

**2. Utenti stranieri**

- a. Il PISQ, terminata l'attività dell'utente prevista nel corso dell'anno solare, dovrà redigere ed inviare a TELEDIFE, e per conoscenza al SMD UGPPB e Comando Logistico A.M. – Stato Maggiore, la fattura, esente IVA se trattasi di convenzioni stipulate nel quadro del Trattato sull'Alleanza Atlantica, con allegata la relazione finanziaria relativa all'intera attività svolta e con l'indicazione dei capitoli interessati alla spesa e la relativa percentuale di incidenza.
- b. TELEDIFE, alla ricezione della predetta documentazione, richiederà all'Ambasciata estera in Italia il pagamento, a favore della Direzione di Commissariato della III R.A., del corrispettivo dovuto, chiedendo avviso ad operazione effettuata per il successivo invio della fattura; informerà, altresì, lo SMD UGPPB, il Comando Logistico A.M. – Stato Maggiore, la Direzione di Commissariato della III R.A. ed il PISQ.
- c. La Direzione di Commissariato della III R.A. provvederà al versamento in Tesoreria sul capitolo 3458 capo X, o corrispondente capitolo d'entrata per i futuri EE.FF., dell'importo del mod. 181 T, tenendo a mente che, qualora ci si trovi in fase di chiusura di esercizio di bilancio, occorrerà valutare l'opportunità/necessità di procedere al citato versamento dopo il 1 novembre dell'E.F. in causa.  
Nel contempo, la stessa Direzione invierà alla competente DIRAM la dichiarazione del responsabile del procedimento amministrativo al fine di ottenere la riassegnazione al bilancio della Difesa della somma rivolta all'entrata, secondo l'indicazione dei capitoli e la percentuale di incidenza già indicati dal PISQ.

1^ serie AA/VV

ORIGINALE  
(retro bianco)

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

ALLEGATO "A"

NON CLASSIFICATO



**AERONAUTICA MILITARE**

**Comando Logistico - 1<sup>a</sup> Divisione**

*Centro Sperimentale di Volo*

**DIRETTIVA**

**CL-107**

***“Qualifiche relative al personale dell’A.M. addetto a  
sperimentazioni, prove e collaudi di volo”***

**EDIZIONE GIUGNO 2002**

I

NON CLASSIFICATO

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

NON CLASSIFICATO

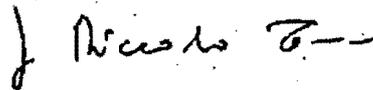
**ATTO DI APPROVAZIONE**

Approvo la Direttiva CL-107:

***“Qualifiche relative al personale dell’A.M. addetto a  
sperimentazioni, prove e collaudi di volo”***

Roma,

IL COMANDANTE LOGISTICO  
(Gen. S.A. Riccardo TONINI)



II

NON CLASSIFICATO

NON CLASSIFICATO

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

DISTRIBUZIONE ESTERNA:	N° COPIE
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA	1
SEGRETARIATO GENERALE DIFESA R D. N. A.	1
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO	1
STATO MAGGIORE DELLA MARINA	1
STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA	1
DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE MILITARE	1
DIREZIONE GENERALE DEGLI ARMAMENTI TERRESTRI	1
DIREZIONE GENERALE DEGLI ARMAMENTI NAVALI	1
DIREZIONE GENERALE DEGLI ARMAMENTI AERONAUTICI	1
COMANDO DELLA SQUADRA AEREA	1
COMANDO GENERALE DELLE SCUOLE	1
COMANDO OPERATIVO DELLE FORZE AEREE	1
DIREZIONE PER L'IMPIEGO DEL PERSONALE MILITARE AERONAUTICA	1
ISPETTORATO SICUREZZA VOLO	1
REPARTO GENERALE SICUREZZA	1

III

NON CLASSIFICATO

NON CLASSIFICATO

DISTRIBUZIONE INTERNA

N° COPIE

COMANDO LOGISTICO - SEGRETERIA PARTICOLARE	1
COMANDO 1 <sup>a</sup> R.A.	1
COMANDO 3 <sup>a</sup> R.A.	1
COMANDO LOGISTICO - STATO MAGGIORE (1 <sup>o</sup> , 2 <sup>o</sup> , 3 <sup>o</sup> , 4 <sup>o</sup> e 5 <sup>o</sup> Ufficio)	5
COMANDO LOGISTICO - UFFICIO COMANDO	1
COMANDO LOGISTICO - UFFICIO SICUREZZA VOLO	1
COMANDO LOGISTICO - UFFICIO PERSONALE	1
COMANDO LOGISTICO - 2 <sup>a</sup> DIVISIONE	1
COMANDO LOGISTICO - 3 <sup>a</sup> DIVISIONE	1
COMANDO LOGISTICO - SERVIZIO SANITARIO A.M.	1
COMANDO LOGISTICO - REPARTO SERVIZI SUPPORTO	1
COMANDO LOGISTICO - REPARTO COMMISSARIATO E AMM.NE	1
COMANDO LOGISTICO - REPARTO INFRASTRUTTURE	1

PER ESTENSIONE DI COPIA

REPARTO SPERIMENTALE DI VOLO	5
REPARTO CHIMICO	3
REPARTO ARMAMENTO	3
REPARTO MEDICINA AERONAUTICA E SPAZIALE	3
UFFICIO COORDINAMENTO TECNICO ←	1
UFFICIO CONTRATTI AMMINISTRAZIONI E BILANCIO	1
UFFICIO COMANDO	3



INDICE

Frontespizio	pag.	I
Atto di approvazione	pag.	II
Elenco di distribuzione esterna	pag.	III
Elenco di distribuzione interna	pag.	IV
Registrazione aggiunte e varianti	pag.	V
Indice	pag.	VI

1. Generalità	pag.	1
2. Scopo	pag.	1
3. Validità e decorrenza	pag.	1
4. Definizioni	pag.	2
5. Conseguimento delle qualifiche	pag.	4
6. Validità delle qualifiche	pag.	6
7. Organizzazione dei corsi	pag.	7
8. Variazioni matricolari	pag.	9
9. Certificato di qualificazione	pag.	9

ELENCO ALLEGATI

Allegato "A": Compiti e mansioni dei "Tecnici di Sistemi Prototipici e Sperimentali" (I.E.P)	pag.	A-1
--	------	-----

## NON CLASSIFICATO

### 1. GENERALITA'

Per lo svolgimento dei programmi sperimentali il C.S.V. si avvale tanto dell'opera di personale specificatamente qualificato, quanto del prezioso contributo fornito da personale tecnico di grandi capacità professionali, esperienza e motivazione, ancorché non in possesso di specifici brevetti.

Le attività svolte da tale personale prevedono un costante confronto con le tecnologie impiegate nel campo della ricerca e sperimentazione; essi infatti, dovendo operare nell'ambito di prove sperimentali e/o su aeromobili prototipici (le une e gli altri, quindi, unici nel loro genere), sono chiamati ad interpolare, da norme scritte ed in forza dell'esperienza acquisita presso il C.S.V. con l'attività su molteplici sistemi, per individuare parametri, normative e procedure che si applichino alla materia/sistemi oggetto di sperimentazione.

### 2. SCOPO

Con le presenti norme si intende dare esplicita enunciazione sia dei criteri che dei requisiti, nonché individuare le procedure da seguire per il conseguimento, il mantenimento in corso di validità ed il rinnovo delle qualifiche di cui dovrà essere in possesso il personale da impiegare per la sperimentazione, le prove ed i collaudi a terra ed in volo.

### 3. VALIDITA' E DECORRENZA

La direttiva entra in vigore dal 1° giugno 2002 e sostituisce tutte le norme e le istruzioni esistenti in materia.

### 4. DEFINIZIONI

#### a. Mezzi e materiali

(1) "Prototipo" è l'aeromobile o il sistema d'arma di nuova progettazione, od anche di vecchia progettazione ma che abbia subito modifiche di tale

## NON CLASSIFICATO

importanza da avere determinato sensibili alterazioni delle caratteristiche di robustezza, di prestazioni, di qualità di volo o d'impiego;

- (2) "*Prototipico*" è il sistema, l'equipaggiamento o l'armamento non ancora omologato e/o certificato o avente modifiche hardware e/o software non ancora omologate e/o certificate;
- (3) "*Di produzione*" è l'aeromobile, il sistema, l'equipaggiamento o l'armamento già sperimentato, uscente da una nuova linea di produzione o che sia stato sottoposto a lavori di revisione generale presso Ditte o Enti Aeronautici.

### b. Personale

- (1) "*Pilota/Navigatore collaudatore sperimentatore*" è il pilota/navigatore militare abilitato a svolgere attività sperimentale di volo su aeromobili prototipi o aeromobili dotati di apparecchiature, equipaggiamenti o sistemi prototipici;
- (2) "*Pilota/Navigatore collaudatore di produzione*" è il pilota/navigatore abilitato a svolgere attività di collaudo in volo su aeromobili di produzione (caratteristiche, consegimento, mantenimento, rinnovo della qualifica sono trattate nella Direttiva SMA 422-01-92);
- (3) "*Ingegnere sperimentatore di volo*" è l'Ufficiale ingegnere abilitato a disimpegnare le proprie mansioni a terra e in volo durante la conduzione di prove sperimentali e di collaudo degli aeromobili e/o di sistemi, apparati ed armamenti prototipici di bordo o missilistici;
- (4) "*Sperimentatore di sistemi*" è l'Ufficiale abilitato a disimpegnare a terra ed in volo le mansioni relative alle attività di sperimentazione e di prova di sistemi/apparati prototipici, di bordo/missilistici o comunque attinenti alle attività di volo, durante sperimentazioni e/o prove di collaudo;
- (5) "*Medico Sperimentatore di volo*" è l'Ufficiale Medico abilitato a disimpegnare le proprie mansioni a terra ed in volo durante la conduzione di prove sperimentali e/o di collaudo di sistemi ed apparati biomedici, o ad impatto biomedico, imbarcabili. Conduce e/o supervisiona corsi teorico-pratici di addestramento aerofisiologico, di riconoscimento ed abitudine a

## NON CLASSIFICATO

situazioni/condizioni limite e di sollecitazioni fisiologiche/stress sul personale navigante;

- (6) **"Tecnico sperimentatore"** è l'Ufficiale o il Sottufficiale responsabile della predisposizione / installazione / funzionalità di sistemi prototipici o delle apparecchiature utilizzate per sperimentazione e prove o dei sistemi di acquisizione, elaborazione o trasmissione telemetrica dei dati sperimentali. Partecipa alla preparazione del programma di prova e alla elaborazione dei dati ricavati dalla prova stessa. Conduce la prova in caso di indisponibilità dell'ingegnere sperimentatore o dello sperimentatore di sistemi;
- (7) **"Tecnico collaudatore di produzione"** è l'Ufficiale o il Sottufficiale abilitato a coadiuvare il pilota/navigatore di produzione nell'organizzazione delle prove a terra ed in volo necessarie per il collaudo di produzione degli aeromobili. È responsabile della verifica, controllo e messa a punto degli impianti e sistemi di bordo nonché della raccolta dei dati di volo anche mediante eventuale strumentazione di bordo (caratteristiche, conseguimento, mantenimento, rinnovo della qualifica sono trattate nella Direttiva SMA 422-01-92);
- (6) **"Meccanico sperimentatore di volo"** è l'Ufficiale o il Sottufficiale responsabile dell'efficienza velivolo-sistema/armamento in prova. Coadiuvare il pilota nella preparazione e nella conduzione della missione di prova per quanto attiene ai parametri di volo, ai limiti del velivolo/sistema d'arma ed alle condizioni particolari richieste dalla sperimentazione in atto; analizza gli aspetti manutentivi del velivolo-sistema in prova;
- (7) **"Tecnico di Sistemi Prototipici e Sperimentali" (T.E.P)** è l'Ufficiale o il Sottufficiale, impiegato presso il C.S.V. od il P.I.S.Q., che abbia acquisito una approfondita competenza tecnica relativamente ai sistemi, equipaggiamenti, armamento/munizionamento ed impianti di bordo concernenti sia gli aeromobili che i sistemi d'arma già introdotti in servizio, sia quelli prototipici o sperimentali (dettaglio sui compiti e sulle mansioni è in Allegato "A");
- (8) **"Tecnico Sanitario Sperimentatore"** è il Sottufficiale responsabile dell'installazione e/o della funzionalità dei sistemi di sperimentazione biomedica a terra ed in volo. Partecipa alla preparazione del programma di prova ed alla elaborazione dei dati ricavati dalla prova stessa. Sotto la

NON CLASSIFICATO

## NON CLASSIFICATO

biomedica a terra ed in volo. Partecipa alla preparazione del programma di prova ed alla elaborazione dei dati ricavati dalla prova stessa. Sotto la supervisione del Medico Sperimentatore di Volo effettua le prove pratiche di training acrofisiologico sul personale aeronavigante.

### 5. CONSEGUIMENTO DELLE QUALIFICHE

#### a. Le qualifiche di

- *pilota/navigatore collaudatore sperimentatore,*
- *ingegnere sperimentatore di volo,*
- *sperimentatore di sistemi,*
- *medico sperimentatore di volo,*
- *tecnico sperimentatore,*
- *meccanico sperimentatore di volo,*

vengono conseguite con il superamento di specifici corsi, presso scuole italiane e/o straniere, all'uopo individuati e riconosciuti validi dal Comandante Logistico su indicazione del Comandante il Centro Sperimentale di Volo.

#### b. La qualifica di "*sperimentatore di sistemi*" può anche essere conseguita, senza la frequenza di appositi corsi, dal personale che :

- sia in possesso di una comprovata ed adeguata preparazione tecnica;
- abbia maturato una sufficiente esperienza nel campo della sperimentazione dei sistemi (abbia cioè trascorso un periodo di almeno cinque anni di addestramento ed attività teorico-pratiche "on the job" presso i Reparti del C.S.V., presso il P.I.S.Q. e/o presso un Ente Sperimentale straniero designato dal Comando del C.S.V.);
- superi positivamente gli esami previsti al successivo para 7.b.(2).

#### c. La qualifica di "*tecnico di sistemi prototipici e sperimentali*" può essere conseguita da Ufficiali e da Sottufficiali che:

- abbiano trascorso un periodo complessivo minimo di almeno cinque anni d'impiego presso il C.S.V./P.I.S.Q. ;
- abbiano svolto almeno quattro anni di addestramento teorico-pratico "on the job" presso le categorie specialistiche o i "rig";

## NON CLASSIFICATO

- siano stati/siano qualificati su almeno quattro sistemi d'arma e/o equipaggiamenti/sistemi di "flight test instrumentation" e/o di software operativo;
  - siano in possesso di idoneità psicofisica accertata all'I.M.L.;
  - siano stati ritenuti idonei dal Comandante del Reparto del C.S.V. di appartenenza;
  - abbiano superato gli esami previsti al successivo paragrafo 7b(2).
- d. La qualifica di "Medico Sperimentatore di Volo" può anche essere conseguita dagli Ufficiali C.S.A. che:
- abbia prestato servizio complessivamente per almeno due anni presso il RMAS del CSV o presso analogo Ente di altra F.A. in Italia o all'estero;
  - abbia positivamente frequentato, in Italia o all'estero, un breve corso comunque individuato come idoneo dal Comandante del CSV e relativo a tematiche e/o materie strettamente connesse alle attività sperimentali svolte presso il RMAS;
  - abbia pubblicato, in qualità di autore/coautore, almeno un lavoro sperimentale di Medicina Aeronautica su una rivista medico scientifica citata sull'Index Medicus, oppure abbia presentato tale lavoro ad un Congresso di carattere internazionale;
  - sia in possesso di idoneità psicofisica accertata da un IML ed effettui regolarmente l'attività minima di volo prevista dalle normative in vigore;
  - abbia superato gli esami previsti al successivo paragrafo 7b(2).
- e. La qualifica di "Tecnico Sanitario Sperimentatore" può essere conseguita dal personale che:
- abbia prestato servizio complessivamente per almeno due anni presso il RMAS del CSV o presso analogo Ente di altra F.A. in Italia o all'estero;
  - abbia positivamente frequentato, in Italia o all'estero, un corso individuato come idoneo dal Comandante del CSV ed imperniato su argomenti connessi all'attività sperimentale ed addestrativi svolta dal RMAS;
  - sia abilitato a svolgere, ed effettivamente svolga con continuità, regolare attività con tutte le attrezzature acrofisiologiche del RMAS secondo tutti i profili di volo simulato previsti dalle direttive in vigore;
  - sia in possesso di idoneità psico-fisica accertata da un IML e svolga l'attività minima di volo prevista;
  - abbia superato gli esami previsti al successivo paragrafo 7b(2).

6. VALIDITA' E RINNOVO DELLE QUALIFICHE

a. Validità

Va premesso che tutte le qualifiche restano valide solo se viene mantenuta una documentata idoneità fisica all'esercizio delle attività ad esse correlate.

In particolare poi:

- le qualifiche di "*pilota/navigatore collaudatore sperimentatore*", si intendono annualmente mantenute in corso di validità se viene effettuata un'attività minima di almeno 20 ore di volo in missioni di collaudo e sperimentazione (anche a carattere addestrativo);
- la validità delle qualifiche di "*ingegnere sperimentatore di volo*", "*sperimentatore di sistemi*", "*medico sperimentatore di volo*", "*tecnico sperimentatore di volo*", "*tecnico sanitario sperimentatore*" e di "*meccanico sperimentatore di volo*" è biennale ed è automaticamente mantenuta purchè vengano svolte attività collegate alla sperimentazione c/o a prove di collaudo di volo per un periodo di almeno 3 mesi nel biennio;
- la qualifica di "*tecnico di sistemi prototipici e sperimentali*" rimane valida fintanto che l'interessato viene impiegato con continuità (massima interruzione ammessa: 45 giorni continuativi) nel settore relativamente al quale ha ricevuto la qualifica.

b. Rinnovo

Nel caso in cui non vengano espletate le attività minime di cui sopra, le qualifiche associate saranno considerate decadute ai fini A.M. e, più in particolare, ai fini dello svolgimento dell'attività di sperimentazione e di prova sia a terra che in volo.

La riqualificazione del personale decaduto dalla qualifica potrà avvenire mediante la ripercorrenza dell'iter addestrativo a suo tempo seguito per il conseguimento della qualifica stessa, oppure secondo iter specifici e formalmente disposti dal Comandante del C.S.V., in esito a precise e motivate valutazioni di opportunità e di costo/beneficio ufficialmente adottate con l'approvazione del Comandante Logistico.

## NON CLASSIFICATO

Gli eventuali accertamenti per il rinnovo delle qualifiche saranno svolti secondo programmi teorico-pratici e modalità proposti, in funzione delle esigenze specifiche, dal C.S.V. e sanzionati dal Comandante Logistico.

### 7. ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

#### a. Svolgimento dei corsi.

I corsi, sia nazionali che esteri, che il personale del C.S.V. sarà chiamato a frequentare per il conseguimento delle qualifiche più sopra definite sono stabiliti annualmente dal Comando Logistico dell'A.M. su indicazione della 1<sup>a</sup> Divisione - C.S.V..

La loro individuazione e proposta deve tener conto, su base concreta ed acclarata, dell'adeguatezza dei contenuti tecnico-scientifici, dell'efficacia delle attività di addestramento pratico, delle esigenze (qualità e quantità di personale) presenti e soprattutto future della F.A. nonché di ovvie valutazioni relative al costo/efficacia dei corsi in menzione.

#### b. Esami

##### (1) Corsi all'estero.

Gli esami dei corsi all'estero sono gestiti dalle Autorità responsabili degli Istituti di Formazione presso i quali gli stessi corsi si sono tenuti. Detti esami vengono ritenuti peraltro validi ai fini della certificazione nazionale senza necessità di accertamenti ulteriori, fatta comunque salva la possibilità di verifiche non solo formali ad opera del Comandante del C.S.V..

##### (2) Corsi presso il CSV.

Gli esami al termine di Corsi di qualificazione, tenutisi presso il C.S.V. per il conseguimento di alcune delle qualifiche sopra menzionate, devono riguardare sia l'aspetto teorico, sia quello pratico dell'attività di sperimentazione e di prova sia a terra che in volo.

Fissi sono effettuati da una Commissione Giudicante nominata dal Comandante Logistico e così, di massima, composta:

- Comandante del C.S.V. (Presidente);

## NON CLASSIFICATO

- Comandante del R.S.V. (Presidente Supplente)
- Comandante/Capo del Reparto del CSV di appartenenza del candidato;
- Comandante del 311° Gruppo Volo del R.S.V.;
- Comandante/Capo del Gruppo di appartenenza del candidato;
- Rappresentante del Comando Logistico;
- Direttore del Corso (se applicabile).

La Commissione sopra menzionata è identica, per composizione e compiti, a quella eventualmente designata per il rinnovo di qualifiche scadute nonché per l'effettuazione di esami per l'assegnazione di qualifiche che non scaturiscano dalla frequenza di corsi formalmente organizzati e tenuti.

### c. Dimissione dai Corsi.

La posizione dei frequentatori dimessi d'autorità da Istituti stranieri sarà vagliata dal Comandante del C.S.V. che, informandone il Comandante Logistico, adotterà i provvedimenti ritenuti più consoni ed opportuni.

I frequentatori di corsi tenuti presso il C.S.V. e che non offrano garanzie di possedere le necessarie qualità di carattere nonché tecnico-professionali per il positivo superamento del corso, sono dimessi d'autorità su proposta del Responsabile del Corso e con provvedimento adottato dal Comandante del Centro Sperimentale Volo.

## 8. VARIAZIONI MATRICOLARI

Il conseguimento delle qualifiche, la decadenza e gli eventuali successivi rinnovi formano oggetto di variazione matricolare; i relativi documenti devono essere custoditi in apposita cartella da allegarsi al libretto caratteristico dei voli del personale navigante, dello *"sperimentatore di sistemi"* (se applicabile), o al libretto personale per tutto il rimanente personale (gli appartenenti agli altri ruoli). Il Comando della 1<sup>a</sup> Divisione-C.S.V. dovrà comunicare, alla Direzione Generale del Personale Militare 12<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> Divisione, i dati relativi al conseguimento o al rinnovo delle qualifiche. Per i piloti/navigatori collaudatori sperimentatori le

**NON CLASSIFICATO**

variazioni di cui sopra devono inoltre essere apportate sul I.C.V. (1° e 2° esemplare).

**9. CERTIFICATO DI QUALIFICAZIONE**

Al personale che ha conseguito le qualifiche di cui al precedente paragrafo 4.b viene rilasciato, dal Comandante del C.S.V., apposito certificato di qualificazione.

**NON CLASSIFICATO**

**OGGETTO:** Dettaglio dei compiti e delle mansioni dei "Tecnici di Sistemi Prototipici e Sperimentali" (T.E.P)

Il T.E.P è l'Ufficiale o il Sottufficiale impiegato presso il Centro Sperimentale Volo che ha acquisito una approfondita competenza tecnica relativamente ai sistemi, equipaggiamenti, armamento/ munizionamento ed impianti concernenti gli aeromobili e tutti i sistemi/apparecchiature direttamente correlabili al volo, sia di aeromobili e missili già introdotti in servizio, sia di quelli prototipici o sperimentali.

Tale importante e completa figura professionale:

- effettua sia a terra sia in volo, interventi tecnici ordinari o straordinari, pianificati o meno, e qualsiasi altra lavorazione richiesta dal carattere sperimentale delle attività di competenza del C.S.V.;
- verifica procedure e pubblicazioni tecniche prima della loro introduzione in servizio;
- provvede all'allestimento ed alla verifica dell'efficienza, nonché alla calibrazione, di sistemi di acquisizione dati, curandone la funzionalità a terra ed in volo;
- esegue la verifica funzionale del software operativo degli equipaggiamenti avionici;
- svolge le funzioni di T.S.V.P.;
- effettua corsi addestrativi teorico-pratici per la conversione operativa del personale tecnico dei Reparti d'impiego;
- partecipa ad esercitazioni o ad operazioni reali qualora l'impiego di particolari apparecchiature/sistemi ne richiedano la presenza.

**POSIZIONI ORGANICHE PER LE QUALI E' RICHIESTA LA QUALIFICA DI  
SPERIMENTATORE**

- **Capo Ufficio OPR/Com.te GIO**
- **Capo Sezione Piani (auspicabile)**
- **Capo Centro Calcoli**
- **Addetti Centro Calcoli**
- **Direttori di missione**
- **Sottufficiali Addetti alla Sala Operativa**
- **Capo Sezione Sicurezza**
- **Direttore Tecnico**
- **Capo Sezione Controllo Manutenzione**
- **Capo Sezione Studi e Ammodernamento**
- **Capo Sezione Tecnica**
- **Sottufficiali Addetti al Nucleo Telemisura**

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

ALLEGATO "C"

**CONSUNTIVO DELLE SPESE DI ESERCIZIO**  
**(DIVISIONI E REPARTI COMLOG)**

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI PROGRAMMA	CAPITOLO	FONDI ASSEGNATI A CAPITOLO	MODELLI "C" EMESSI	MODELLI "B" EMESSI	NOTE

PER USO ESCLUSIVO D'UFFICIO

ORIGINALE  
(retro bianco)

**CONSUNTIVO DELLE SPESE DI ESERCIZIO**  
**(PISO)**

DESCRIZIONE DELLE VOCI DI PROGRAMMA	CAPI-TOLO	ANTICIPAZIONE	SPESE EFFETTUATE	MATERIALI RICEVUTI E RISPETTIVO IMPORTO	NOTE

Edizione LUGLIO 2014

**DISCIPLINARE PER LA  
TUTELA AMBIENTALE  
DEL POLIGONO INTERFORZE  
DI SALTO DI QUIRRA**

**PAGINA NON SCRITTA**

# AERONAUTICA MILITARE

## INDICE

Indice .....		pag. III
Elenco Allegati.....		pag. IV
Riferimenti.....		pag. V
Registrazione aggiunte e varianti.....		pag. VII
Enti interessati .....		pag. VIII
Premessa e scopo .....		pag. 1
Capitolo I	Generalità.....	pag. 2
	1. Premessa.....	pag. 2
	2. Attività.....	pag. 2
Capitolo II	Descrizione del II Poligono Interforze di Salto di Quirra.....	pag. 3
Capitolo III	Soggetti interessati e relativi compiti .....	pag. 4
	1. Stato Maggiore della Difesa .....	pag. 4
	2. Comitato Interforze per il Poligono (CIP).....	pag. 4
	3. Segretariato Generale della Difesa Direzione Nazionale degli Armanenti (SGD/DNA) e Direzioni Tecniche.....	pag. 4
	4. Comando Logistico A.M.....	pag. 4
	5. Poligono Interforze del Salto di Quirra.....	pag. 5
	6. Utenti.....	pag. 5
	7. Soggetti Istituzionali.....	pag. 7
Capitolo IV.	Monitoraggio e controllo della situazione ambientale.	pag. 8
	1. Introduzione.....	pag. 8
	2. Enti preposti.....	pag. 8
	3. Modalità esecutiva.....	pag. 8
	4. Sistema di gestione del monitoraggio ambientale.....	pag. 8
Capitolo V.	Sicurezza e formazione del personale.....	pag. 9
	1. Personale preposto agli aspetti ambientali.....	pag. 9
	2. Personale in forza al PISQ.....	pag. 9
	3. Personale utente.....	pag. 9
Capitolo VI.	Ripristino del Poligono.....	pag. 10
	1. Compiti degli utenti.....	pag. 10
	2. Compiti del PISQ.....	pag. 10
	3. Custodia documentazione.....	pag. 10
Capitolo VII.	Modalità esecutive.....	pag. 11
	1. Procedure di pianificazione.....	pag. 11
	2. Procedura preliminare.....	pag. 11
	3. Procedura esecutiva.....	pag. 12
	4. Nomina ufficiale delegato PISQ.....	pag. 13

## ELENCO ALLEGATI

Allegato "A"	Cartine topografiche (A-1, A-2, A-3, A-4, A-5, A-6) .....
Allegato "B"	Sistema di Monitoraggio Ambientale (EMDS).....
Allegato "C"	Verbale di Coordinamento e Sopralluogo.....
Allegato "D"	Documento di "Avvenuta bonifica/ripristino ambientale"....
Allegato "E"	Elenco delle attività richieste dagli Utenti .....
Allegato "F"	Nomina Responsabile Ambientale.....
Allegato "G"	Verbale di coordinamento per la tutela ambientale.....
Allegato "H"	Piano di tutela ambientale.....
Allegato "I"	Scheda di sicurezza integrata.....
Allegato "L"	Piano di ripristino.....
Allegato "M"	Scheda di indottrinamento per il ripristino.....
Allegato "N"	Nulla Osta di inizio attività .....
Allegato "O"	Rapporto di bonifica operativa da ordigni esplosivi di 1° grado
Allegato "P"	Rapporto di bonifica operativa da ordigni esplosivi di 2° grado
Allegato "Q"	Rapporto di ripristino e di verifica di inesistenza focolai d'incendio

## RIFERIMENTI

- a. Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”
- b. Legge n° 61 del 08 Febbraio 2006 “Istituzione di zone di protezione ecologica oltre il limite esterno del mare territoriale”
- c. Legge n.134 del 7 agosto 2012 di conversione del DL n. 83 del 22 giugno 2012.
- d. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni
- e. D.Lgs. 09 aprile 2008 nr. 81 “Attuazione dell’art. 1 della Legge 3 agosto 2007, nr. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modifiche ed integrazioni
- f. D.Lgs. 15 marzo 2010, nr. 66 “Codice dell’Ordinamento Militare”
- g. D.Lgs. N° 190 del 13 Ottobre 2010 “ Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino”
- h. D.P.R. nr. 170 del 19 aprile 2005 “ Regolamento dei Lavori del Genio Militare” e successive modifiche e integrazioni
- i. D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, “T.U. delle disposizioni regolamentari in materia di Ordinamento Militare e s.m.i.”
- l. Regolamento 1907/2006 (CE) N., 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, a valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e successive modifiche e integrazioni
- m. Regolamento 1272/2008 (CE) (CLP) e successive modifiche e integrazioni
- n. DM 10 marzo 1998 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”
- o. DM 24 luglio 2007 “Istruzioni tecniche per disciplinare l’organizzazione operativa in ordine alla gestione della sicurezza radiologica delle attività e alla tutela contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti”
- p. D.M. 6 marzo 2008
- q. DM 22 ottobre 2009 “Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale”

- r. DPCM 8 luglio 2003, “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz
- s. STANAG 7141 IEP 5^ Ed. (anno 2008)  
Dottrina interforze della NATO per la Protezione Ambientale durante le esercitazioni e le operazioni a guida NATO
- t. STANAG 2510 2^ Ed. (anno 2009)  
Joint NATO waste management requirement during NATO – led military activities
- u. SMD-L-014 Ed. 2003  
"Direttiva sull' organizzazione, impiego e funzionamento del Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze di Salto di Quirra"
- v. SMD – L – 018 Ed. 2006 “Direttiva per il coordinamento degli Enti tecnico/operativi della Difesa e il ricorso a Istituzioni esterne nel campo Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare (CBRN)”.
- x. SMD-L-020 ed. 2010 “Disciplinare Tecnico Interforze per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti”
- y. SMD - L – 015 Ed. 2011  
“La politica, il programma e le direttive ambientali della Difesa”
- z. Direttiva GEN-G-001 Ed. 1988 del Ministero della Difesa
- aa. Manuale Interforze per la Tutela Ambientale ad uso dei Comandanti - Ed. 2009
- bb. Vademecum per i Comandanti dell'Esercito Italiano sulla Protezione Ambientale - Ed.2002

**REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

--

## ENTI INTERESSATI

### 1. A livello centrale:

a. Enti Centrali della Difesa per indirizzo, norma ed autorizzazione

### b. Enti Centrali:

Stati Maggiori e Comandi per informazione ed ottemperanza

### 2. A livello periferico

PISQ e Utilizzatori per ottemperanza





## PREMESSA E SCOPO

1. La disponibilità sul territorio nazionale di poligoni per l'approntamento e l'addestramento dei contingenti militari nonché per le attività di sperimentazione dei nuovi sistemi d'arma, risulta determinante per la preparazione, l'addestramento, l'operatività e la sicurezza del personale militare impegnato in Patria e nelle diverse missioni internazionali.

Le Forze Armate conducono le proprie attività istituzionali nel rispetto delle norme volte a garantire l'incolumità del proprio personale, la salvaguardia della popolazione e la tutela dell'ambiente, mettendo in atto le misure idonee a limitare e ridurre al minimo il relativo impatto.

2. La presente Direttiva disciplina compiti, responsabilità, procedure per la tutela ambientale in relazione alle attività operative, addestrative, sperimentali del Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra (PISQ).
3. Il Poligono Interforze di Salto di Quirra (PISQ) ha il mandato di:
  - garantire la conduzione delle operazioni, così come indicato dal programma operativo annuale delle attività approvato dal CaSMD, sulla base della documentazione tecnico operativa prodotta da ciascun Utente, validata da un "Ente terzo" (CISAM,ISPRA, ARPA, etc.) che specifica finalità, modalità di svolgimento, limiti e obiettivi dell'attività, comprensivi della tipologia dei dati e delle analisi da effettuare sugli stessi.
  - curare gli aspetti connessi alla conservazione ed alla tutela delle risorse ambientali e del patrimonio storico ed archeologico esistenti nel territorio dove insiste l'Ente, con particolare riguardo alle aree in cui sono presenti siti protetti facenti parte della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario – SIC e Zone di protezione Speciale - ZPS) e Riserve Naturali Regionali.
4. Lo svolgimento di attività presso il Poligono Interforze di Salto di Quirra da parte di tutti gli Utenti comporta automaticamente la piena osservanza del contenuto del presente Disciplinare, delle condizioni e prescrizioni in esso contenute e delle norme in esso richiamate.

## Capitolo I - GENERALITÀ

### 1. PREMESSA

Il Poligono Interforze di Salto di Quirra, di seguito denominato PISQ o Poligono, ha il compito di provvedere alle predisposizioni necessarie per consentire:

- attività operative ed addestrative nazionali ed internazionali;
- prove, sperimentazioni, validazione e collaudi di mezzi, sistemi ed installazioni in servizio o di futura adozione da parte delle Forze Armate, o da parte di terzi;
- attività a supporto dell'industria nazionale ed internazionale.

### 2. ATTIVITÀ

Le norme che disciplinano lo svolgimento di tutte le attività istituzionali del Poligono, le procedure per l'identificazione e l'attuazione dei programmi, i compiti e le responsabilità sono definite nella direttiva SMD-L-014.

Le attività del PISQ si svolgono in conformità al programma operativo annuale approvato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e sottoposto semestralmente al parere del CO.MI.PAR..

In considerazione della necessità di prevenire, contenere e minimizzare gli effetti sull'ambiente e sulla salute, le attività devono essere condotte secondo le modalità e procedure dettagliate nel presente disciplinare.

## **Capitolo II - DESCRIZIONE DEL POLIGONO INTERFORZE DI SALTO DI QUIRRA**

Il Poligono insiste su due aree separate da una zona di territorio, non di proprietà del demanio militare, attraversata dalla Strada Statale 125.

L'area demaniale è suddivisa nelle sotto illustrate zone comunemente denominate:

- area del Poligono a “terra” (**Allegato “A-1”**);
- area del Poligono a “mare” (**Allegato “A-2”**).

Limitatamente ad alcune attività operative, il PISQ può impiegare temporaneamente aree non demaniali, richiedendo al competente Comandante Territoriale l'emanazione di una specifica ordinanza di sgombero delle medesime.

Per lo svolgimento di specifiche attività il PISQ può disporre di spazi aerei e del sottostante specchio acqueo (**Allegato “A-3”**) interdetti solo all'occorrenza con l'emissione di NOtice To AirMen (NOTAMS) e ordinanze di sgombero.

Alle due aree principali appena descritte si affiancano alcune postazioni (Capo Bellavista, Punta is Ebbas, Su Mastixi, Tundu Mannu, Costa Ibba, Serralonga, Torre Murtas, Q. 232, Su Esu) che ospitano strutture logistiche per il personale ed apparati operativi di supporto alle attività (**Allegato “A-4”**).

In **Allegato “A-5” e “A-6”** sono riportate le aree ad “alta valenza operativa”.

## Capitolo III - SOGGETTI INTERESSATI E RELATIVI COMPITI

Tutti i soggetti interessati, in ordine ai doveri e responsabilità di specifica competenza, attuano quanto previsto nelle direttive applicabili ed in particolar modo alle direttive SMD-L-014, SMD-L-015 e SMD-L-018 (quest'ultima Direttiva per quanto attiene la programmazione e lo svolgimento dei monitoraggi CBRN da parte degli Enti Tecnici dell'AD, CISAM e CETLI, citati nel medesimo documento).

### 1. STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Definisce la politica ambientale della Difesa e le direttive interforze per la sua attuazione (SMD-L-015) nonché per l'organizzazione, l'impiego e il funzionamento del PISQ (SMD-L-014).

E' titolare della emanazione delle specifiche direttive al fine di assicurare la corretta applicazione delle disposizioni e procedure per l'esercizio delle attività istituzionali del PISQ.

### 2. COMITATO INTERFORZE PER IL POLIGONO (CIP)

Il Comitato Interforze per il Poligono (CIP) supervisiona e controlla le attività operative e tecnico-logistiche del PISQ. In particolare:

- propone al Capo di SMD l'approvazione del programma operativo annuale;
- valuta, dal punto di vista tecnico-operativo, le esigenze di potenziamento ed ammodernamento del PISQ;
- valuta le esigenze aggiuntive di finanziamento, nell'ambito delle attività già approvate.

Ha inoltre funzioni di Organo Consultivo del Capo di Stato Maggiore della Difesa e ne supporta il processo decisionale per tutte le attività afferenti al PISQ.

### 3. SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA/DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI (SGD/DNA) E DIREZIONI TECNICHE

Il Segretariato Generale della Difesa (SGD/DNA), avvalendosi delle rispettive Direzioni Tecniche, verifica che, per i sistemi d'arma in corso di acquisizione, i contratti prevedano obbligatoriamente la fornitura delle Schede di Sicurezza Integrata (SSI), validate da un "Ente terzo" (CISAM, ISPRA, ARPA, etc.). Per i sistemi d'arma già in uso, SGD/DNA concorrerà con le FA e le ditte direttamente coinvolte, al fine di elaborare le SSI, validate da un "Ente terzo" (CISAM, ISPRA, ARPA, etc.), idonee a soddisfare i requisiti informativi necessari per l'esecuzione delle attività presso il PISQ.

### 4. COMANDO LOGISTICO A.M.

Svolge compiti di vigilanza sulle attività del Poligono in qualità di Organo gerarchicamente sovraordinato al PISQ.

## 5. POLIGONO INTERFORZE DEL SALTO DI QUIRRA

Il Poligono:

- raccoglie, analizza e coordina le esigenze degli Utilizzatori;
- raccoglie dagli Utilizzatori le Schede di Sicurezza Integrate, validate da un “Ente terzo” (CISAM, ISPRA, ARPA, etc.), e lo “Studio di distribuzione nell’ambiente delle emissioni prodotte in seguito all’attività addestrativa/sperimentale”.
- attua le procedure di controllo sull’operato dell’utente con particolare riguardo all’osservanza delle prescrizioni (operative, di sicurezza, ambientali, sanitarie, ecc.) regolanti l’attività autorizzata;
- verifica lo stato dei luoghi interessati prima e dopo lo svolgimento delle attività;
- informa l’utente dell’esistenza delle procedure relative al Sistema di Gestione Ambientale attive presso il PISQ e ne verifica il rispetto;
- segnala, nell’ambito delle procedure di cui alla pubblicazione SMD-L-018 (“Direttiva per il coordinamento degli Enti tecnico/operativi della Difesa e il ricorso a Istituzioni esterne nel campo Chimico, Biologico, Radiologico e Nucleare (CBRN)”), le esigenze annuali di monitoraggio ambientale da inserire nella programmazione degli Enti tecnici della Difesa preposti;
- attiva le procedure operative ed amministrative previste al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito (art. 6 dm 22.10.2009 e artt. 242 e 245 del d.lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale”);
- coordina a livello operativo le attività di individuazione e recupero di eventuali residuati nelle aree marine e ne custodisce la relativa documentazione;
- custodisce temporaneamente i rifiuti prodotti al termine delle attività operative, addestrative e sperimentali, eventualmente conferiti dagli utenti e provvede al loro successivo smaltimento.

## 6. UTENTI

Per Utenti si intendono:

- i titolari degli Enti, Distaccamenti, Reparti militari nazionali o appartenenti alla NATO o ad altri Paesi autorizzati;
- i titolari di Enti appartenenti a Corpi Armati dello Stato ed altri Enti statali e non, nazionali ed internazionali autorizzati;
- i rappresentanti giuridici delle industrie nazionali ed estere, Enti di ricerca autorizzati a svolgere attività presso il PISQ, secondo specifiche previsioni contrattuali o accordi/convenzioni stipulati da SMD, Segredifesa o dalle dipendenti Direzioni Tecniche competenti.

In ordine ai compiti e responsabilità di specifica competenza pianificano, propongono, svolgono e controllano l’esecuzione delle attività autorizzate.

Inoltre, provvedono preventivamente alla presentazione delle Schede di Sicurezza Integrate, validate da un “Ente terzo” (CISAM, ISPRA ARPA, etc.) e dello “Studio di distribuzione nell’ambiente delle emissioni prodotte in seguito all’attività addestrativa/sperimentale” validato da un “Ente terzo” (CISAM, ISPRA ARPA, etc.) e, al termine delle proprie attività, alla rimozione di tutti i materiali di risulta, con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia.

In particolare gli Utenti devono produrre, già in fase di pianificazione, la documentazione prevista integrando la parte relativa alle sostanze rilasciate nell’ambiente con idonea valutazione tecnica provvedendo all’esame di merito delle Schede di Sicurezza Integrate

degli armamenti/sistemi, validate da un “*Ente terzo*” (CISAM, ISPRA ARPA, etc.) e dallo “*Studio di distribuzione nell’ambiente delle emissioni prodotte in seguito all’attività addestrativa/sperimentale*”, validato da un “*Ente terzo*” (CISAM, ISPRA ARPA, etc.) unitamente alla valutazione delle limitazioni e precauzioni esecutive comprensive del numero di eventi/cicli compatibili con le norme di salvaguardia ambientale vigenti.

L’Utente dovrà rendere disponibile la citata documentazione ambientale (Schede di Sicurezza Integrate degli armamenti/sistemi e lo “*Studio di distribuzione nell’ambiente delle emissioni prodotte in seguito all’attività addestrativa/sperimentale*”), validata da un “*Ente terzo*” (CISAM, ISPRA ARPA, etc.), all’Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN) per la successiva valutazione ai fini dell’esclusione di eventuali pericoli per l’incolumità pubblica, derivanti all’esposizione agli agenti chimici segnalati presenti nei sistemi d’arma.

Al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito in un’area militare, gli Utenti ne danno tempestiva informazione al Comandante del PISQ per l’attivazione della procedura prevista dal d. m. 22.10.2009 “*Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale*”. In ogni caso sono a carico degli utilizzatori civili tutti i costi conseguenti all’attivazione delle suddette procedure.

Durante lo svolgimento delle attività l’Utente, tramite il Direttore delle operazioni militare/civile delegato allo svolgimento delle predette operazioni:

- è responsabile dell’osservanza delle procedure per il regolare svolgimento delle attività;
- è responsabile del controllo sull’operato del proprio personale, con particolare riguardo all’osservanza delle prescrizioni (operative, di prevenzione della sicurezza antinfortunistica, ambientali, sanitarie, ecc.) regolanti l’attività autorizzata;
- partecipa alla verifica preventiva e successiva sullo stato dei luoghi interessati dalle attività;
- fa attuare al proprio personale e verifica il rispetto delle procedure relative al Sistema di Gestione Ambientale attivo presso il PISQ;
- quale potenziale produttore di rifiuti, provvede alla rimozione di tutti i materiali di risulta, con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia, conferendo tali rifiuti al PISQ per il loro stoccaggio temporaneo e successivo smaltimento (nel caso di Utenti civili i relativi oneri saranno posti a loro carico);
- al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito in un’area militare, gli Utenti ne danno tempestiva informazione al Comandante del PISQ per l’attivazione della procedura prevista dal d. m. 22.10.2009 “*Procedure per la gestione dei materiali e dei rifiuti e la bonifica dei siti e delle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare e alla sicurezza nazionale*”. In ogni caso sono a carico degli utilizzatori civili tutti i costi conseguenti all’attivazione delle suddette procedure.
- in presenza di eventuali ordigni inesplosi, inoltra immediata comunicazione al Comandante del PISQ che attua tutte le previste procedure per l’effettuazione della bonifica di sicurezza, da detti ordigni, di 1° grado e di 2° grado di cui alla pubblicazione n. 6762 “*Norme per la bonifica dei Poligoni*”. Eventuali oneri derivanti da tali attività, se non coperti da finanziamenti interforze, saranno regolati tra F.A. .

## 8. SOGGETTI ISTITUZIONALI

I soggetti interessati all'attività del PISQ, ai fini ambientali, sono:

- Ministero della Difesa;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);
- Regione Sardegna con i rispettivi Assessorati ed Agenzie competenti (Ambiente, Sanità ed ARPAS), Provincia di Cagliari e Provincia dell'Ogliastra;
- Comuni interessati;
- Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale Regione Autonoma Sardegna;
- Comando Militare Autonomo della Sardegna;
- Comitato Misto Paritetico (CO.MI.PAR.).

## **Capitolo IV - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE**

### **1. INTRODUZIONE**

Nell'ottica di prevenire e limitare gli effetti sull'ambiente delle attività operative, addestrative e sperimentali, è assicurato nel poligono il monitoraggio e controllo della situazione ambientale attraverso:

- sensori di rilevamento disposti in differenti zone del poligono e integranti il sistema di gestione del monitoraggio di cui si è dotato il PISQ e descritto al successivo para 4;
- monitoraggi e controlli eseguiti dagli enti tecnici della Difesa, sulla base delle esigenze segnalate dallo SMA e inserite nel programma annuale di monitoraggio ambientale interforze della Difesa, secondo modalità e procedure indicate nella Direttiva SMD -L-015;
- monitoraggi e controlli periodici eseguiti da altri enti/istituti per le attività non eseguibili in ambito Difesa, secondo modalità e procedure indicate nella citata direttiva.

I valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) da applicare per discriminare le situazioni di potenziale rischio ambientale sono determinate secondo quanto stabilito dall'art. 184, co.5 bis del d.lgs. 152/2006 e s.m.i..

### **2. ENTI PREPOSTI**

Gli Enti dell'A.D. preposti al monitoraggio ambientale, secondo quanto disposto dalla Direttiva SMD-L-018 edizione 2008 sono: CISAM e CETLI, le cui capacità, su loro specifica richiesta a SMD e per le sole attività analitiche, potranno essere integrate da quelle degli analoghi Centri tecnici delle F. A., compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.

### **3. MODALITA' ESECUTIVA**

Il CISAM e CETLI in collaborazione con eventuali Enti esterni all'A.D., su richiesta del PISQ, tramite catena gerarchica, verificano attraverso campagne di misure, periodiche e/o straordinarie, il non superamento dei limiti previsti dalle leggi in vigore.

### **4. SISTEMA DI GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Al momento presso il PISQ è installato un Sistema di Monitoraggio Ambientale basato su sensori di rilevamento disposti in differenti zone del Poligono che inviano dati a centraline on-line di rilevamento, da sistemi off-line che periodicamente vengono scaricati ed anche mediante immissione manuale di dati eventualmente provenienti da analisi di laboratorio. L'Environmental Data Management System (EDMS) è maggiormente dettagliato in **Allegato "B"**.

Il sistema EDMS è uno strumento di ausilio a garanzia della tutela e della salute del personale dell'A.D. e delle popolazioni limitrofe al Poligono la cui gestione è rimandata ad apposita procedura a cura del PISQ.

## Capitolo V – SICUREZZA E FORMAZIONE DEL PERSONALE

### 1. PERSONALE PREPOSTO AGLI ASPETTI AMBIENTALI

Il Personale in forza al Servizio di Tutela ambientale del PISQ, dovrà essere in possesso delle necessarie competenze tecnico-professionali e formato tramite specifici corsi da effettuarsi presso organismi dell'Amministrazione Difesa, Enti istituzionali e/o privati, in base alle esigenze derivanti dalle attività svolte presso il PISQ.

Il citato personale dovrà ricevere idonea formazione, informazione ed addestramento anche in merito ai rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori. Il personale di cui trattasi deve inoltre fornire le necessarie informazioni relative a criticità di natura ambientale al Servizio Locale di Prevenzione e Protezione ed al Datore di Lavoro, affinché questi ultimi ne tengano conto nella redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

### 4. PERSONALE IN FORZA AL PISQ

Tutto il rimanente personale militare e civile in forza al PISQ dovrà essere periodicamente indottrinato in merito agli aspetti di tutela ambientale a cura del Servizio di Tutela Ambientale.

### 5. PERSONALE UTENTE

Tutto il personale Utente dovrà essere opportunamente informato sugli aspetti di tutela ambientale del PISQ da parte del personale del Servizio di Tutela Ambientale.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Utente dovrà coordinarsi preventivamente con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del PISQ per la redazione del "*Verbale di coordinamento e sopralluogo*" (**Allegato C**) relativamente ai rischi specifici esistenti nelle aree in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza.

## Capitolo VI – RIPRISTINO DEL POLIGONO

### 1. COMPITI DEGLI UTENTI

Gli Utenti, al termine delle attività, devono provvedere con oneri a proprio carico, alla rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività, con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia, come espressamente previsto all'atto della presentazione della documentazione autorizzativa, dandone formale riscontro al PISQ.

Le operazioni di disattivazione/distruzione di ordigni, devono essere effettuate a cura dell'utente con oneri a proprio carico, con i mezzi tecnologicamente idonei, avvalendosi eventualmente anche di quelli a disposizione della Difesa e, qualora necessario, ricorrendo anche ad articolazioni nazionali o sovranazionali specializzate nel settore.

In particolare, per quanto riguarda le attività condotte a mare, il recupero dei residuati a mare avverrà sulla base di una specifica campagna annuale che sarà condotta con assetti MM e/o Ditte civili sulla base di attività contrattuale a cura del Comando del PISQ.

La documentazione (**All. "D"**) dovrà essere improrogabilmente prodotta entro 30 giorni dal termine della campagna/sessione di attività autorizzata, pena il diniego all'effettuazione delle successive attività programmate.

In presenza di attività che dallo "*Studio di distribuzione nell'ambiente delle emissioni prodotte in seguito all'attività addestrativa/sperimentale*" potrebbero comportare un superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) applicabili, il PISQ dovrà richiedere all'Utente ed attivare, a carico di quest'ultimo, le misure preventive idonee a non superarle.

Al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare l'ambiente, il PISQ dovrà attuare le procedure amministrative e operative previste dalla normativa ambientale vigente (artt. 242 e 245 del Codice dell'ambiente e art. 6 del d.m. 22.10.2009). I relativi oneri saranno ad esclusivo carico dell'Utilizzatore che ha svolto l'attività.

### 2. COMPITI DEL PISQ

Il PISQ verifica l'avvenuta rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività, con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia e al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito attiva le procedure operative ed amministrative previste (art. 6 d.m. 22.10.2009).

Periodicamente, il PISQ può proporre al CIP l'effettuazione di specifici piani di verifica e rilievi terrestri ed idrografici, nonché le eventuali operazioni di bonifica necessarie.

### 3. CUSTODIA DOCUMENTAZIONE

La documentazione, prodotta in applicazione al presente Disciplinare ed a seguito delle procedure operative e amministrative susseguenti al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un'area del Poligono, dovrà essere conservata, suddivisa per singola attività, presso il PISQ.

## Capitolo VII - MODALITA' ESECUTIVE

### 4. PROCEDURA DI PIANIFICAZIONE

**L'Utente** dovrà presentare entro il 30 giugno dell'anno precedente, l'elenco delle attività (**Allegato "E"**) di cui si intende richiedere l'esecuzione presso il PISQ, corredate di:

- elenco delle attività richieste con tutti i dettagli operativi/attuativi pertinenti;
- "*Schede di Sicurezza Integrate*", validate da un "*Ente terzo*" (CISAM,ISPRA, ARPA, etc.), anche eventualmente in forma preliminare;
- "*Studio di distribuzione nell'ambiente delle emissioni prodotte in seguito all'attività addestrativa/sperimentale*", validato da un "*Ente terzo*" (CISAM,ISPRA, ARPA, etc.);
- modalità di esecuzione ed eventuali limiti/precauzioni;
- modalità proposte per la rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività, con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia.

**Il PISQ** dovrà presentare al CIP entro il 30 settembre dell'anno precedente, la bozza della programmazione operativa annuale, unitamente alla valutazione in merito alla fattibilità tecnica comprensiva di eventuali correttivi e/o modifiche, variazioni di priorità, tempistica, evidenziando le attività ritenute non eseguibili ai sensi del presente Disciplinare.

**Il CIP** procederà all'esame della programmazione da porre all'autorizzazione del Capo di SMD.

### 5. PROCEDURA PRELIMINARE

**L'Utente dovrà:**

(1) non meno di **30 giorni** antecedenti le operazioni logistiche preliminari:

- nominare il Responsabile Ambientale Utente, opportunamente indottrinato, da parte del personale del PISQ, sugli aspetti di tutela ambientale afferenti alla specifica attività addestrativa da svolgere (**Allegato "F"**);
- sottoscrivere il "*Verbale di coordinamento per la tutela ambientale*" (**Allegato "G"**) in sede di riunione propedeutica all'attività, ovvero in sede separata, curandosi in questo caso di farlo pervenire al Servizio di Tutela Ambientale del PISQ;
- verificare e consegnare al Servizio di Tutela Ambientale del PISQ, le "*Schede di Sicurezza Integrate*" **definitive**, validate da un "*Ente terzo*" (CISAM,ISPRA, ARPA, etc.);

(2) non meno di 20 giorni antecedenti l'inizio delle attività:

- consegnare al Servizio di Tutela Ambientale del PISQ il "*Piano di Tutela Ambientale*" compilato sulla base del fac-simile in **Allegato "H"**;
- visionare e consegnare al Servizio di Tutela Ambientale ed al Servizio Locale di Prevenzione e Protezione del PISQ le "*Schede di sicurezza Integrate*", validate da un "*Ente terzo*" (CISAM,ISPRA, ARPA, etc.) - **Allegato "I"**;
- verificare e consegnare al Servizio di Tutela Ambientale del PISQ, il "*Piano di rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività, con particolare riguardo a*

*bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia*” che si intende adottare a seguito dell’attività, compilato sulla base del fac-simile in **Allegato “L”** e la predisposizione della *“Scheda per l’indottrinamento per il Piano di rimozione”* (**Allegato “M”**);

- comunicare al PISQ, ogni eventuale informazione relativa alle modalità di comportamento durante le operazioni di ripristino/bonifica derivanti dall’impiego degli specifici sistemi d’arma;
- comunicare, al PISQ, ogni eventuale informazione relativa alle modalità di comportamento, prescrizioni tecniche particolari e specifiche norme antinfortunistiche connesse alla tutela della salute (ordinanze tecniche, circolari, pubblicazioni, ecc.) relative all’impiego degli specifici sistemi d’arma.

**Il PISQ provvederà** a rilasciare il “Nulla Osta di Inizio Attività” (**Allegato “N”**) che sarà subordinato alla completezza della documentazione richiesta.

La procedura preliminare si applica anche agli Utenti che, pur utilizzando il Poligono, non effettuano uno schieramento in campo (ad esempio nel caso di attività A/S Laser, attività A/A, attività da nave, ecc.). In tale circostanza l’Utente ha comunque l’obbligo di nominare un proprio *“Responsabile Ambientale”* che lo rappresenti presso il PISQ, ove dovrà permanere per l’intero svolgimento dell’attività e fino alla consegna dei documenti previsti dal presente Disciplinare.

Vista l’assenza di rischieramenti di uomini e mezzi, l’Utente dovrà comunque predisporre per le necessarie operazioni previste al termine delle attività.

## 6. PROCEDURA ESECUTIVA

Durante lo svolgimento delle attività, ai fini della tutela ambientale, dovrà essere esercitato un controllo congiunto dal Servizio di Tutela Ambientale e dal Responsabile Ambientale nominato dall’Utente<sup>1</sup>

Al termine delle attività il Responsabile Ambientale nominato dall’Utente dovrà redigere e sottoscrivere

- (1) *“Rapporto di bonifica da ordigni esplosivi”* (**Allegato "O" e "P"**), da consegnare al PISQ unitamente ai documenti previsti dalle direttive SOP/OPR 04 e SOP/OPR 04/B vigenti al Poligono;
- (2) *“Rapporto di rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività, con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia e di verifica di inesistenza focolai d’incendio”* (**Allegato "Q"**) da consegnare al Servizio di Tutela Ambientale del PISQ;
- (3) Eventuale rapporto di analisi di laboratorio su tutte le matrici ambientali interessate dall’attività (suolo, acqua, aria) volte a rilevare l’eventuale superamento dei limiti soglia di contaminazione previsti dalle leggi vigenti, da consegnare al Servizio di Tutela Ambientale del PISQ;

---

<sup>1</sup> Per i militari il “Responsabile Ambientale” si può identificare con il Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività.

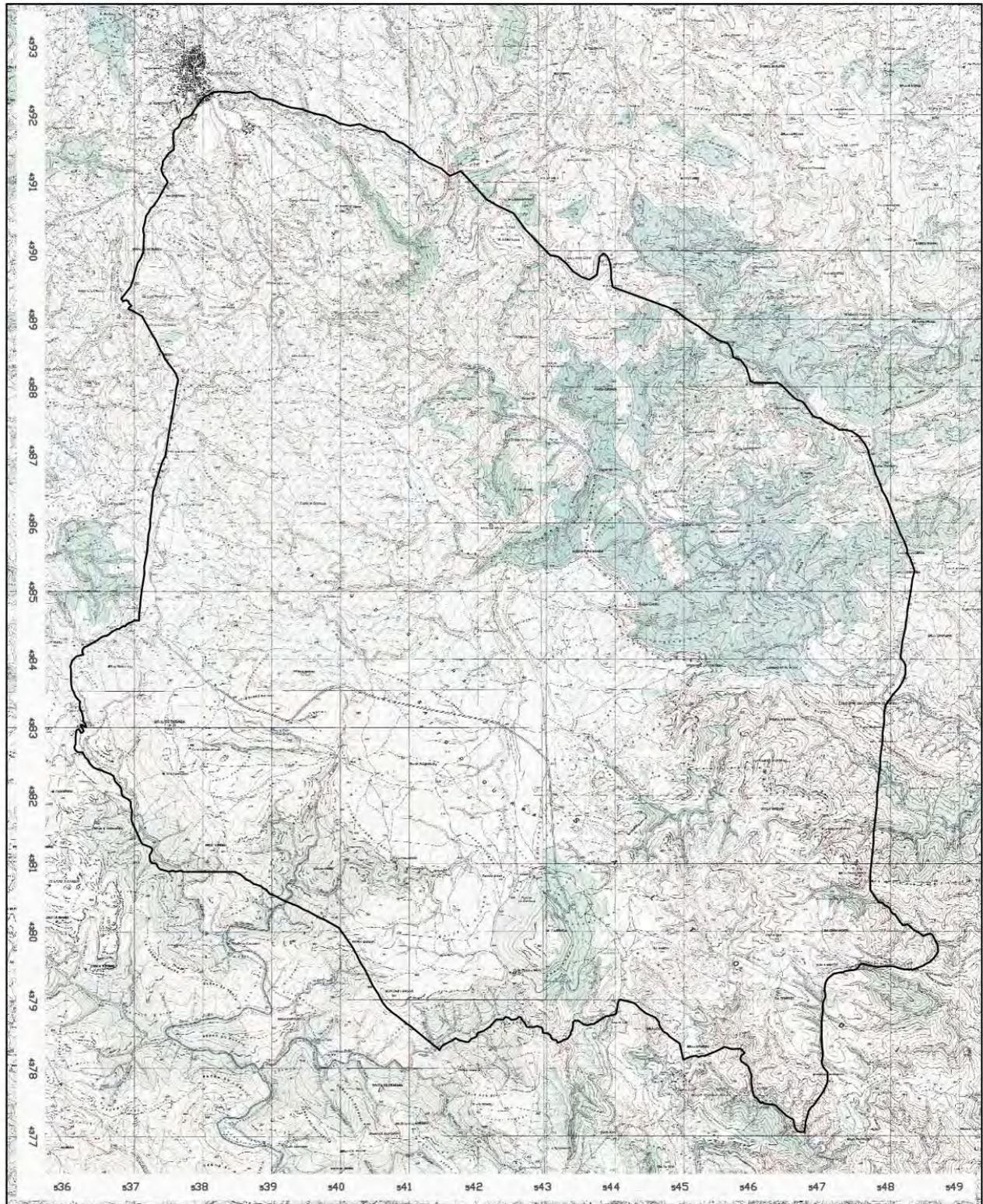
- (3) *“Dichiarazione di assunzione di responsabilità”* corredata da motivazioni di natura tecnica qualora si verifichi l'impossibilità di recuperare residui dell'attività lasciati su terra o sul fondale marino (eventuale);
- (4) *“Dichiarazione di assunzione di responsabilità”* corredata da motivazioni di natura tecnica (mancata localizzazione, elevate profondità, altro) qualora si verifichi l'impossibilità di disattivare e recuperare/brillare ordigni inesplosi lasciati su terra o sul fondale marino (eventuale).

Le inadempienze rilevate saranno segnalate dal PISQ al Comando sovraordinato.

#### 7. NOMINA UFFICIALE DELEGATO PISQ

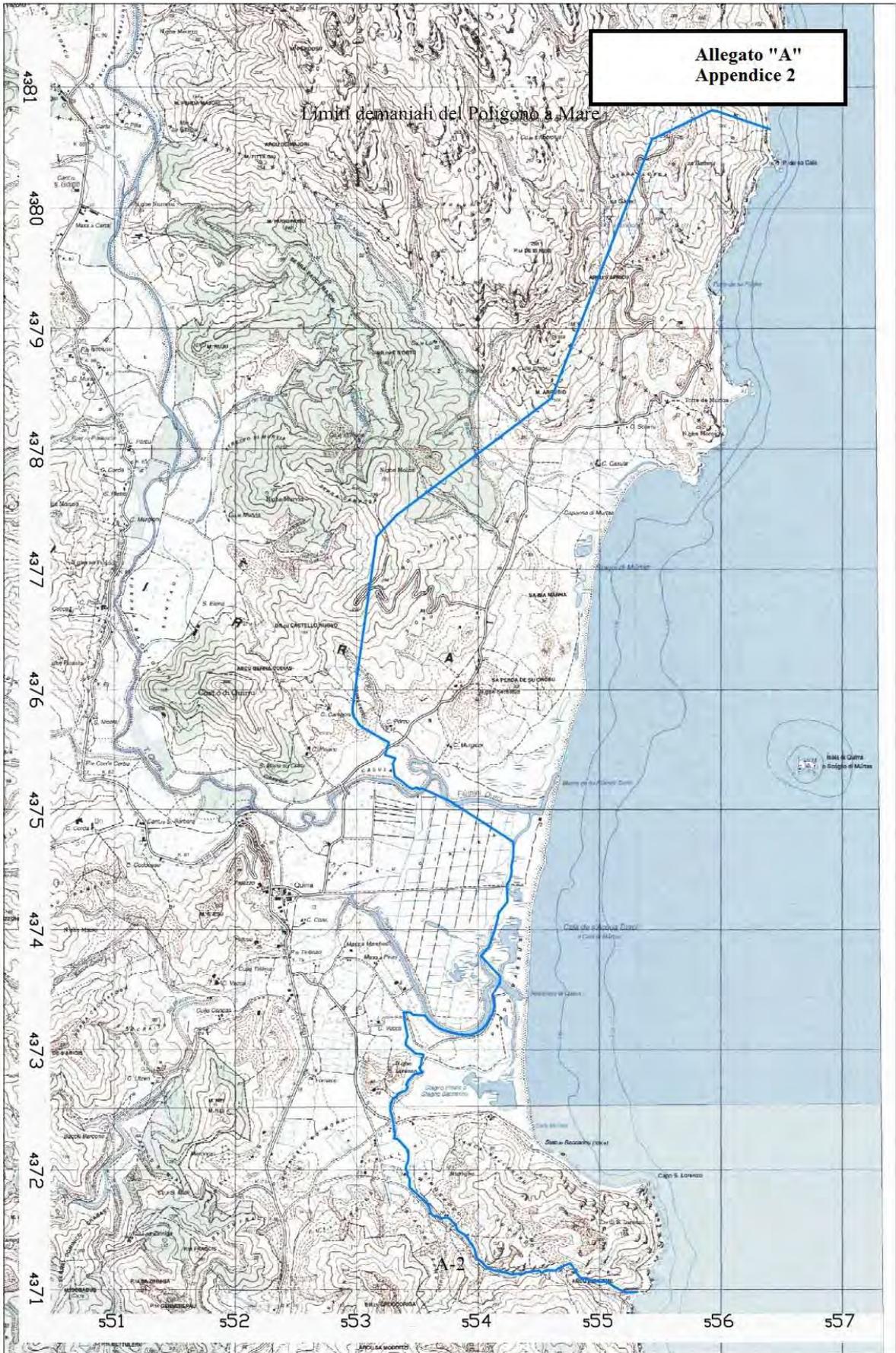
Il Comandante del PISQ ha facoltà di nominare un Ufficiale Superiore quale suo delegato per il rilascio del Nulla Osta Ambientale di Inizio Attività (**Allegato “N”**) e per la supervisione di tutte le procedure di cui al presente Disciplinare ambientale.

Limiti demaniali del Poligono a Terra

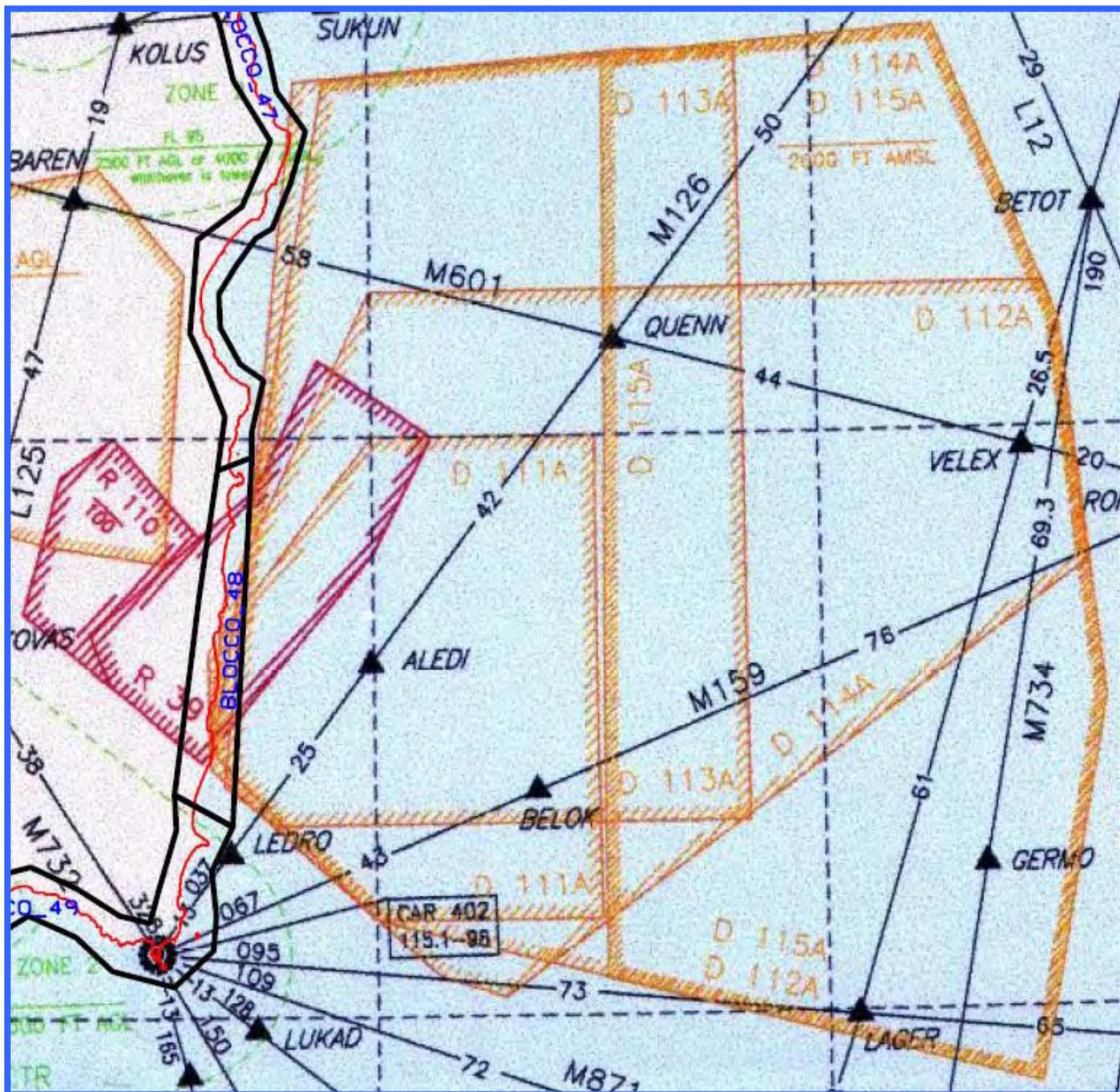


**Allegato "A"**  
**Appendice 2**

Limiti demaniali del Poligono a Mare



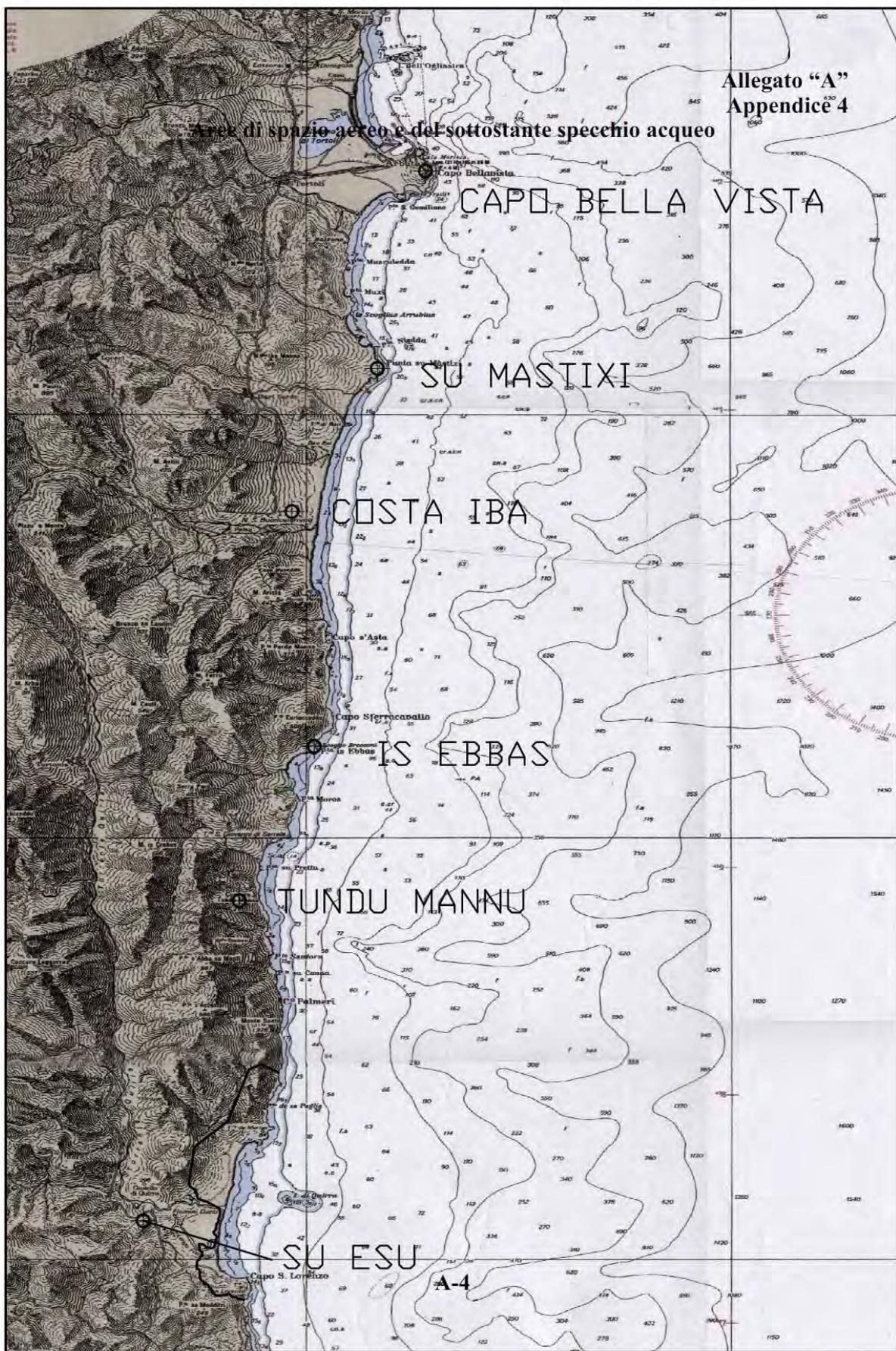
### Delimitazione aree ad alta valenza operativa del Poligono a Mare

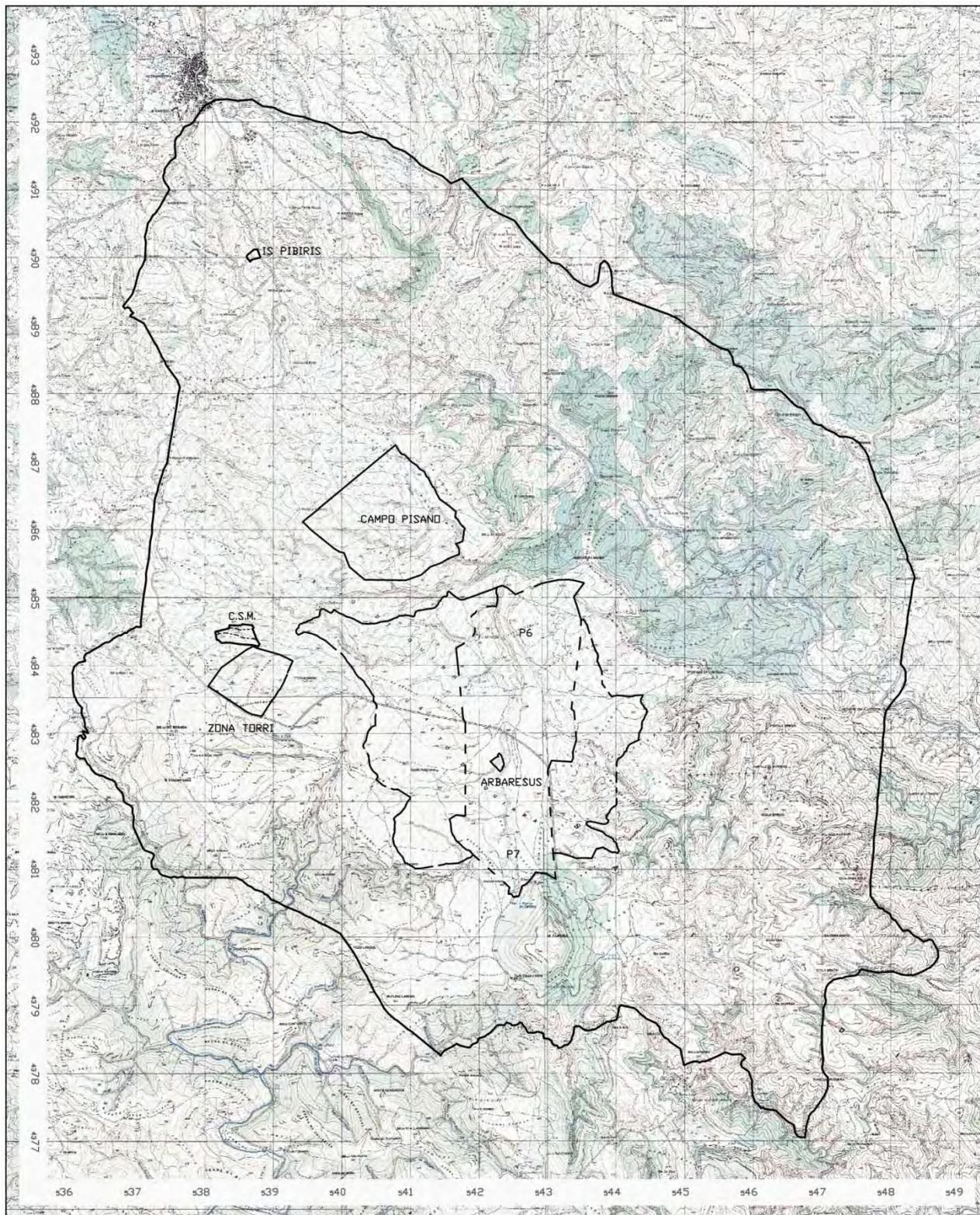


Lo spazio aereo in uso al PISQ è costituito dalle seguenti aree:

- LIR 39 (GND-UNL)
- LID 110 (FL 100-250)
- LID 111 A (SFC- FL 240)
- LID 112 A (SFC- FL 240)
- LID 113 A (SFC- FL 240)
- LID 114 A (SFC- FL 240)
- LID 111 B (FL 240-UNL)
- LID 112 B (FL 240-UNL)
- LID 113 B (FL 240-UNL)
- LID 114 B (FL 240-UNL)

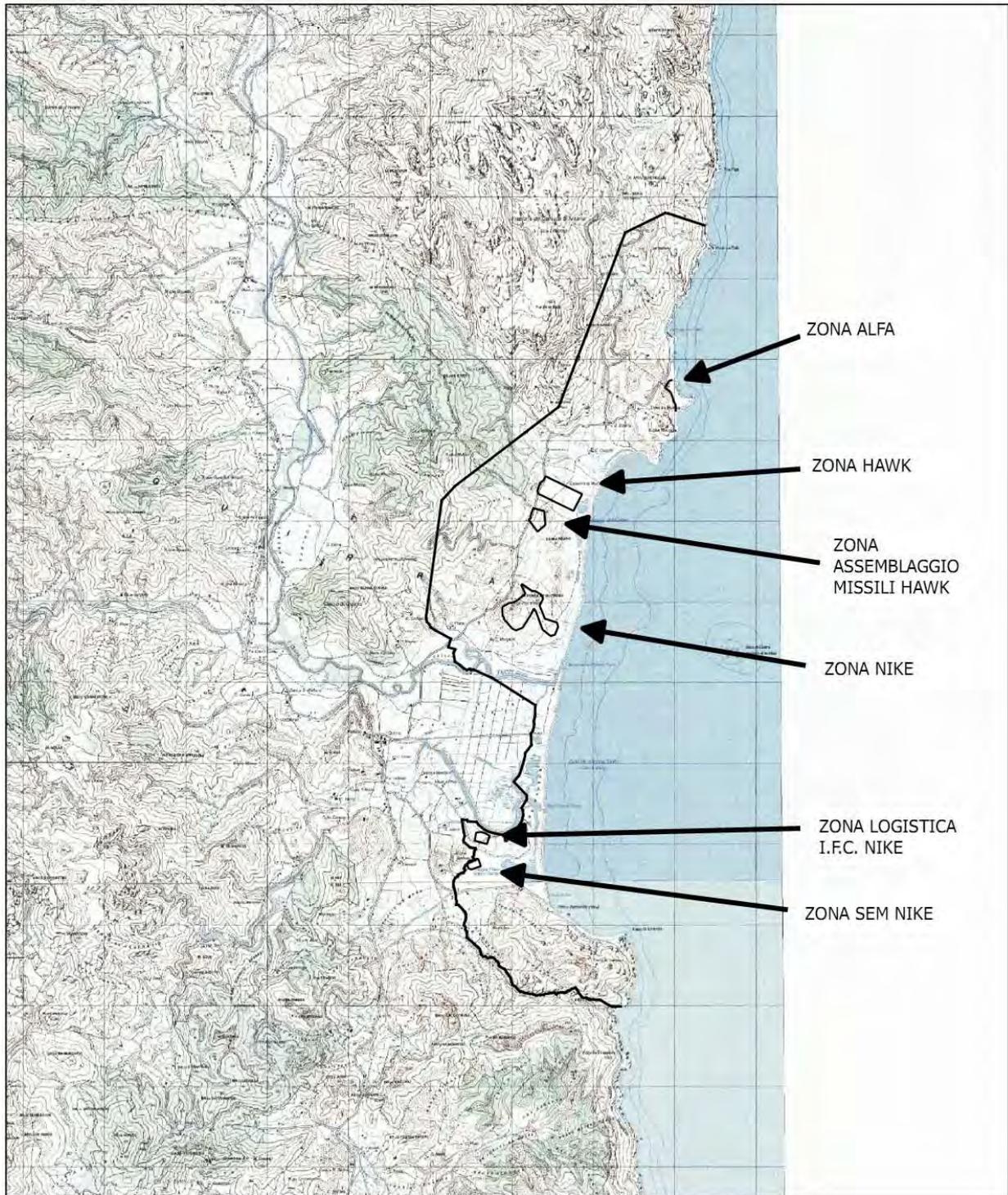
Area di spazio aereo e del sottostante specchio acqueo





Nota: I lavori di delimitazione delle aree P6, P7 e della "Macroarea" ubicate in posizione centrale (perimetri con tratto discontinuo) sono in corso di completamento.

Delimitazione aree ad alta valenza operativa del Poligono a Mare



## SISTEMA DI GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

- a. Il monitoraggio ambientale è assicurato attraverso l'uso del sistema EDMS (Environmental Data Management System).

Il sistema informativo di cui trattasi ha l'obiettivo di:

- raccogliere una serie di dati analitici ed immagazzinarli in una banca dati mediante delle procedure automatiche e/o manuali;
- realizzare la pubblicazione cartacea, elettronica e web di tali dati.

L'EDMS prevede inoltre di poter consentire l'accesso a:

- utenti istituzionali, tramite autorizzazione con user-ID e password, per visualizzazioni avanzate;
- al pubblico, per visualizzazioni predefinite dal gestore del sistema secondo le linee di indirizzo e le procedure decretate da SMD.

La struttura dell' EDMS si compone di tre sottosistemi:

- Data Gathering System (DGS) che costituisce l'interfaccia tra il PISQ e la Banca Dati;
- Environmental DataBase (EDB) che sovrintende alle funzioni di popolamento ed organizzazione dati;
- Environmental Data Access System (EDAS) che cura la pubblicazione e la distribuzione delle informazioni e prevede diverse Aree. In funzione del livello dell'Area di accesso verranno visualizzati contenuti aventi un diverso livello di dettaglio: dai dati in forma grezza del database ambientale, a grafici interattivi, report su intervalli di tempo, ecc...

- b. Il DGS provvede all'immissione dei dati e dei documenti che possono essere di tre diverse tipologie:

- dati provenienti dalle analisi svolte nell'ambito del monitoraggio;
- dati real-time provenienti dalle stazioni di rilevamento automatico;
- dati off-line provenienti dagli strumenti manuali.

- c. Funzione di validazione dei dati

La validazione dei dati è una funzionalità che agisce esclusivamente sui dati real-time in ingresso sul sistema. La funzione consente all'utente di verificare i dati provenienti dai sistemi di monitoraggio.

Finché non vengono validati, i dati real-time non sono inclusi nei grafici, né tantomeno nei report o nelle analisi.

- d. Accesso al sistema EDMS.

L'Area Pubblica del sistema EDMS, al momento non ancora attiva, può essere resa raggiungibile attraverso un link presente sul sito dell'A.M. o inserendo direttamente l'indirizzo <https://edms.aeronautica.difesa.it> nella barra degli indirizzi del browser.

L'accesso dell'Area Riservata avviene attraverso il link LOGIN presente in ogni pagina dell'Area Pubblica di EDMS, attraverso l'utilizzo di specifiche credenziali.

**VERBALE DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO**LOCALITÀ: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ATTIVITA': \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_UTENTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ESTREMI CONVENZIONE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Sono convenuti in data \_\_\_\_\_ presso il Servizio Locale di Prevenzione e Protezione:

- il \_\_\_\_\_, Rappresentante del S.L.P.P. UTENTE;
- il \_\_\_\_\_, Rappresentante nominato dall'UTENTE;
- il \_\_\_\_\_, Rappresentante del S.L.P.P. del P.I.S.Q.;

**ACCERTATA**

– la presenza di ulteriori rischi interferenziali che di seguito vengono elencati:

**Rischi connessi all'ambiente di lavoro, alle aree impiegate per l'attività operativa addestrativa/sperimentale e all'attività svolta dal P.I.S.Q.****Rischi connessi alle lavorazioni, all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc., nonché all'impiego di apparecchiature e materiali afferenti i sistemi d'arma per la conduzione dell'attività addestrativa/ sperimentale, comprese sorgenti di emissioni elettromagnetiche (UTENTE)**

– la disponibilità di contatti da allertare in caso di emergenze o infortuni di seguito descritti:

Nucleo Antincendi tel. \_\_\_\_\_;

Responsabile: \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_;

Responsabile: \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_;

Responsabile Sanitario: \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_;

Responsabile S.L.P.P.: \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_.

**ESAMINATE**

**le misure di emergenza con particolare riguardo alle procedure contenute nel P.E.I.**

**In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione<sup>1</sup>**

---

---

---

---

---

---

---

---

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL S.L.P.P. DELL'UTENTE

\_\_\_\_\_

IL RAPPRESENTANTE DELL'UTENTE

\_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL S.L.P.P. DEL P.I.S.Q.

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Descrizione dettagliata delle eventuali misure preventive/protettive/DPI da adottare nelle varie fasi dell'attività ed al termine della stessa in caso di reale/potenziale contaminazione.

## ALLEGATO "D"

### L'UTENTE PRIMA DI ABBANDONARE L'AREA DEVE (\*\*):

- Attuare la Bonifica Operativa di 1° Livello - Circolare 106 di SME – ed. 1968 e Circolare 5939 SME ed. 1991;
- Attivare le procedure, di concerto con il PISQ, per la Bonifica Operativa di 2° Livello se Necessario;
- Attuare uno scrupoloso ripristino delle aree utilizzate, rimuovendo tutti i materiali di risulta delle attività con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia;
- Ripristinare, documentando possibilmente con materiale fotografico, le condizioni ambientali originarie (prima d'inizio attività) nei settori maggiormente a rischio, e cioè:
  - aree addestrative (limitatamente alla zona lancio);
  - deposito carburanti e lubrificanti;
  - aree di parcheggio, manutenzione e riparazione dei veicoli;
  - zona di lavaggio veicoli;
  - deposito temporaneo di rifiuti;
  - deposito di materiali pericolosi;
  - fognature a cielo aperto, latrine etc.
- Effettuare a fine attività una ricognizione con il personale del SLPP volta a verificare lo stato delle aree utilizzate, documentando possibilmente con materiale fotografico.
- Far redigere a cura del Responsabile delle operazioni di bonifica il "rapporto di bonifica operativo" delle aree interessate da consegnarsi al Gruppo Impiego Operativo del PISQ ed al SLPP.
- Redigere il "rapporto di ripristino ambientale e di inesistenza di focolai di incendio" da consegnarsi al SLPP del PISQ.
- Fornire elenco nominativo personale impiegato nella bonifica operativa e nel ripristino delle aree.
- Consegnare al SLPP copia delle ricevute di conferimento di eventuali rifiuti speciali e/o pericolosi a ditta specializzata/Ente militare preposto.

(località e data)

Il Consulente Ambientale del PISQ

Il Rappresentante dell'Utente

(\*\*) Applicabile esclusivamente per le attività svolte in aree destinate a finalità di addestramento/sperimentazione

**ELENCO ATTIVITA' RICHIESTE DAGLI UTENTI**

**Riportare:**

- **Tipologia di attività**
- **Periodo principale ed eventuale alternato**
- **Armamenti/equipaggiamenti/sistemi impiegati**
- **Personale FA/AD impiegato**
- **Personale civile impiegato (eventuale)**
- **Restrizioni di sicurezza (NOS)**
- **Predisposizioni tecniche particolari richieste**
- **Predisposizioni logistiche**
- **Altre richieste**
- **Varie**

\_\_\_\_\_ 1

**NOMINA RESPONSABILE AMBIENTALE**<sup>2</sup>

Il \_\_\_\_\_ 3

in forza presso \_\_\_\_\_

è nominato Responsabile Ambientale per le Attività che dovranno svolgersi presso il Poligono Interforze di Salto di Quirra (PISQ) nel periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ 4

Descrizione attività \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ 5

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_ 6

\_\_\_\_\_ 7

<sup>1</sup> Timbro lineare Ente/Reparto/Ditta/Società;

<sup>2</sup> per i militari il "Responsabile Ambientale" si può identificare con il **Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività;**

<sup>3</sup> Grado/Qualifica/Titolo - Cognome e Nome

<sup>4</sup> Periodo di svolgimento attività presso il PISQ

<sup>5</sup> Sintetica descrizione delle attività da svolgere

<sup>6</sup> Località e data

<sup>7</sup> Timbro e firma del Comandante/Direttore/Datore di Lavoro

**NOTA: da consegnare in originale al Comando del Poligono con apposita lettera di trasmissione/raccomandata.**

**VERBALE DI COORDINAMENTO PER LA TUTELA AMBIENTALE**

Tra il Consulente per la Protezione Ambientale del PISQ \_\_\_\_\_

ed il Consulente/Responsabile Ambientale dell'Utente <sup>1</sup> \_\_\_\_\_

Per lo svolgimento della seguente attività:<sup>2</sup>

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Periodo di svolgimento: dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Materiali/sostanze da utilizzare o di cui si prevede l'utilizzo: <sup>3</sup>

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Radiazioni Elettromagnetiche : <sup>4</sup>

tipologia di emissione :

tipologia di emissione :

• IR:

Frequenza \_\_\_\_\_ Potenza \_\_\_\_\_ Durata \_\_\_\_\_

Emittitore \_\_\_\_\_

• NIR:

Frequenza \_\_\_\_\_ Potenza \_\_\_\_\_ Durata \_\_\_\_\_

Emittitore \_\_\_\_\_

Note: \_\_\_\_\_

Enti/Reparti/Ditte partecipanti: <sup>5</sup>

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Personale partecipante: <sup>6</sup>

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Mezzi/attrezzature impiegati: <sup>7</sup>

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- 1 Responsabile indicato dall'Utente
- 2 Descrizione sintetica delle attività da svolgere
- 3 Elenco dettagliato materiali/sostanze utilizzate
- 4 Da compilarsi solo se l'attività prevede fonti di emissione per l'effettuazione dello studio di compatibilità CEM da parte dell'E.Q.
- 5 Denominazione utente
- 6 Numero personale partecipante
- 7 Numero autoveicoli, velivoli, gruppi elettrogeni, etc.

**L'UTENTE PRIMA DI OCCUPARE L'AREA DEVE:**

- Assicurare la presenza in loco del Responsabile Ambientale per la durata dell'attività con il compito di verifica dell'attuazione delle seguenti disposizioni e di coordinamento con il PISQ.
- Fornire con congruo anticipo al PISQ le schede informative di sicurezza <sup>1</sup>, delle sostanze/miscele/prodotti pericolosi utilizzati nonché dei principali componenti chimici costituenti gli elementi critici (propellente, ogiva, tracciante, ecc...) e che possono produrre effetti sull'inquinamento ambientale e conseguentemente, sulla salute delle persone esposte a qualunque titolo. Inoltre, nell'ambito del Piano di Tutela Ambientale, fornire tutti gli elementi necessari per una valutazione dei potenziali rischi ambientali dovuti ai componenti chimici/sostanze/miscele/prodotti risultanti dall'attività relativamente a tutte le componenti: aria, suolo, acque, flora e fauna (con specifico riferimento alle zone indicate nelle cartine in allegato “A”).
- Attenersi scrupolosamente a quanto stabilito nell'Ordine di Operazioni emesso dal PISQ.
- Rispettare le eventuali prescrizioni di tutela ambientale impartite dal PISQ in relazione alle attività da svolgersi.
- Effettuare una ricognizione preventiva con il personale del PISQ volta a visionare lo stato delle aree da utilizzare.
- Identificare le tipologie di rifiuti che si presume di produrre e prevedere per ciascun tipo il corretto smaltimento a norma di legge.
- Verificare che gli impianti/veicoli dotati di motori a combustione interna siano stati sottoposti ai regolari cicli di manutenzione periodica.
- Prevedere una apposita squadra di ripristino delle aree composta da personale opportunamente indottrinato, dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale, di idonee attrezzature e contenitori in funzione della tipologia di ripristino delle aree da attuarsi.
- Istruire il personale sul rispetto delle componenti ambientali e sul divieto di prelevare a qualsiasi titolo materiale, militare e non, dalle aree di attività.
- Istruire il personale sull'obbligo di lavare i mezzi esclusivamente presso idonee strutture attrezzate allo scopo.
- Ottenere l'autorizzazione preventiva del PISQ prima di destinare aree a deposito temporaneo di rifiuti, a deposito di materiali pericolosi, a deposito carburanti e lubrificanti oppure aree destinate a manutenzione e riparazione dei veicoli;
- Istruire tutto il personale circa le procedure relative al Sistema di Gestione Ambientale già attivo presso il PISQ.
- Predisporre, se ritenuto necessario, un'adeguata squadra antincendio, fornendo le attrezzature, gli equipaggiamenti e le procedure antincendio da adottarsi in caso di incendio provocato nel corso delle attività.
- Fornire idonea cartografia indicante in maniera univoca le aree interessate dall'attività.
- Valutare eventuali azioni mirate a ridurre al minimo i danni ambientali compatibilmente con il perseguimento del fine dell'attività.
- Partecipare alle riunioni di coordinamento di cui al capitolo V , paragrafo 3.

**L'UTENTE DURANTE IL PERIODO DI ATTIVITA' NELL'AREA DEVE :**

- Valutare eventuali azioni mirate a ridurre al minimo i danni ambientali compatibilmente con il perseguimento del fine dell'attività.
- Non usare la vegetazione o effettuare lavori di movimento terra per il mascheramento od occultamento di mezzi e/o sistemi d'arma.
- Non scavare buche di circostanza al fine di smaltire in proprio i rifiuti di qualsiasi natura, anche se non pericolosi e di modesto quantitativo.
- Non immettere nel normale circuito di raccolta dei rifiuti solidi-urbani materiali/sostanze che non siano classificati come tali.
- Provvedere allo smaltimento dei rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente con particolare attenzione per i rifiuti speciali pericolosi.
- Etichettare chiaramente in modo permanente i contenitori dei rifiuti per garantire la corretta identificazione del contenuto fino al suo smaltimento da effettuarsi a cura dell'utente.
- Utilizzare i mezzi (cingolati e ruotati) su piste, percorsi e aree preventivamente individuate ed autorizzate.
- Attuare il rispetto delle procedure relative al Sistema di Gestione Ambientale già attivo presso il PISQ.

**L’UTENTE PRIMA DI ABBANDONARE L’AREA DEVE:**

- Attuare la Bonifica Operativa compilando la documentazione prevista dalle direttive vigenti in materia e dalle procedure interne del PISQ (Allegati “L” ed “M”) da consegnare al Gruppo Impiego Operativo ed al Servizio di tutela Ambientale del PISQ
- Attivare le procedure, di concerto con il PISQ, per la Bonifica Operativa di 2° Livello se necessario.
- Attuare uno scrupoloso ripristino delle aree utilizzate, rimuovendo tutti i materiali di risulta delle attività con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti di qualsiasi tipologia (bonifica ecologica).
- Ripristinare, se ritenuto opportuno documentandone gli esiti con materiale fotografico, le condizioni ambientali originarie nei settori maggiormente a rischio, con particolare riguardo alle:
  - aree addestrative e logistiche;
  - aree destinate a deposito carburanti e lubrificanti (se preventivamente autorizzate dal PISQ);
  - aree di parcheggio;
  - aree destinate a manutenzione e riparazione dei veicoli (se preventivamente autorizzate dal PISQ);
  - aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti (se preventivamente autorizzate dal PISQ);
  - aree destinate al deposito di materiali pericolosi (se preventivamente autorizzate dal PISQ);
  - aree destinate ai bagni chimici, etc.
- Effettuare a fine attività una ricognizione con il personale del PISQ volta a verificare lo stato delle aree utilizzate, documentando eventualmente quanto rilevato con materiale fotografico.
- Redige il “rapporto di ripristino ambientale e di inesistenza di focolai di incendio” da consegnarsi al Servizio di tutela Ambientale del PISQ
- Fornire elenco nominativo personale impiegato nella bonifica operativa e nel ripristino delle aree.
- Consegnare al SLPP copia delle ricevute di conferimento di eventuali rifiuti speciali e/o pericolosi a ditta specializzata/Ente militare preposto<sup>2</sup>.

\_\_\_\_\_, lì \_\_\_\_\_  
 (località e data)

**Il Consulente Protezione Ambientale del PISQ**

**Il Rappresentante dell’Utente**

<sup>1</sup> Per scheda informativa di sicurezza si intende la *scheda* di cui al decreto ministeriale 4 aprile 1997, promulgato in attuazione del d.lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e s.m.i., e al d.lgs. 14 marzo 2003 n. 65 e s.m.i., nonché la *scheda dati di sicurezza* (SDS – Safety Data Sheet) introdotta dal Regolamento (CE) 1907/2006.

<sup>2</sup> Quarta copia del formulario di identificazione dei rifiuti, altro.

## PIANO DI TUTELA AMBIENTALE

Al fine di ottemperare alle vigenti disposizioni di tutela ambientale, si adotta il presente piano:

### 1. Elenco attività:

(Descrizione dettagliata delle attività da svolgere)

### 2a. Elenco sostanze/componenti chimici/prodotti utilizzati:

(Descrizione sostanze pericolose per l'ambiente)

### 2b. Elenco sostanze/prodotti chimici attesi dopo l'attività:

(Descrizione sostanze pericolose per l'ambiente)

### 2.c - Elenco delle emissioni elettromagnetiche e/o di altra natura

(Descrizione delle emissioni potenzialmente pericolose per la salute di persone/animali)

### 3. Impatto sull'ambiente con riferimento a tabella applicabile, specificando eventuali elementi non previsti in tabella (immediato e sua permanenza/dissolvenza nel tempo)

Indicare per ogni tipologia di sostanza utilizzata le possibili conseguenze, quando conosciute, su:

NOME SOSTANZE <sup>2</sup>	CONSEGUENZE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI <sup>3</sup>						
	aria	suolo	mare	acque superficiali/ sotterranee	inquinamento sonoro	tossicità sulla flora	tossicità sulla fauna

**\* è in attesa di definizione il mantenimento della tabella nel corpo dell'allegato**

### 4. Procedure da adottare ed eventuali limitazione in termini di ricorrenza temporale degli eventi

(Descrizione analitica degli accorgimenti da porre in essere per minimizzare gli effetti evidenziati nella precedente tabella)

### 5. Impatto sulle persone/animali delle emissioni elettromagnetiche<sup>4</sup>:

TIPOLOGIA DI EMISSIONE <sup>5</sup>	POSSIBILI CONSEGUENZE	
	Persone	Animali

### 6. Procedure da adottare:

(Descrizione analitica degli accorgimenti da porre in essere per minimizzare gli effetti evidenziati nella precedente tabella compresa l'indicazione delle distanze di sicurezza minima per il rispetto dei valori massimi consentiti dalla legge per lavoratori esposti e per la popolazione civile)

### 7. Operazioni di ripristino<sup>6</sup> dei luoghi:

Descrizione delle attività di ripristino dei luoghi completa di:

- elenco della Dotazione di Protezione Individuale (DPI)/materiali e mezzi di previsto utilizzo;
- elenco nominativo del personale di previsto impiego per la bonifica ecologica ed il ripristino dei luoghi;
- scheda di indottrinamento del personale di previsto impiego per la bonifica ecologica ed il ripristino dei luoghi;
- procedure da seguire per l'effettuazione della bonifica ecologica e ripristino dei luoghi.

### 8. Bonifiche secondo il D.Lgs. 152/06 o DM 22.10.2009<sup>7</sup>:

Descrizione delle attività che si intendono porre in essere al fine di rilevare eventuali superamenti, nelle varie matrici, delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste dalle vigenti normative in materia ambientale, sia a seguito dell'attività operativa che delle ordinarie attività di reparto. Descrizione delle attività che si intendono porre in essere in caso di contaminazione.

### 9. Bonifiche di 1° e 2° grado<sup>8</sup>:

Descrizione delle attività di bonifica operativa che dovranno necessariamente contenere:

- elenco DPI/materiali da utilizzare;
- elenco nominativo personale addetto alla bonifica di 1° Grado e di 2° Grado, se noto;
- scheda di indottrinamento del personale impegnato sulle procedure da eseguire per l'espletamento della bonifica e per l'uso dei DPI da impiegarsi in funzione dei rischi derivanti dalle sostanze da bonificare;
- elenco delle procedure osservate per l'espletamento della bonifica.

### 10. Documenti allegati:

- Valutazione di Impatto Ambientale sulle matrici interessate dall'attività
- Schede informative di sicurezza<sup>9</sup> relative alle sostanze/preparati pericolosi/miscele utilizzati
- Schede tecniche relative alle emissioni elettromagnetiche prodotte;
- Piano di bonifica ecologica;
- Cartografia scala 1:25000 con indicazione aree interessate;
- Documentazione integrativa ritenuta necessaria;
- In caso di attività sperimentale, i risultati delle sperimentazioni condotte in laboratorio in relazione ai prodotti attesi;
- report monitoraggio ambientale (centraline rilevamento inquinamento elettromagnetico)
- report monitoraggio ambientale (centraline monitoraggio ambientale)

---

, **li**  
(località e data)

**Il Responsabile Ambientale dell'Utente<sup>10</sup>**

---

<sup>1</sup> Ente/Reparto/Ditta/Società

<sup>2</sup> Nome di componenti chimici/sostanze/prodotti /miscele elencati nei precedenti punti 2a. e 2b.

<sup>3</sup> Compilare la tabella in uno dei modi seguenti:

- qualora vi siano conseguenze ambientali indicare **SI** e specificare gli eventuali effetti sulla componente considerata. In particolare, inserire una valutazione discorsiva con eventuali dati numerici oppure rinviare allo studio dei possibili Impatti Ambientali da allegarsi al presente piano di tutela ambientale.
- indicare con **NO** qualora non vi siano conseguenze sulla componente ambientale cui ci si riferisce.

<sup>4</sup> Indicare per ogni tipologia di emissione prodotta le possibili conseguenze

<sup>5</sup> Indicare, se nota, la frequenza emessa

<sup>6</sup> Per *ripristino* si intende la rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti speciali, solidi urbani e di qualsiasi altra tipologia;

<sup>7</sup> Per *bonifica* si intende la bonifica di cui al D.Lgs. 152/2006 o, a seconda dei casi, al Decreto 22/10/2009;

<sup>8</sup> Per *bonifica di 1° grado e 2° grado* si intendono le operazioni di cui alla pubblicazione n. 6762 "Norme per la bonifica dei Poligoni" edizione 2008;

<sup>9</sup> Per scheda informativa di sicurezza si intende la *scheda dati di sicurezza* (SDS – Safety Data Sheet) redatta ai sensi dell'art. 31 del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.;

<sup>10</sup> Per i militari il "**Responsabile Ambientale**" si può identificare con il **Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività**

# ALLEGATO "I"

## SCHEDA DI SICUREZZA INTEGRATA

Logo - Data - N. revisione

### 1 IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

#### 1.1 Identificatore del prodotto

#### 1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Responsabile dell'immissione sul mercato della U.E. (Fabbricante o importatore o distributore o persona responsabile per lo Stato membro)

Cognome e Nome : \_\_\_\_\_

Indirizzo : \_\_\_\_\_ civico \_\_\_\_ - CAP: \_\_\_\_\_ - Città: \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_

Telefono : \_\_\_\_\_

Fax : \_\_\_\_\_

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

infoSDS@XXXX.IT

\*preferibilmente nome generico

Qualora designata una persona responsabile locale:

Cognome e Nome : \_\_\_\_\_

Indirizzo : \_\_\_\_\_,civico \_\_\_\_ - CAP: \_\_\_\_\_ - Città: \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_

Telefono : \_\_\_\_\_

Fax : \_\_\_\_\_

1.4 Numero telefonico di emergenza: \_\_\_\_\_

### 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

#### 2.2 Elementi dell'etichetta:

Per la miscela/sostanza indicare:

- simboli di pericolo
- Indicazioni di pericolo
- Frasi di rischio
- Consigli di prudenza

#### 2.3 Altri pericoli

### 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

#### 3.1 Sostanze

#### 3.2 Miscele

A SECONDA DELLA TIPOLGIA APPLICABILE

### 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

#### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

#### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

### 5 MISURE ANTINCENDIO

#### 5.1 Mezzi di estinzione

#### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla miscela o dalla sostanza

#### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

### 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

#### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

#### 6.2 Precauzioni ambientali

#### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

## **6.4 Riferimento ad altre sezioni**

## **7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

### **7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

### **7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

### **7.3 Usi finali specifici**

## **8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE**

### **8.1 Parametri di controllo**

### **8.2 Controlli dell'esposizione**

#### **8.2.1 Controlli tecnici idonei**

#### **8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale**

#### **8.2.3 Controlli all'esposizione ambientale**

## **9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**

### **9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

### **9.2 Altre informazioni**

## **10 STABILITÀ E REATTIVITÀ**

### **10.1 Reattività**

### **10.2 Stabilità chimica**

### **10.3 Possibilità di reazioni pericolose**

### **10.4 Condizioni da evitare**

### **10.5 Materiali incompatibili**

### **10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi**

## **11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

### **11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

#### **11.1.1 Sostanze**

#### **11.1.2 Miscele**

#### **11.1.7 Informazioni sulle vie probabili di esposizione**

#### **11.1.8 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche**

#### **11.1.9 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine**

#### **11.1.10 Effetti interattivi**

#### **11.1.11 Assenza di dati specifici**

#### **11.1.12 Informazione sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze**

#### **11.1.13 Altre informazioni**

## **12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

### **12.1 Tossicità**

### **12.2 Persistenza e degradabilità**

### **12.3 Potenziale di bioaccumulo**

### **12.4 Mobilità nel suolo**

### **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**

### **12.6 Altri effetti avversi**

## **13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

### **13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

## **14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

### **14.1 Numero ONU**

### **14.2 Nome di spedizione dell'ONU**

### **14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto**

### **14.4 Gruppo d'imballaggio**

### **14.5 Pericoli per l'ambiente**

### **14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

### **14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC**

## **15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

### **15.1 Norme e legislazione su salute e ambiente specifiche per la sostanza o miscela**

Direttiva 67/548/CEE (Classificazione, Imballaggio e Etichettatura delle sostanze pericolose) e successive modifiche;

Direttiva 99/45/CE (Classificazione, Imballaggio e Etichettatura dei preparati pericolosi) e successive modifiche;

Regolamento n°. 1907/2006/CE (Reach);

Regolamento n°. 1272/2008/CE (CLP);

Regolamento n°. 790/2009/CE (recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, ATP del regolamento n°. 1272/2008/CE);

D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE;

Regolamento 648/2004/CE relativo ai detersivi e successive modifiche.

### **15.2 Valutazione della sicurezza chimica**

## **16 ALTRE INFORMAZIONI**

### **Bibliografia**

## PARTE 2 –ULTERIORI ELEMENTI INFORMATIVI SUI MATERIALI UTILIZZATI

<b>IDENTITA' DEL PRODOTTO</b>			
Denominazione	P/N <i>(Part Number)</i>	Classificazione ONU <i>(Divisione di pericolo/gruppo di compatibilità)</i>	
<b>IDENTITA' DEL FABBRICANTE</b>			
Nome Ditta		Indirizzo	
<b>CARATTERISTICHE DEL MATERIALE ENERGETICO PRIMA DELL'IMPIEGO</b>			
Composizione chimica		Contenuto in peso espresso in milligrammi	
<b>CARATTERISTICHE DEL MATERIALE INERTE PRIMA DELL'IMPIEGO</b> <i>(Parti metalliche o polimeriche strutturali, di rivestimento, ecc)</i>			
Composizione chimica		Contenuto in peso espresso in milligrammi	
<b>SOSTANZE RILASCIATE NELL'AMBIENTE DOPO L'IMPIEGO</b>			
<b>Sostanze gassose</b>		<b>Sostanze solide</b>	
Composizione	Quantità	Composizione	Quantità
<b>ALTRE INFORMAZIONI DI SICUREZZA E DI TUTELA AMBIENTALE</b>			
Considerazioni sullo smaltimento a fine vita logistica			
Precauzioni nella bonifica/smaltimento prodotti d'esplosione			
Informazioni sulla regolamentazione applicabile			
<b>DATA</b> _____	<b>REVISIONE</b> _____		

## ELEMENTI INFORMATIVI SUI MATERIALI UTILIZZATI

La documentazione tecnica in argomento consiste nella Scheda prevista dalle vigenti norme di legge integrata con la “parte 2” contenete ulteriori elementi di informazione sui materiali utilizzati.

Tale documento deve essere fornito al Comando del PISQ dall’utente.

La predetta “scheda integrata” ha lo scopo di raccogliere in un unico documento e fornire agli utilizzatori finali del materiale di munizionamento, tutti gli elementi utili per una corretta gestione di tale materiale, al fine di meglio garantire la salute sia del personale coinvolto nell’attività addestrativa, sia delle popolazioni insistenti nelle aree limitrofe, nonché assicurare la massima tutela del patrimonio ambientale nei siti dei poligoni militari.

La necessità di adottare la scheda in esame nasce dall’esigenza di valutare l’impatto ambientale derivante dallo svolgimento delle attività sul poligono e, nel contempo, di costituire una banca dati delle attività svolte.

Ciò premesso, si evidenzia che la scheda in argomento, che dovrà costituire parte integrante dei futuri contratti, prevede la compilazione delle seguenti voci:

- **identità del prodotto.** La compilazione di tale riquadro è necessaria per identificare inequivocabilmente il materiale/munizionamento/armamento impiegato sui poligoni allo scopo, anche, di potere avere dati certi in caso di problematiche che dovessero sorgere;
- **identità del fabbricante.** Questa informazione, generalmente ridondante in quanto ricavabile dal punto precedente, è utile nel caso in cui siano operanti più ditte che producono lo stesso materiale;
- **caratteristiche del materiale energetico.** Le informazioni richieste in questa parte sono fondamentali per poter valutare l’impatto ambientale del materiale. Tali informazioni pur di difficile reperimento in quanto talvolta considerate dati sensibili del fabbricante, sono elementi indispensabili per la valutazione dell’impatto ambientale. In proposito, il D. Lgs. 3 febbraio 1997, n. 52, impone ai fabbricanti di sostanze o preparati pericolosi alcuni obblighi riguardanti la notifica di informazioni. In allegato “A1” sono riportate le parti attinenti alla citata normativa.  
La scheda integrata deve indicare la composizione chimica nonché le quantità in peso dei singoli composti sino al milligrammo.  
Le informazioni necessarie devono pertanto essere rese disponibili al PISQ da parte dell’utente, ovvero dal fabbricante o dall’Ente preposto;
- **caratteristiche del materiale inerte.** Questa parte contiene informazioni sui materiali inerti che possono essere rilasciati a seguito del funzionamento previsto. La scheda integrata deve indicare la composizione chimica nonché le quantità in peso dei singoli composti sino al milligrammo. Deve essere altresì indicato se il materiale viene disintegrato, se viene disperso così com’è nonché se dà luogo a modifiche/trasformazioni della composizione del materiale stesso, indicandone i prodotti. E’ obbligatorio evidenziare l’eventuale presenza di metalli pericolosi, o di amianto, o di altre sostanze tossiche/nocive;
- **altre informazioni.** In tale parte saranno riportate ulteriori informazioni ritenute utili inerenti le sostanze prodotte dall’esplosione.

**Normativa nazionale**  
**di interesse per la compilazione dell'integrazione alla Scheda di Sicurezza**

I riferimenti normativi di maggior interesse sono:

- a) D.Lgs. 3 febbraio 1997, n.52, "Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose";
- b) D.Lgs. 16 luglio 1998, n. 285, "Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della L. 24 aprile 1998, n. 128";
- c) D.Lgs. 14 marzo 2003, n. 65, "Attuazione della direttiva 1999/45/CE e della direttiva 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi".

Il D.Lgs. alla lettera a) si applica alle sostanze, inclusi gli additivi e le impurezze, e ai polimeri; il D.Lgs. alla lettera b) si applica ai preparati pericolosi.

La notifica del prodotto pericoloso è un obbligo derivante dall'art.7 del D.Lgs. a). L'organismo incaricato di ricevere le informazioni relative ai preparati pericolosi è identificato nell'Istituto Superiore di Sanità dall'art.15 del D.Lgs alla lettera c).

Il fascicolo tecnico deve contenere almeno le informazioni di cui all'Allegato VII parte A del D.Lgs. a), tra le quali figurano:

Composizione della sostanza (purezza %, natura delle impurità, percentuale delle principali impurità, natura e concentrazione dello stabilizzante/inibente);

Proprietà chimico-fisiche (tra cui la temperatura di autoaccensione).

Per i materiali energetici impiegati negli armamenti non si ravvisa l'applicazione dell'art.13 del D.Lgs. a) (deroghe).

L'art.17 del D.Lgs. a) tratta della riservatezza delle informazioni di cui agli artt. 7, 8 e 14; in particolare, viene specificato che il segreto industriale e commerciale ... non può essere applicato:

- a) alla denominazione;
- b) al nome del fabbricante;
- c) ai dati chimico-fisici;
- d) ai possibili mezzi per rendere innocua la sostanza;
- e) alla sintesi dei risultati, delle prove tossicologiche ed ecotossicologiche;
- f) al grado di purezza della sostanza e all'identità delle impurezze o degli additivi che sono pericolosi, qualora tali dati siano indispensabili ai fini della classificazione...

La questione della riservatezza delle informazioni è ripresa nell'art.14 del D.Lgs. c), il quale prevede che possa essere fatto riferimento a denominazioni alternative o ai principali gruppi chimici funzionali, fermo restando che le informazioni "riservate" devono essere portate a conoscenza del Ministero della Salute.

---

## PIANO DI RIPRISTINO<sup>2</sup>

Al fine di ottemperare alle vigenti disposizioni di tutela ambientale, si adotta il presente piano:

1. Descrizione specifica delle operazioni di ripristino, sia a terra che a mare, che dovranno essere effettuate durante e/o a seguito dell'attività operativa (indicare se per l'effettuazione della bonifica si rende necessario il concorso di mezzi/ imbarcazioni in dotazione al PISQ):

---

---

---

---

---

2. Indicare chi esegue l'attività di ripristino (terra e/o mare) fornendone evidenza dei nominativi con apposita scheda di indottrinamento (come da Allegato "...") oppure, nel caso di ricorso a Ditta esterna specializzata, specificarne le generalità ed i recapiti:

---

---

---

3. Indicare la tipologia dei DPI valutati necessari per la raccolta dei materiali residui:

---

---

---

---

---

4. Indicare le modalità comportamentali da adottarsi nell'eventualità di rinvenimento da parte del PISQ di materiali o residuati derivanti dall'attività:

---

---

---

---

---

ALLEGATO “L”

5. Procedure specifiche da adottare per minimizzare gli effetti inquinanti e dispersioni di qualsiasi natura:

---

---

---

---

---

6. Modalità di conferimento/smaltimento dei materiali oggetto di bonifica (specificare ove viene conferito/smaltito il materiale recuperato nel corso dell'attività):

---

---

---

---

---

7. Varie (indicare ogni ulteriore informazione di cui si è in possesso e che possa essere ritenuta utile):

---

---

---

---

---

\_\_\_\_\_, lì  
(località e data)

**Il Responsabile Ambientale dell'Utente<sup>3</sup>**

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Ente/Reparto/Ditta/Società

<sup>2</sup> Per *RIPRISTINO* si intende la rimozione di tutti i materiali di risulta delle attività con particolare riguardo a bossoli, contenitori, residuati metallici, plastica, rifiuti speciali, solidi urbani e di qualsiasi altra tipologia;

<sup>3</sup> Per i militari il “Responsabile Ambientale” si può identificare con il **Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività**

1

## SCHEMA DI INDOCTRINAMENTO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA

Il seguente personale dichiara di essere stato indottrinato sulle modalità di esecuzione delle operazioni di ripristino, nonché sull'utilizzo dei necessari DPI, per l'attività \_\_\_\_\_ che si svolgerà nel periodo dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Personale	Firma per avvenuto indottrinamento

\_\_\_\_\_, lì  
(località e data)

**Il Responsabile Ambientale dell'Utente<sup>2</sup>**

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Ente/Reparto/Ditta/Società

<sup>2</sup> Per i militari il "Responsabile Ambientale" si può identificare con il **Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività**



**AERONAUTICA MILITARE**

**POLIGONO INTERFORZE DI SALTO DI QUIRRA**

**NULLA OSTA DI INIZIO ATTIVITA'**

Preso atto della completezza della documentazione prodotta in materia di Tutela Ambientale da:

\_\_\_\_\_ 1

relativa all'attività: \_\_\_\_\_ 2

da svolgersi presso il PISQ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ 3,

**AUTORIZZO**

lo svolgimento dell'attività

**previa osservanza delle seguenti prescrizioni particolari <sup>4</sup>:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Perdasdefogu, li \_\_\_\_\_

**IL COMANDANTE**

\_\_\_\_\_

**VISTO:**

**Il Responsabile Ambientale dell'Utente<sup>5</sup>**

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Ente/Reparto/Ditta/Società

<sup>2</sup> Descrizione sintetica attività

<sup>3</sup> Periodo di svolgimento

<sup>4</sup> indicazione di eventuali prescrizioni aggiuntive.

<sup>5</sup> Per i militari il "Responsabile Ambientale" si può identificare con il **Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività**

**RAPPORTO DI BONIFICA OPERATIVA 1° GRADO****RAPPORTO DI BONIFICA MOD. n. 1**

1. Operazioni di bonifica di 1° grado eseguite nel Poligono di \_\_\_\_\_<sup>1</sup> il giorno \_\_\_\_\_ mese di \_\_\_\_\_ anno \_\_\_\_\_ a seguito esercitazione a fuoco effettuata il giorno \_\_\_\_\_ mese di \_\_\_\_\_ anno \_\_\_\_\_.

**2. Dati riguardanti l'esercitazione.**

Direttore dell'esercitazione \_\_\_\_\_

Tipo di esercitazione: \_\_\_\_\_

Unità partecipanti: \_\_\_\_\_

Zona del Poligono utilizzata: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ (indicare coordinate dei vertici e vedere cartina allegata)

Manufatti esplosivi impiegati (tipo e numero): \_\_\_\_\_

Risultanze dell'osservazione della zona dei Bersagli: \_\_\_\_\_

- manufatti non veduti o non uditi esplodere \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(per ciascun manufatto devono essere indicati tipo e coordinate dei vertici del Poligono che delimita l'area di presumibile dispersione del manufatto);

- altre notizie: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**3. Dati riguardanti l'organizzazione e l'esecuzione delle operazioni di Bonifica.**

Direttore delle operazioni di bonifica: \_\_\_\_\_

Sottufficiali artificieri, ovvero operatori EOD 1° livello impiegati: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Numero e forza delle squadre rastrellatori: \_\_\_\_\_

Osservatori ai bersagli (numero e coordinate di ubicazione): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ripartizione del Poligono in settori di bonifica (riferimento carta topografica): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Zone del poligono sottoposte a rastrellamento metodico(riferimento carta topografica): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Manufatti inesplosi rinvenuti e distrutti (numero, tipo e coordinate di ubicazione): \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

4. Risultato finale delle operazioni di bonifica di 1° grado: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Le dichiarazioni da apporre sono:**

- *"il poligono e' stato bonificato"*

oppure

ALLEGATO "O"

- ***“il poligono NON e' stato completamente bonificato perché necessitano operazioni di 2° grado”***

In questo caso deve essere compilata la parte 5<sup>^</sup> del rapporto di bonifica, fornendo tutte le indicazioni prescritte. Provvedimenti adottati per segnalare la pericolosità dei punti e delle aree del poligono non bonificati:

---

---

---

(quando il poligono è dichiarato **non** completamente bonificato)

**5. Richiesta di operazioni di bonifica di 2° grado.**

a) Distruzione di manufatti inesplosi di ubicazione accertata:

- \_\_\_\_\_  
- \_\_\_\_\_

(per ciascun manufatto devono essere indicati: tipo, posizione e relative coordinate)

b) Rinvenimento e distruzione di manufatti inesplosi interrati, di ubicazione probabile

- \_\_\_\_\_  
- \_\_\_\_\_

(per ciascun manufatto devono essere indicati: tipo e coordinate del punto in cui vi sono le tracce di interramento)

c) Esplorazione con mezzi speciali di aree in cui debbono essere ricercati e distrutti manufatti inesplosi:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(per ciascuna area devono essere indicati: il tipo del manufatto o dei manufatti inesplosi da ricercare e le coordinate dei vertici del poligono che la delimita ristrettamente)

Altre notizie eventuali: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Compilato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Il Direttore delle Operazioni di Bonifica

Il Direttore dell'Esercitazione

- Allegati:
- n. 1 - Carta topografica del poligono, scala 1:25.000/50.000 o lucido
  - n. 2 - Copia delle segnalazioni fatte ai Comuni ed ai comandi di Stazione CC (nel solo caso di poligono NON completamente bonificato)

<p><b>AERONAUTICA MILITARE</b></p> <p><b>Poligono Interforze di Salto di Quirra</b> <b>Gruppo Impiego Operativo</b></p> <p>RIPORTATO SUL REGISTRO DELLE BONIFICHE DEL POLIGONO DI</p> <p>AL N° _____</p>
--

**RAPPORTO DI BONIFICA OPERATIVA 2° GRADO**

**NUCLEO DI BONIFICA del \_\_\_\_\_<sup>1</sup>**

**RAPPORTO DI BONIFICA MOD. n. 2**

1. Operazioni di bonifica di 2° grado eseguite nel Poligono di \_\_\_\_\_<sup>2</sup> il giorno \_\_\_\_\_ mese di \_\_\_\_\_ anno \_\_\_\_\_ per disposizione del foglio n. \_\_\_\_\_.
2. Documenti che hanno promosso le operazioni di bonifica di 2° grado: \_\_\_\_\_
3. Lavori previsti in sede di programmazione:
  - a) Distruzione di manufatti inesplosi di ubicazione accertata: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 (indicare per ciascun manufatto: tipo, posizione e relative coordinate)
  - b) Rinvenimento e distruzione di manufatti inesplosi interrati, di ubicazione probabile: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 (indicare per ciascun manufatto: tipo e coordinate del punto in sono le tracce di interramento)
  - c) Esplorazione con mezzi speciali di aree in cui debbono essere ricercati e distrutti manufatti inesplosi: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 (indicare tipo del manufatto da ricercare e coordinate dei vertici del poligono che delimita l'area in cui debbono essere eseguite le ricerche)
  - d) Altre notizie eventuali: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_
4. Elementi che hanno coadiuvato il Nucleo bonifica nella esecuzione delle operazioni di bonifica.  
 Direttore delle operazioni di bonifica di 1° grado: \_\_\_\_\_  
 Reparto che ha fornito assistenza e concorso di manovalanza: \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

ALLEGATO "P"

Altre notizie:

---

---

5. Lavori di bonifica eseguiti e risultati ottenuti:

a) Manufatti inesplosi di ubicazione accertata distrutti:

---

---

(indicare per ciascun manufatto: tipo, posizione e relative coordinate)

b) Manufatti inesplosi interrati e di ubicazione presunta, rinvenuti e distrutti :

---

---

(indicare per ciascun manufatto: tipo e coordinate di presunta ubicazione)

c) Aree esplorate e manufatti inesplosi rinvenuti e distrutti:

---

---

(riportare le coordinate dei vertici del poligono che delimita l'area e, per ciascuna area, tipo e posizione dei manufatti rinvenuti e distrutti)

d) Altri rinvenimenti e distruzioni di manufatti inesplosi eventualmente effettuati oltre a quelli programmati:

---

---

(per ciascun manufatto inesplosi indicare: tipo e coordinate di ubicazione)

6. Altre notizie ed osservazioni eventuali:

---

---

Compilato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Il Capo Nucleo Bonifica

---

Visto del Direttore della Bonifica di 1° grado  
che ha partecipato alle operazioni

---

Allegati: Carta del poligono( rapporto di scala 1:25.000/50.000 o lucido)

<p><b>AERONAUTICA MILITARE</b></p> <p><b>Poligono Interforze di Salto di Quirra</b> <b>Gruppo Impiego Operativo</b></p> <p>RIPORTATO SUL REGISTRO DELLE BONIFICHE DEL POLIGONO DI AL N° _____</p>
---

<sup>1</sup>Indicare l'EDR di appartenenza

<sup>2</sup>Indicare se trattasi del sito di Perdasdefogu o di Capo San Lorenzo

## RAPPORTO DI RIPRISTINO E DI VERIFICA DI INESISTENZA FOCOLAI D'INCENDIO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ Responsabile Ambientale <sup>1</sup>  
del \_\_\_\_\_ <sup>2</sup>

### DICHIARA

che in data \_\_\_\_\_ è stato eseguito il Ripristino Ambientale relativo alle attività di cui all'Ordine di Operazioni n° \_\_\_\_/\_\_\_\_ del PISQ e che nelle aree interessate non vi sono focolai d'incendio. Il ripristino è stato attuato secondo quanto previsto dal relativo Piano di Tutela Ambientale e secondo le eventuali ulteriori indicazioni/prescrizioni ricevute dal P.I.S.Q..

#### Modalità di esecuzione:

- Provvedimenti adottati: <sup>3</sup>
- Misure di Sicurezza: <sup>4</sup>
- Personale impiegato nel ripristino: <sup>5</sup>
- Mezzi utilizzati nel ripristino: <sup>6</sup>

#### Materiali/rifiuti recuperati:

- Tipologia e quantità: <sup>7</sup>
- Contenitori impiegati: <sup>8</sup>
- Conferimento materiali/rifiuti: <sup>9</sup>

#### Documenti allegati:

- Ricevute smaltimento, autorizzazioni varie, etc.
- Planimetrie, riscontri fotografici, etc.

\_\_\_\_\_ (località e data)

**Il Responsabile Ambientale Utente**

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Per i militari il "Responsabile Ambientale" si può identificare con il **Direttore di Esercitazione / Direttore delle Operazioni / Direttore delle Missioni / Referente delle Attività**

<sup>2</sup> Ente/Reparto/Ditta/Società

<sup>3</sup> In riferimento alla specifica attività, indicare i provvedimenti adottati per la rimozione/eliminazione dei residuati

<sup>4</sup> Indicare le misure utilizzate per la tutela del proprio personale e degli addetti al ripristino

<sup>5</sup> Indicazione nominativa del Personale che ha materialmente eseguito il ripristino ambientale

<sup>6</sup> Elenco attrezzature e mezzi impiegati nel ripristino (matricole e targhe identificazione)

<sup>7</sup> Nome rifiuto - codice C.E.R. (Catalogo Europeo Rifiuti) - Unità misura in chilogrammi /litri - Quantità

<sup>8</sup> Descrizione contenitori utilizzati per la raccolta e per lo stoccaggio temporaneo

<sup>9</sup> Indicazioni delle Ditte/Enti/Reparti incaricati per il conferimento/smaltimento/trattamento finale dei rifiuti/materiali



## **COMANDO MILITARE AUTONOMO DELLA SARDEGNA**

### **DISCIPLINARE PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL POLIGONO DI CAPO TEULADA**



**EDIZIONE 2008**

**ORIGINALE  
(retro bianco)**



# **ATTO DI APPROVAZIONE**

Approvo il **DISCIPLINARE PER LA TUTELA AMBIENTALE  
DEL POLIGONO DI CAPO TEULADA**

Cagliari, \_\_\_\_\_

**IL GENERALE COMANDANTE**

---

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

## INDICE

Frontespizio	pag.	I
Atto di approvazione	pag.	II
Indice	pag.	III
Elenco di distribuzione	pag.	V
Registrazione delle aggiunte e varianti	pag.	VI
<b>PREMESSA</b>	pag.	1
<b>PARTE PRIMA - “GENERALITÀ”</b>		
1. PREMESSA	pag.	2
2. ATTIVITÀ	pag.	2
3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	pag.	2
<b>PARTE SECONDA - “IL POLIGONO DI CAPO TEULADA”</b>		
1. DISLOCAZIONE	pag.	3
2. RIPARTIZIONE DELLE AREE	pag.	3
a. Poligono “A”	pag.	3
b. Poligono “B”	pag.	3
c. Poligono “C”	pag.	3
d. Poligono “D”	pag.	3
3. DESCRIZIONE AMBIENTALE DEL POLIGONO	pag.	4
<b>PARTE TERZA - “SOGGETTI INTERESSATI”</b>		
1. POLIGONO DI CAPO TEULADA	pag.	5
2. COMANDO POLIGONO	pag.	5
3. SOGGETTI ISTITUZIONALI	pag.	5
<b>PARTE QUARTA - “MONITORAGGIO AMBIENTALE”</b>		
1. INTRODUZIONE	pag.	6
2. ENTI PREPOSTI	pag.	6
3. MODALITÀ ESECUTIVE	pag.	6
<b>PARTE QUINTA - “FORMAZIONE DEL PERSONALE”</b>		
1. PERSONALE PREPOSTO AI CONTROLLI	pag.	7
2. PERSONALE IN FORZA AL 1° REGGIMENTO CORAZZATO	pag.	7
3. PERSONALE UTENTE	pag.	7

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

## **PARTE SESTA - “BONIFICHE AMBIENTALI”**

1. COMPITI DEGLI UTENTI	pag.	8
2. COMPITI DEL COMANDO 1° REGGIMENTO CORAZZATO	pag.	8
3. CUSTODIA DOCUMENTAZIONE	pag.	8

## **PARTE SETTIMA - “MODALITÀ ESECUTIVE”**

1. PROCEDURA PRELIMINARE	pag.	9
2. PROCEDURA OPERATIVA	pag.	9
3. NOMINA UFFICIALE DELEGATO DEL COMANDO 1° REGGIMENTO CORAZZATO	pag.	10

## **QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI ALLEGATI**

Allegato “A” Cartografia

Allegato “B” Verbale di Coordinamento per la Tutela Ambientale

Allegato “C” Nomina Responsabile dell’applicazione del Piano di Tutela Ambientale

Allegato “D” Piano di Tutela Ambientale

Allegato “E” Schede di Sicurezza Ambientale

Allegato “F” Nulla Osta Ambientale di Inizio Attività

Allegato “G” Rapporto di Bonifica Operativa

Allegato “H” Rapporto di Ripristino Ambientale e di Inesistenza Focolai d’Incendio

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

## ELENCO DI DISTRIBUZIONE

NUMERO DELLE COPIE	CONTRASSEGNO NUMERICO DEGLI ENTI

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

## REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

## **PREMESSA**

*Le Forze Armate perseguono le loro finalità costituzionali nel rispetto delle leggi vigenti utilizzando le aree ad esse destinate e tutelando l'ambiente al fine di minimizzare i relativi danni, attraverso l'attuazione di tutte le misure idonee per ridurre l'impatto ambientale derivante dalle attività d'istituto. La necessità di operare in ambienti circoscritti e sicuri impone il raggiungimento di un ponderato equilibrio tra le esigenze addestrative delle F.A. e la tutela dell'ambiente. Pertanto, le attività di qualsiasi tipologia svolte nel Poligono di CAPO TEULADA, devono essere effettuate adottando tutte le possibili misure finalizzate alla salvaguardia ambientale.*

*Il presente **disciplinare per la Tutela Ambientale del Poligono di CAPO TEULADA** è afferente a tutte le attività che vengono svolte nell'area demaniale e negli spazi marittimi e aerei interessati dalle campagne di sgombero.*

*Il Comando del 1° Reggimento Corazzato, Ente gestore del poligono, promuove, con specifici provvedimenti, la conservazione e la tutela delle risorse ambientali e del patrimonio storico e archeologico esistenti nel proprio territorio.*

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

# PARTE PRIMA

## GENERALITÀ

### 1. PREMESSA

Il poligono di CAPO TEULADA consente il soddisfacimento delle esigenze addestrative e di approntamento delle unità delle F.A., sia nazionali sia di Paesi amici e alleati.

### 2. ATTIVITÀ

**Le attività del poligono si svolgono in conformità alla programmazione annuale approvata dallo Stato Maggiore dell'Esercito in favore di utenti militari, nazionali ed esteri, finalizzata all'addestramento di reparti militari.**

Le attività suddette possono essere molteplici, riguardare diversi utenti, svolgersi contemporaneamente e interessare più aree nelle quali il poligono è suddiviso.

In considerazione dei possibili effetti che le attività, soprattutto quelle a fuoco, potrebbero produrre sull'ambiente, le stesse dovranno essere pianificate, approvate e attuate con l'adozione di tutti gli opportuni accorgimenti volti ad eliminare o minimizzare l'impatto ambientale che ne potrebbe derivare.

Pertanto, deve essere esercitata una costante attività di controllo sull'ambiente attraverso il monitoraggio dei siti interessati.

### 3. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – “Norme in materia ambientale”.
- STANAG 7141 IEP 2<sup>a</sup> Ed. (5 aprile 2004) – Dottrina interforze della NATO per la Protezione Ambientale durante le esercitazioni e le operazioni a guida NATO.
- SMD – L – 015 Ed. 2002 “La politica, il programma e le direttive ambientali della Difesa”.
- Vademecum per i Comandanti dell'Esercito Italiano sulla Protezione Ambientale – ed. 2002.

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

## PARTE SECONDA

### IL POLIGONO DI CAPO TEULADA

#### 1. DISLOCAZIONE

Il poligono permanente di CAPO TEULADA è situato nella parte sud occidentale della Sardegna, nel bacino del Sulcis, in un comprensorio di circa 72 Km<sup>2</sup> di proprietà demaniale, delimitato a nord dalla S.S. n. 195 (Sulcitana) – fra il Km 69.200 e il Km 74.500 – e a sud dal litorale nel tratto fra le insenature di PORTO PINO e PORTO TEULADA. Ha uno sviluppo perimetrale di 49 Km, dei quali 25 costieri.

#### 2. RIPARTIZIONE DELLE AREE

Il poligono si articola in due aree (carta in **Allegato “A”**):

- **zona delle installazioni permanenti;**
- **area addestrativa.**

L’area addestrativa, a sua volta, è suddivisa, in funzione della morfologia del terreno, in 4 poligoni (“A”, “B”, “C”, “D”) collegati fra loro e con l’area delle installazioni permanenti da una serie di piste, alcune delle quali riservate esclusivamente al transito dei mezzi ruotati.

##### a. Poligono “A”

È situato nella zona ovest dell’area addestrativa ed è a carattere prevalentemente pianeggiante, con andamento generale da nord–est a sud–ovest. È ampio da 2 a 4 Km, profondo 9 Km. È percorribile da mezzi cingolati e, in larga misura, da mezzi ruotati. Dispone di 3 osservatori a carattere permanente che sono:

- **osservatorio n. 1**, situato presso GUARDIA SPUGLIADROXIU (32S MJ 7141-1399, q. 69);
- **osservatorio n. 2**, situato presso MONTE DE MESU (32S MJ 7053-1192, q. 104);
- **osservatorio n. 3**, situato presso PUNTA ANTONI PANNI (32S MJ 6929-1022, q. 132).

##### b. Poligono “B”

È situato nella zona est dell’area addestrativa e presenta una morfologia prevalentemente collinosa e accidentata. È ampio circa 3 Km e profondo 7 Km e non consente l’attività di reparti corazzati.

Nel suo interno è stato ricavato un poligono per il tiro con le armi individuali e di reparto in località PORTO TRAMATZU.

##### c. Poligono “C”

Situato in posizione centrale, è caratterizzato da un costone collinoso a occidente e da una zona pianeggiante a oriente. Ha un andamento da nord–est a sud–ovest con profondità di circa 5 Km e larghezza di 2,5 Km nel suo tratto più ampio.

Dispone di un osservatorio permanente, il **n. 4**, situato presso GUARDIA DE BRALLISTERIS (32S MJ 6960-0785, q. 130).

##### d. Poligono “D”

È situato a sud ed è costituito dalla penisola di CAPO TEULADA, permanentemente interdetta al transito dei mezzi e delle persone per la presenza di residui esplosivi di cui non è possibile né conveniente la bonifica.

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

### **3. DESCRIZIONE AMBIENTALE DEL POLIGONO**

La zona presenta, nella parte nord–occidentale, una vasta piana parzialmente ondulata e, nella parte sud–orientale, un complesso di bassa collina (quote fra i 200 e i 300 metri) che racchiudono brevi tratti di pianura che declinano verso il mare.

La costa è molto articolata e gli speroni rocciosi, a picco sul mare, si alternano ad ampi tratti di spiaggia.

Il terreno, di natura granitica e di composizione non uniforme, presenta tratti compatti alternati ad altri di granito in disfacimento cementato da argille e con presenza di arenarie.

I corsi d'acqua, quasi completamente asciutti nel periodo estivo, sono costituiti da ruscelli di scarso valore impeditivo, ma in caso di tempo piovoso raccolgono una notevole quantità d'acqua, che in parte defluisce in mare e in parte determina, nelle aree più depresse, alcuni pantani.

La vegetazione è quella tipica della macchia mediterranea, con ampie radure alternate a cespugli più o meno fitti.

## **PARTE TERZA**

### **SOGGETTI INTERESSATI**

#### **1. POLIGONO DI CAPO TEULADA**

I soggetti interessati e responsabili della tutela ambientale del poligono sono il Comando 1° Reggimento Corazzato, che si avvale anche del nucleo Carabinieri alle dirette dipendenze, nonché gli utenti dell'area addestrativa che ne fanno utilizzo per il conseguimento dei fini istituzionali.

#### **2. UTENZA DEL POLIGONO**

L'utenza è costituita da Enti/reparti militari, nazionali ed esteri, a qualsiasi titolo operanti presso il poligono, ancorché temporaneamente costituiti per specifiche esigenze.

#### **3. SOGGETTI ISTITUZIONALI**

Ai fini ambientali l'attività del Poligono di CAPO TEULADA interessa:

- Ministero della Difesa;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);
- Regione Autonoma della Sardegna (RAS) con i rispettivi Assessorati e Agenzie competenti (Ambiente, Sanità e ARPAS<sup>1</sup>);
- Provincia di CAGLIARI;
- Comuni interessati;
- Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della RAS.

---

<sup>1</sup> Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Sardegna).

## PARTE QUARTA

### MONITORAGGIO AMBIENTALE

#### 1. INTRODUZIONE

Al fine di garantire la tutela ambientale, deve essere attuato il monitoraggio ambientale del poligono in titolo, in tutte le sue componenti: aria, suolo, acque, flora e fauna.

#### 2. ENTI PREPOSTI

Gli Enti preposti al monitoraggio ambientale sono gli Enti dell'Amministrazione Difesa (A.D.) aventi responsabilità e competenze nell'ambito del monitoraggio ambientale e che si avvalgono, soprattutto per gli aspetti tecnici specifici:

- del concorso del Comando del 1° Reggimento Corazzato;
- di Enti specializzati nel settore, quali Enti dell'A.D., Ditte/Società e Istituti a carattere tecnico-scientifico convenzionati.

Alle attività di monitoraggio parteciperanno anche Enti/Istituti/Ditte individuati dalla RAS per il confronto, in contraddittorio, degli esiti delle analisi di laboratorio effettuate sui campioni prelevati (terreno, acqua, aria).

#### 3. MODALITÀ ESECUTIVE

Gli Enti facenti capo all'A.D., con il supporto delle Direzioni Generali competenti:

- provvederanno a censire i materiali di armamento utilizzati presso il poligono;
- dovranno curare la redazione delle procedure relative a tutte le attività con **potenziale impatto ambientale significativo** verificando, attraverso successive campagne di misurazioni e rilevamenti, il **non superamento dei limiti stabiliti dalle leggi in vigore**.

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

## **PARTE QUINTA**

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

#### **1. PERSONALE PREPOSTO AI CONTROLLI**

Il personale preposto ai controlli ambientali, in forza al 1° Reggimento Corazzato e individuato a cura del Comando Reggimento stesso, dovrà essere adeguatamente qualificato, attraverso appositi corsi di formazione da effettuarsi presso organismi dell'Amministrazione Difesa, Enti istituzionali e/o privati, in base alle esigenze derivanti dalle attività svolte presso il poligono.

#### **2. PERSONALE IN FORZA AL 1° REGGIMENTO CORAZZATO**

Tutto il personale militare e civile in forza al 1° Reggimento Corazzato dovrà essere indottrinato a cura del Servizio di **Sicurezza Locale di Protezione e Prevenzione (SLPP)**, tramite briefing, in merito alla tutela ambientale, documentazione interna, ecc..

#### **3. PERSONALE UTENTE**

Il personale utente, militare e/o civile, dovrà essere opportunamente informato, a cura dei Responsabili Ambientali dei rispettivi reparti, sulle normative di tutela ambientale, nonché su quelle specificamente in vigore presso il poligono di CAPO TEULADA. In particolare, l' SLPP del 1° Reggimento Corazzato, in sede di ricognizione pre – attività, provvederà anche a informare/aggiornare gli utenti sugli aspetti afferenti alla tutela ambientale in vigore nell'area addestrativa.

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

## PARTE SESTA

### BONIFICHE AMBIENTALI

#### 1. COMPITI DEGLI UTENTI

Gli utenti, al termine delle attività addestrative/sperimentali, dovranno provvedere, secondo le specifiche tecniche relative a ogni singola arma/sistema d'arma, alla bonifica operativa e al ripristino delle aree interessate dalle rispettive attività.

Particolare attenzione dovrà essere posta in merito agli ordigni inesplosi che, se localizzati all'interno di qualsiasi area del poligono diversa dalla "D" (penisola interdotta), dovranno essere distrutti, nel più breve lasso di tempo, in accordo alle normative in vigore. A ogni eventuale distruzione dovrà sempre seguire una puntuale e attenta **bonifica**<sup>2</sup> dei luoghi interessati, significando, con tale accezione, che l'area interessata a una certa attività addestrativa, sia essa in bianco o a fuoco, **dovrà essere ripristinata nelle stesse condizioni nelle quali si trovava prima dello svolgimento della stessa**<sup>3</sup>.

#### 2. COMPITI DEL COMANDO 1° REGGIMENTO CORAZZATO

Il 1° Reggimento Corazzato, valutati gli interventi di cui sopra, qualora considerati insufficienti, a seguito di un'analisi congiunta con l'utente responsabile dell'attività, procederà al ripristino dei siti compromessi con appositi stanziamenti finanziari dello Stato Maggiore della Difesa, da richiedere annualmente, a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito, sulla base della programmazione delle attività addestrative.

Periodicamente, il Comando Reggimento, alla luce delle risultanze analitiche generali relative alle componenti ambientali e ai residui presenti nel poligono, potrà richiedere agli Organi Competenti l'approvazione e il finanziamento di progetti specifici per lo svolgimento di ulteriori campagne di bonifica ambientale.

Eventuali ricorsi a consulenze esterne, per la valutazione degli interventi da attuarsi, saranno predisposti con apposite convenzioni.

#### 3. CUSTODIA DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli interventi eseguiti e alle azioni intraprese nella bonifica ambientale dovrà essere disponibile presso il Servizio SLPP della suddetta unità.

---

<sup>2</sup> Consiste nel recupero di tutti i materiali utilizzati per lo svolgimento dell'attività (sagome, manufatti ecc.).

<sup>3</sup> Per ripristino dell'area si intende il riempimento di eventuali postazioni/posizioni/fossati/trincee scavati, durante l'attività addestrativa, nel corso dell'attività di LCB (Lavori sul Campo di Battaglia), al fine di riportarla nelle stesse condizioni in cui si trovava prima dell'esercitazione. **Ciò non comporta l'effettuazione di attività di bonifica con operatori e strumentazione dedicata**, in quanto quest'ultima attività rientra tra le competenze degli organi tecnici appositamente preposti.

## PARTE SETTIMA

### MODALITÀ ESECUTIVE

#### 1. PROCEDURA PRELIMINARE

L'utente dovrà sottoscrivere, in sede di riunione propedeutica all'attività ovvero in sede separata, il **verbale di coordinamento per la tutela ambientale (Allegato "B")** e renderlo disponibile al Comando del 1° Reggimento Corazzato.

Successivamente e comunque non più tardi di 20 giorni calendariali dall'inizio delle operazioni logistiche preliminari, gli utenti dovranno:

- nominare un **Responsabile dell'applicazione del Piano di Tutela Ambientale**<sup>4</sup>, opportunamente indottrinato sugli aspetti di tutela ambientale – afferenti alla specifica attività addestrativa/sperimentale da svolgere – da parte del personale del 1° Reggimento Corazzato<sup>5</sup> (**Allegato "C"**);
- visionare il **Piano di Tutela Ambientale**, compilato dal 1° Reggimento Corazzato, sulla base dello schema riportato in **Allegato "D"** e relativo alla natura dei potenziali rischi presenti sul luogo e alle attività addestrative che è possibile svolgere;
- visionare le "**Schede di Sicurezza Ambientale**"<sup>6</sup>, redatte a cura delle competenti DG (**Allegato "E"**), relative alle specifiche tecniche del munizionamento utilizzato nel poligono;
- comunicare, al Comando 1° Reggimento Corazzato, qualsiasi eventuale informazione relativa alle modalità di comportamento durante la operazioni di bonifica, derivanti dall'impiego degli specifici sistemi d'arma.

Eventuali deroghe potranno essere autorizzate dal Comandante del 1° Reggimento Corazzato per le sole attività a **Basso Impatto Ambientale** (tiri con armi individuali, attività in bianco, ecc.) da svolgersi anche per motivato carattere di urgenza. Egli, una volta accertato che l'utente ha preso visione del prefato Piano per la tutela ambientale e delle schede relative al munizionamento che utilizzerà durante l'attività a fuoco, rilascerà il **Nulla Osta di Inizio Attività (Allegato "F")**.

#### 2. PROCEDURA OPERATIVA

Durante lo svolgimento delle attività, ai fini della tutela ambientale, dovrà essere esercitato un controllo congiunto dell'SLPP del 1° Reggimento Corazzato e del suddetto Responsabile dell'applicazione del Piano di Tutela Ambientale. Al termine, quest'ultimo dovrà, avendo cura di consegnarne copia originale al Comando 1° Reggimento Corazzato, redigere e/o sottoscrivere:

- **Rapporto di Bonifica Operativa (Allegato "G")**;
- **Rapporto di Ripristino Ambientale e di inesistenza di eventuali focolai d'incendio (Allegato "H")**.

---

<sup>4</sup> Per i militari il "**Responsabile dell'applicazione del Piano di Tutela Ambientale**" è identificato con il **Direttore di Esercitazione/ Referente delle Attività**.

<sup>5</sup> È lo stesso personale che ha frequentato appositi corsi in materia.

<sup>6</sup> Tale scheda ha lo scopo di raccogliere in un unico documento tutti i dati afferenti a una specifica tipologia di munizionamento, sia prima sia dopo il suo impiego. Pertanto, gli utilizzatori saranno consapevoli di ciò che il munizionamento impiegato potrebbe provocare alla salute. Tali schede potranno essere, altresì, utilizzate, sia per integrare i regolamenti del poligono sia ai fini delle indagini sui parametri bio – ambientali.

**ORIGINALE  
(retro bianco)**

Le inadempienze rilevate saranno prontamente segnalate dall'SLPP al Comando 1° Reggimento Corazzato per i provvedimenti che sarà ritenuto opportuno adottare.

**3. NOMINA UFFICIALE DELEGATO DEL COMANDO 1° REGGIMENTO CORAZZATO**

Il Comandante del 1° Reggimento Corazzato ha facoltà di nominare un Ufficiale Superiore in qualità di suo delegato per il rilascio del Nulla Osta Ambientale di Inizio Attività e per la **supervisione di tutte le procedure di tutela ambientale d'interesse per il poligono di CAPO TEULADA.**

## QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI ALLEGATI

Allegato “A” Cartografia

Allegato “B” Verbale di Coordinamento per la Tutela Ambientale

Allegato “C” Nomina Responsabile dell’applicazione del Piano di Tutela Ambientale

Allegato “D” Piano di Tutela Ambientale

Allegato “E” Schede di Sicurezza Ambientale

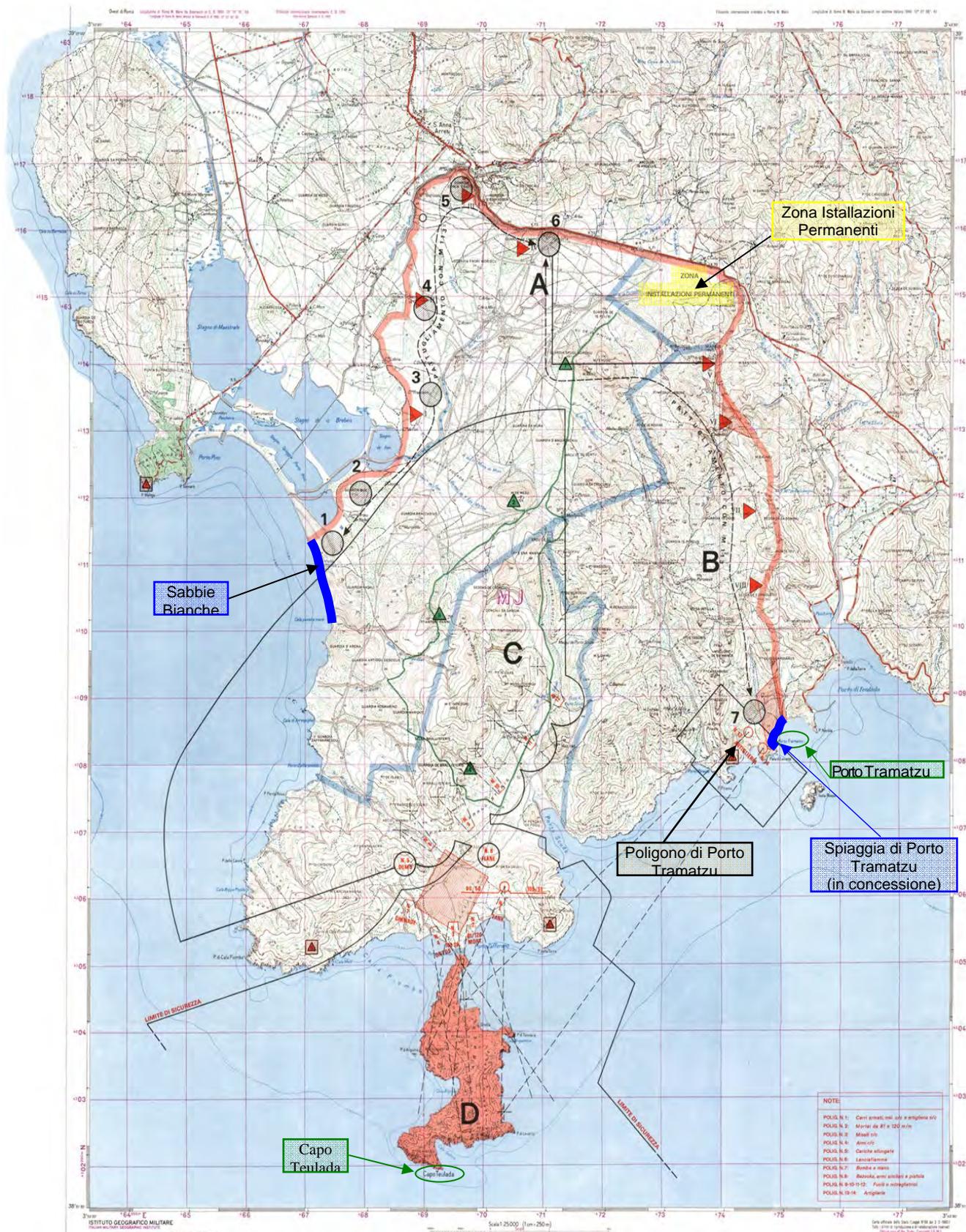
Allegato “F” Nulla Osta di Inizio Attività

Allegato “G” Rapporto di Bonifica Operativa

Allegato “H” Rapporto di Ripristino Ambientale e di Inesistenza Focolai d’Incendio

# CARTOGRAFIA

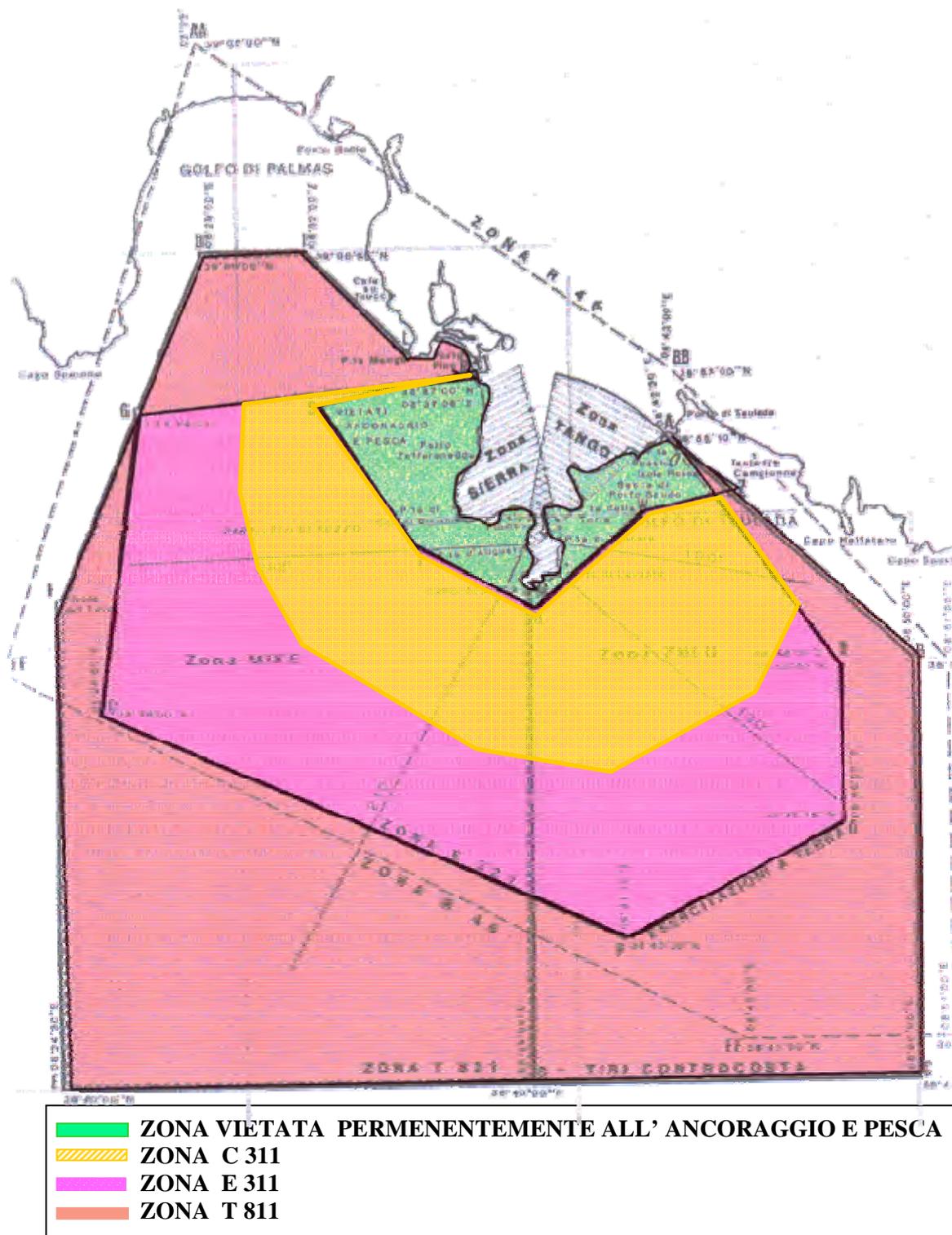
## -Poligono di Capo Teulada -



**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

**CARTOGRAFIA**

**- Specchio di mare e spazio aereo interdetti durante l'attività addestrativa a fuoco -**



**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

## VERBALE DI COORDINAMENTO PER LA TUTELA AMBIENTALE

Tra il Consulente Ambientale del Comando 1° Reggimento Corazzato (1) \_\_\_\_\_  
e il \_\_\_\_\_, Responsabile dell'applicazione del Piano di Tutela  
Ambientale (2) per lo svolgimento della seguente attività: (3)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Periodi di svolgimento:

- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
- dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Armamento/sistemi d'arma da utilizzare o di cui si prevede l'utilizzo: (4)

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Enti/Reparti partecipanti:(5)

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Personale partecipante: (6)

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Mezzi/attrezzature di previsto impiego:(7)

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### Legenda:

- (1) Si identifica con un rappresentante del SLPP.
- (2) Responsabile indicato dall'utente.
- (3) Descrizione delle attività da svolgere.
- (4) Elenco dettagliato.
- (5) Denominazione utente.
- (6) Numero indicativo del personale partecipante.
- (7) Numero autoveicoli, velivoli, gruppi elettrogeni, etc..

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

### **L'UTENTE PRIMA DI OCCUPARE L'AREA DEVE:**

- assicurare la presenza, in loco, del Responsabile dell'applicazione del Piano di Tutela Ambientale per tutta la durata dell'attività con i seguenti compiti:
  - verificare la corretta attuazione delle seguenti disposizioni;
  - coordinamento con il SLPP del Comando 1° Reggimento Corazzato;
- visionare le disposizioni attuative contemplate dal Piano di Tutela Ambientale del 1° Reggimento Corazzato
- visionare le schede del munizionamento impiegato, comprensive delle sostanze/prodotti utilizzati nonché dei principali componenti chimici costituenti, sotto l'aspetto dell'impatto ambientale, gli elementi critici (propellente, ogiva, tracciante, ecc...) e che potrebbero produrre effetti sull'inquinamento ambientale e conseguentemente, sulla salute delle persone esposte a qualunque titolo;
- attenersi scrupolosamente a quanto stabilito nel Nulla Osta Ambientale di Inizio Attività emesso dal Comando 1° Reggimento Corazzato;
- rispettare le specifiche prescrizioni di tutela ambientale impartite dal Comando 1° Reggimento Corazzato in relazione alle attività da svolgersi;
- effettuare una ricognizione preventiva con il personale dell'SLPP, volta a visionare lo stato delle aree da utilizzare;
- identificare le tipologie di rifiuti che si presume di produrre e prevedere, per ciascun tipo, il corretto smaltimento a norma di legge;
- prevedere un'apposita squadra di ripristino delle aree composta da personale opportunamente indottrinato, dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale, di idonee attrezzature e contenitori in funzione della tipologia di ripristino delle aree da attuarsi;
- istruire il personale sul rispetto delle componenti ambientali e sul divieto di prelevare a qualsiasi titolo materiale, militare e non, dalle aree di attività;
- predisporre un'adeguata squadra antincendio, dotata delle attrezzature, degli equipaggiamenti e delle procedure antincendio da adottarsi in caso di incendio provocato nel corso delle attività. I compiti della squadra, tuttavia, dovranno essere limitati **esclusivamente alla bonifica di focolai d'incendio e al monitoraggio dello stesso**, in concorso agli operatori istituzionalmente preposti (Corpo Forestale Regionale, Vigili del Fuoco);
- valutare eventuali azioni mirate a ridurre al minimo i danni ambientali compatibilmente con il perseguimento del fine dell'attività;
- utilizzare al minimo la vegetazione per le esigenze di mascheramento e prevedere il ripristino delle condizioni ambientali originarie (prima d'inizio attività) qualora siano effettuati lavori di movimento terra per il mascheramento od occultamento di mezzi e/o sistemi d'arma;
- non scavare buche di circostanza al fine di smaltire in proprio i rifiuti di qualsiasi natura, anche se non pericolosi e di modesto quantitativo;
- non immettere, nel normale circuito di raccolta dei rifiuti solidi-urbani, materiali/sostanze che non siano classificati come tali.

**L'UTENTE DURANTE IL PERIODO DI ATTIVITA' NELL'AREA DEVE:**

- provvedere allo smaltimento dei rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente con particolare attenzione ai rifiuti speciali pericolosi;
- etichettare chiaramente e in modo permanente i contenitori dei rifiuti speciali, per garantire la corretta identificazione del contenuto fino al suo smaltimento da effettuarsi, a cura dell'utente, avvalendosi della collaborazione del Comando 1° Reggimento Corazzato;
- attuare la Bonifica Operativa di 1° Livello, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 106 di SME – ISPEANBC, ed. 1968 e dalla pubblicazione n. 5939 SME – ISPEFAC, ed. 1991;
- attivare le procedure, di concerto con il Comando 1° Reggimento Corazzato e solo se necessario, per la Bonifica Operativa di 2° Livello;
- attuare uno scrupoloso ripristino delle aree utilizzate, rimuovendo tutti i materiali di risulta delle attività con particolare riguardo ai bossoli, ai contenitori, ai residuati metallici, alla plastica, ecc.;
- ripristinare le condizioni ambientali originarie (prima d'inizio attività) nei settori maggiormente a rischio, e cioè:
  - aree addestrative;
  - aree di parcheggio, manutenzione e riparazione dei veicoli;
  - deposito temporaneo di rifiuti;
  - deposito di materiali pericolosi;
- effettuare, a fine attività, una ricognizione con il personale dell'SLPP volta a verificare lo stato delle aree utilizzate;
- redigere il "rapporto di ripristino ambientale e di inesistenza di focolai di incendio" da consegnarsi all'SLPP del Comando 1° Reggimento Corazzato.
- fornire l'elenco nominativo del personale impiegato nella bonifica operativa e nel ripristino delle aree;
- consegnare all'SLPP, se non diversamente concordato con il 1° Reggimento Corazzato, copia delle ricevute di conferimento di eventuali rifiuti speciali e/o pericolosi a ditta specializzata/Ente militare preposto.

---

(località e data)

Il Consulente Ambientale  
del 1° Reggimento Corazzato

---

Il Rappresentante dell'utente

---

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

(1)

---

**NOMINA RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DEL  
PIANO DI TUTELA AMBIENTALE (\*)**

Il (2) \_\_\_\_\_

è nominato Responsabile dell'applicazione del Piano di Tutela Ambientale<sup>7</sup> per le attività che dovranno svolgersi presso il Poligono di CAPO TEULADA nel periodo dal (3) \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Descrizione attività (4) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Località e Data \_\_\_\_\_

(5) \_\_\_\_\_

**Legenda:**

- (1) Timbro lineare Ente/reparto/Ditta/Società.
- (2) Grado/Qualifica/Titolo – Cognome e Nome.
- (3) Periodo di svolgimento attività presso il al Poligono di CAPO TEULADA.
- (4) Sintetica descrizione delle attività da svolgere.
- (5) Timbro e firma del Comandante/Dirigente.

---

<sup>7</sup> Si può identificare con il **Direttore di Esercitazione/Referente delle Attività.**

(1) \_\_\_\_\_

**PIANO DI TUTELA AMBIENTALE****Al fine di ottemperare alle vigenti disposizioni di tutela ambientale, si adotta il presente piano.**

1. ELENCO ATTIVITÀ  
(Descrizione dettagliata delle attività da svolgere)
2. ELENCO SOSTANZE/COMPONENTI CHIMICI/PRODOTTI UTILIZZATI  
(Descrizione sostanze pericolose per l'ambiente)
3. ELENCO SOSTANZE/PRODOTTI CHIMICI ATTESI DOPO L' ATTIVITÀ  
(Descrizione sostanze pericolose per l'ambiente)
4. IMPATTO SULL'AMBIENTE  
(Indicare per ogni tipologia di sostanza utilizzata le possibili conseguenze, quando conosciute, su:

NOME SOSTANZE (*)	CONSEGUENZE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI						
	aria	suolo	mare	falde idriche	inquiname nto sonoro	tossicità sulla flora	tossicità sulla fauna

(\*) Nome di componenti chimici/sostanze/prodotti elencati nei precedenti punti 2. e 3..

5. PROCEDURE DA ADOTTARE  
(Descrizione analitica degli accorgimenti da porre in essere per minimizzare gli effetti evidenziati nella precedente tabella).
6. BONIFICHE AMBIENTALI  
(Descrizione delle attività di bonifica ambientale che dovranno necessariamente contenere:
  - elenco DPI/materiali da utilizzare;
  - elenco nominativo personale addetto alla bonifica;
  - verbale di indottrinamento del personale impegnato sulle procedure da eseguire per l'espletamento della bonifica e per l'uso dei D.P.I. da impiegarsi in funzione dei rischi derivanti dalle sostanze da bonificare).
7. BONIFICHE OPERATIVE  
(Descrizione delle attività di bonifica operativa che dovranno necessariamente contenere:
  - elenco DPI/materiali da utilizzare;
  - elenco nominativo personale addetto alla bonifica;
  - verbale di indottrinamento del personale impegnato sulle procedure da eseguire per l'espletamento della bonifica e per l'uso dei D.P.I. da impiegarsi in funzione dei rischi derivanti dalle sostanze da bonificare).
8. DOCUMENTI ALLEGATI
  - Schede di sicurezza relative alle sostanze/preparati pericolosi utilizzati;
  - elenco nominativo personale addetto alla bonifica ambientale ed operativa;
  - cartografia scala 1:25000 con indicazione aree interessate;
  - documentazione integrativa ritenuta necessaria;
  - in caso di attività sperimentale, i risultati delle sperimentazioni condotte in laboratorio in relazione ai prodotti attesi.

\_\_\_\_\_  
(località e data)Il Responsabile Ambientale del 1° Reggimento Corazzato  
\_\_\_\_\_**ORIGINALE  
(retro bianco)**





**1° REGGIMENTO CORAZZATO**  
**Centrale Poligono**

---

**NULLA OSTA DI INIZIO ATTIVITA'**

Preso atto della completezza della documentazione prodotta in materia di Tutela Ambientale da:

(1) \_\_\_\_\_

relativa all'attività: (2) \_\_\_\_\_

da svolgersi presso questo Poligono dal (3) \_\_\_\_\_

al \_\_\_\_\_,

**AUTORIZZO**

lo svolgimento dell'attività

Prescrizioni particolari: \_\_\_\_\_

---

TEULADA, \_\_\_\_\_

Numero identificativo \_\_\_\_\_

**IL CAPO CENTRALE POLIGONO**

---

**Legenda:**

- (1) Ente/Reparto/Ditta/Società.
- (2) Descrizione sintetica dell'attività.
- (3) Periodo di svolgimento.

**ORIGINALE**  
**(retro bianco)**

## **RAPPORTO DI BONIFICA OPERATIVA**

### **1° Livello**

### **2° Livello (eventuale)**

#### **Utilizzare stampati e modelli previsti dalla normativa:**

1. Circolare n. 106 "Norme per la bonifica dei Poligoni", di SME – ISPEANBC, ed. 1968;
2. Pubblicazione n. 5939 "Norme di sicurezza da osservare nell'esecuzione di tiri e di esercitazioni a fuoco in poligoni aperti con le varie armi della Fanteria e Cavalleria", di SME – ISPEFAC, ed. 1991.
3. Circolare n. 1800/32412 "Disposizioni a carattere permanente concernenti: norme per la bonifica dei poligoni", di Comando RMSA, ed. 1997.

## RAPPORTO DI RIPRISTINO AMBIENTALE DI COMPETENZA E DI INESISTENZA FOCOLAI D'INCENDIO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ Responsabile dell'applicazione  
del Piano di Tutela Ambientale<sup>8</sup> del (1) \_\_\_\_\_

### DICHIARA

che in data \_\_\_\_\_ è stato eseguito il ripristino ambientale di competenza relativo alle attività di cui al Nulla Osta di Inizio Attività n. \_\_\_\_\_ del Comando 1° Reggimento Corazzato e che nelle aree interessate non vi sono focolai d'incendio. Il ripristino è stato attuato secondo quanto previsto dal relativo verbale di coordinamento per la tutela ambientale e secondo le indicazioni ricevute dal Comando 1° Reggimento Corazzato.

#### Modalità di esecuzione:

- Provvedimenti adottati: (2)
- Misure di Sicurezza: (3)
- Personale impiegato nel ripristino: (4)
- Mezzi utilizzati nel ripristino: (5)

#### Materiali/rifiuti recuperati:

- Tipologia e quantità: (6)
- Contenitori impiegati: (7)
- Conferimento materiali/rifiuti: (8)

#### Documenti allegati:

- Ricevute smaltimento, autorizzazioni varie, etc..
- Planimetrie, riscontri fotografici, etc.

\_\_\_\_\_ (località e data)

**Il Responsabile dell'applicazione del  
Piano di Tutela Ambientale**

#### Legenda.

- (1) Ente/Reparto.
- (2) In riferimento alla specifica attività, indicare i provvedimenti adottati per la rimozione/eliminazione dei residui.
- (3) Indicare le misure utilizzate per la tutela del proprio personale e degli addetti al ripristino.
- (4) Indicazione nominativa del personale che ha materialmente eseguito il ripristino ambientale.
- (5) Elenco attrezzature e mezzi impiegati nel ripristino (matricole e targhe identificazione).
- (6) Nome rifiuto - codice C.E.R. (Catalogo Europeo Rifiuti) - Unità misura in chilogrammi/litri - quantità.
- (7) Descrizione contenitori utilizzati per la raccolta e per lo stoccaggio temporaneo.
- (8) Indicazioni delle Ditte/Enti/reparti incaricati per il conferimento/smaltimento/trattamento finale dei rifiuti/materiali.

<sup>8</sup> Si può identificare con il **Direttore di Esercitazione/Referente delle Attività.**